

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI MAGGIO 2009



Gioia Minuti (mgioiam@enet.cu), giornalista italiana, risiede all'Avana dal 1992, dove giunge come corrispondente del quotidiano *Paese Sera*.

All'Avana inizia a collaborare come *freelance* con numerose riviste cubane e ad occuparsi di traduzioni letterarie.

Da circa sei anni è corrispondente e redattrice della rivista cubana *Granma Internacional* in italiano.

Il *Granma Internacional* (www.granma.cu) ha attualmente edizioni quotidiane *online* in lingua spagnola, portoghese, inglese, francese, tedesca e italiana.

La versione cartacea viene pubblicata mensilmente in lingua italiana e tedesca, settimanalmente nelle altre lingue straniere.

SOMMARIO

VENERDÌ 1 MAGGIO 2009

1. RAÚL PRESIEDE LA MANIFESTAZIONE DEL 1° MAGGIO A L'AVANA
2. IL POPOLO DI SANTIAGO DI CUBA HA SFILATO PER PRIMO
3. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL GIORNO DEI POVERI DEL MONDO
4. MACHADO VENTURA: CUBA È PRONTA AD AFFRONTARE L'INFLUENZA A
5. RIUNIONE MINISTERIALE DEL MNOAL. GLI USA NON HANNO AUTORITÀ MORALE PER STABILIRE LE BUONE O LE CATTIVE CONDOTTE
6. JULIO ANTONIO E ROBERTO, VICINI PER SEMPRE. COMMOVENTE CERIMONIA NELL'ACCAMPAMENTO A CAIMITO, DELL'ICAP, IN OMAGGIO A FORESTI, INSOSTITUIBILE E INDIMENTICABILE AMICO DI CUBA
7. CONFERMATI 206 CASI D'INFLUENZA A
8. PALESTINA. A MILANO LA VII CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL DIRITTO AL RITORNO

SABATO 2 MAGGIO 2009

09. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. SI DOVRÀ DARE TUTTO

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

- 10. 10. UNITI, PRODUTTIVI ED EFFICIENTI. LA BRIGATA ITALIANA GIOVANNI ARDIZZONE HA SFILATO IL PRIMO MAGGIO
- 11. IL 1° MAGGIO A CUBA. SINDACALISTI FRANCESI E ITALIANI NELLA SFILATA A SANTIAGO DI CUBA
- 12. LA CASA DE LAS AMÉRICAS
- 13. 13. VIVA IL 1° MAGGIO

DOMENICA 3 MAGGIO 2009

- 14. IL 1° MAGGIO A LA HABANA. FOTO DI SAMUEL HERNÁNDEZ
- 15. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. CUBA, PAESE TERRORISTA?

VENERDÌ 8 MAGGIO 2009

- 16. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. L'UNICO EX-PRESIDENTE NORDAMERICANO CHE HO CONOSCIUTO
- 17. ESTEBAN LAZO HA INIZIATO UNA VISITA UFFICIALE IN BOTSWANA
- 18. MULTATA UNA PETROLIERA TEXANA. HA VIOLATO IL BLOCCO IMPOSTO A CUBA DAGLI USA
- 19. FIT CUBA '09. I DELEGATI VISITANO LE CITTÀ PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
- 20. 5 MAGGIO. MUORE NAPOLEONE BONAPARTE. CHIARITO IL MISTERO: NON FU AVVELENATO
- 21. PALESTINA. LA ONU INVITA ISRAELE A FERMARE LA DISTRUZIONE DI CASE PALESTINESI
- 22. AFGHANISTAN. BAGNO DI SANGUE. UN RAID USA HA UCCISO PIÙ DI 100 PERSONE

LUNEDÌ 11 MAGGIO 2009

- 23. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. LA LOTTA È APPENA INIZIATA
- 24. CHÁVEZ, IL SOCIALISMO È LA STRADA PER SALVARE IL MONDO
- 25. CANADA. RICARDO ALARCÓN: OBAMA HA CERCATO DI FARE MOLTO RUMORE
- 26. MARCIA IN URUGUAY PER LA LIBERAZIONE DEI 5 ANTITERRORISTI CUBANI
- 27. CUBA, COMMEMORATA LA VITTORIA SUL FASCISMO. LA CERIMONIA MILITARE IN COMMEMORAZIONE DEL 64° ANNIVERSARIO DEL TRIONFO È STATA PRESIDUTA DAL PRIMO VICEMINISTRO DELLE FAR, LEOPOLDO CINTRA FRIAS

MARTEDÌ 12 MAGGIO 2009

- 29. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. QUEL CHE MI È PASSATO PER LA MENTE
- 30. MACHADO VENTURA E IL PRIMO MINISTRO DI BARBADOS: UN FRUTTIFERO INCONTRO
- 31. CUBA. NOTA UFFICIALE
- 32. I GIOVANI DEL MONDO STANNO CON I CINQUE
- 33. CUBA NON ACCETTA LA POSIZIONE COMUNE DELLA UNIONE EUROPEA
- 34. ARTISTI DI PUERTO RICO NELLE "PARRANDAS HABANERAS"

VENERDÌ 15 MAGGIO 2009

- 35. ATTENZIONE AL TURISMO DEGLI STATI UNITI

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

36. PRIMI PASSI PER IL CORRIDOIO BIOLOGICO DEI CARABI. PER LA CONSERVAZIONE DELLA DIVERSITÀ BIOLOGICA NELL'AREA
37. IL CANTANTE INGLESE STING RINGRAZIA PER IL PREMIO DI CUBADISCO 2009
38. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. UN'ALTRA NOTIZIA CHE HA SCOSSO IL MONDO
39. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. QUELLO CHE HA INFORMATO LA RIVISTA SCIENCE
40. METEORO 2009. SEMPRE PIÙ EFFICACI NELLA PREVENZIONE
41. CUBA. NOTA UFFICIALE
42. STATI UNITI. NUOVI FONDI PER FINANZIARE LE GUERRE
43. I MINISTRI DI CULTURA DELL'ALBA PROMUOVONO UN PROGETTO REGIONALE. UN GRANDE PROGETTO DI COOPERAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI E UN OMAGGIO ALLA CASA DE LAS AMÉRICAS
44. CONCLUSO IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI OCULISTICA. SOTTOLINEATO L'ALTO LIVELLO DI CUBA NEL SETTORE

SABATO 16 MAGGIO 2009

45. GLI OCULISTI CUBANI OPERANO CON LE TECNICHE PIÙ MODERNE
46. "L'INTEGRAZIONE È UNA NECESSITÀ VITALE PER L'AMERICA LATINA". LO HA AFFERMATO CHÁVEZ, REITERANDO CHE BLOCCO IMPOSTO A CUBA VA ELIMINATO
47. GINO DONÈ PARO: EROE ITALO-CUBANO. "A FIDEL, FIDELIDAD!", DISSE GINO ABBRACCIANDO FIDEL DOPO 40 ANNI DI LONTANANZA. ERA NATO IL 18 MAGGIO DEL 1924 VICINO A VENEZIA
48. LA GIORNATA CONTRO L'OMOFobia. UNA TRASCINANTE CONGA DA SANTIAGO FINO AL PABELLON CUBA, CONTRO L'OMOFobia E IL MACHISMO
49. LA GIORNATA CONTRO L'OMOFobia. FOTO DI SAMUEL HERNÁNDEZ

LUNEDÌ 18 MAGGIO 2009

50. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. SEGNALI INEQUIVOCABILI
51. MACHADO VENTURA PRESIEDE NEL GIORNO DEL CONTADINO
52. PIANGONO LE LETTERE: È MORTO MARIO BENEDETTI
53. JM-WAVE, SHACKLEY E I "VECCHI RAGAZZI" DELLA "COMPAGNIA". A PROPOSITO DEL "FANTASMA BIONDO" DELLA CIA
54. LA GIORNATA CONTRO L'OMOFobia DELLA UNEAC PROVINCIALE
55. VENEZUELA. RICORDATA LA PARTECIPAZIONE DI POSADA CARRILES COME TORTURATORE

MARTEDÌ 19 MAGGIO 2009

56. AGITAZIONE NEL COMITATO BAUCUS
57. GUARDIE D'ONORE A JOSÉ MARTÍ
58. LA PETROLIERA SANDINO BATTE IL RECORD DELLA RAFFINERIA DI CIENFUEGOS
59. OSLEYDIS TRIONFA AL GRAN PRIX D'ATLETICA DI RIO DE JANEIRO
60. JOSÉ RAMÍREZ CRUZ NOMINATO EROE DEL LAVORO DELLA REPUBBLICA DI CUBA. JOSÉ RAMÓN MACHADO VENTURA HA PRESIDUTO LA CERIMONIA E CONSEGNATO LA DECORAZIONE
61. NOTA DELLA CASA DE LAS AMÉRICAS PER LA MORTE DI MARIO BENEDETTI

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

- 62. 114° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DELL'APOSTOLO. GIOVANI CUBANI RIPETONO LA ROTTA PERCORSA DA JOSÉ MARTÍ, PRIMA DELLA SUA MORTE IN COMBATTIMENTO
- 63. FESTIVAL JAZZ BERGAMO 2009. GRANDE SUCCESSO DI GONZALITO RUBALCABA
- 64. SOSTEGNO ALLA CAUSA DEI CINQUE EROI IN EUROPA
- 65. "LA INTERNACIONAL" HA RIAPERTO LE PORTE A L'AVANA. UN NUOVO MODELLO DI GRANDE MAGAZZINI PER LA POPOLAZIONE

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2009

- 66. CUBA. NOTA UFFICIALE
- 67. CUBA A GINEVRA. PACE, GIUSTIZIA SOCIALE E SALUTE DI FRONTE ALLA CRISI
- 68. L'URUGUAY, E IL MONDO, HANNO DATO L'ULTIMO ADDIO A MARIO BENEDETTI
- 69. UNIONE EUROPEA. I FALSI ARGOMENTI PER EVADERE GLI AIUTI AL MILLENNIO
- 70. CONFLITTO ISRAELE-PALESTINA. "DÌ QUELLA PAROLA, BIBI"...
- 71. LA MUSICA DI CUBA E PUERTO RICO. LA SAGGISTA E CRITICA GRAZIELLA POGOLOTTI E JUAN PADRÓN, CINEASTA DI ANIMATI E AUTORE DEL PERSONAGGIO DI ELPIDIO VALDÉS, HANO RICEVUTO I PREMI D'ONORE DELLA XIII FIERA CUBADISCO, NELLA APERTURA DEL SIMPOSIO

VENERDÌ 22 MAGGIO 2009

- 72. FORTI PIOGGE PROVOCANO INONDAZIONI NELLA REGIONE ORIENTALE DI CUBA
- 73. IRAQ, OLTRE 150 VITTIME PER UNA SERIE DI ATTENTATI
- 74. I LAVORATORI DELL'AIN INVIANO UN MESSAGGIO A FIDEL
- 75. CUBA, IL MONTATORE ORSON WELLES E BERTOLUCCI ALLA SCUOLA DI CINEMA
- 76. L'ENTRATA PIÙ IMMEDIATA DELL'ISOLA È IL RISPARMIO
- 77. REITERATA LA DENUNCIA CONTRO GLI STATI UNITI PRESSO LA OMC
- 78. L'ALTRA FACCIA DI OBAMA
- 79. ATILIO BORON HA RICEVUTO IL PREMIO INTERNAZIONALE UNESCO JOSÉ MARTÍ
- 80. VII SEMINARIO SULL'EQUITÀ DI GENERE
- 81. AGLI AMICI DEI CINQUE EROI CUBANI

SABATO 23 MAGGIO 2009

- 82. LA VERGOGNOSA STORIA DELLA OEA. CREAZIONE E TRAIETTORIA DELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI STATI AMERICANI. CONTESTO STORICO DELLA SUA APPARIZIONE E DELLE FONDAMENTA GIURIDICHE, POLITICHE E IDEOLOGICHE SULLE QUALI FU COSTITUITA. IL RUOLO SVOLTO NELLA REGIONE (I)
- 83. SANTIAGO DI CUBA. ESORTANO A RADDOPPIARE L'EFFICIENZA
- 84. GOVERNO PER CHI?
- 85. GLI UOMINI NERI. BOLIVIA-CROAZIA-ITALIA CONNECTION
- 86. CUBADISCO '09. BENNY MORÉ, MA COME CANTA BENE LEI!. UN CONCERTO DI GIOVANISSIMI PER FESTEGGIARE IL SUO 90° ANNO

LUNEDÌ 25 MAGGIO 2009

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

- 87. VENEZUELA. FORO: ASSASSINII, TORTURE E SEQUESTRI NEGLI ANNI '60, '70 E '80. I FAMILIARI DELLE VITTIME DI FRONTE ALLA PROCURA GENERALE
- 88. MIKIS TEODORAKIS ESPRIME LA SUA SOLIDARIETÀ CON LA RIVOLUZIONE ED I CINQUE EROI
- 89. EVO MORALES GUIDA LA MANIFESTAZIONE PER IL BICENTENARIO
- 90. CUBA, INSIGNITI CINQUE ARTISTI PORTORICANI

MARTEDÌ 25 MAGGIO 2009

- 91. EVO MORALES ESORTA A DIFENDERE L'UNITÀ DELLA BOLIVIA
- 92. SUDAFRICA, 13 ANNI DI COLLABORAZIONE MEDICA CUBANA
- 93. 50 ANNI DI DIGNITÀ, RESISTENZA E VITTORIE DEL POPOLO CUBANO, CONTRO IL CRIMINALE BLOCCO DEGLI USA. DICHIARAZIONE DEL IX INCONTRO NAZIONALE DI SOLIDARIETÀ CON CUBA, "DA MARTÍ A SANDINO", SVOLTOSI A MANAGUA, NICARAGUA, IL 23 DI MAGGIO 2009
- 94. IL CAFFÈ IN CATAURO

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2009

- 95. VERTICE DI POETI CON VERSI D'URGENZA
- 96. ANTONIO GUERRERO HA INVIATO UN MESSAGGIO AL FESTIVAL DI POESIA. I POETI CONDANNANO ANCHE IL BLOCCO IMPOSTO A CUBA DAGLI USA
- 97. CHIUSA UNA BASE PER I SUICIDI DEI MILITARI
- 98. HONDURAS. PRESIDENTI CORREA, ORTEGA E LUGO ALL'ASSEMBLEA OEA
- 99. OBAMA NOMINA UN'ISPANICA ALLA CORTE SUPREMA. L'INCARICO DURA TUTTA LA VITA
- 100. PAQUISTAN. ONU: 2,4 MILIONI DI CIVILI SONO IN FUGA DALLA GUERRA

VENERDÌ 29 MAGGIO 2009

- 101. RIPRISTINATI I VOLI DA E PER IL MESSICO. NOTA INFORMATIVA
- 102. GINEVRA. CUBA ESIGE TRASPARENZA NELLA OMC
- 103. VENEZUELA. LA SFIDA DELLA CRISI GLOBALE. NOTI INTELLETTUALI DIBATTONO IL TEMA A CARACAS
- 104. MUSICISTI FRANCESI SOLIDALI CON CUBA
- 105. INCONTRO DI ESPERTI DEI MUSEI D'ISPANO-AMERICA
- 106. GLI ABUSI SESSUALI COMMESSI AD ABU GHRAIB. LE RIVELAZIONI DI UN EX UFFICIALE DELL'ESERCITO INCARICATO DELLE INVESTIGAZIONI

SABATO 30 MAGGIO 2009

- 107. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. EDUCATORE INFATICABILE
- 108. NICARAGUA. MOLTO VICINA LA META DELL'ALFABETIZZAZIONE. IL 19 LUGLIO IL PAESE SARÀ DICHIARATO LIBERO DALL'ANALFABETISMO, IN OCCASIONE DEL 30° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE POPOLARE SANDINISTA
- 109. LIBERARE I CINQUE, PROCESSARE POSADA!

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

VENERDÌ 3 APRILE 2009

01. RAÚL PRESIEDE LA MANIFESTAZIONE DEL 1° MAGGIO A L'AVANA

Il Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, Presidente della Repubblica di Cuba presiede la manifestazione e la sfilata centrale per il Primo Maggio, in Piazza della Rivoluzione José Martí, a L'Avana.

Con Raúl ci sono dirigenti del Partito e dello Stato, delle organizzazioni di massa, rappresentanti sindacali dei paesi invitati e del corpo diplomático.

Tra i partecipanti alla concentrazione si popolo si nota particolarmente per il suo colore e la grande allegria, il blocco della UJC con circa 40.000 studenti di tutti i livelli e tra loro 10.000 dell'Università di Scienze Informatiche.

A differenza degli altri paesi, la celebrazione del Giorno Internazionale del Proletariato, nell'Isola questo giorno reitera l'impegno dei lavoratori cubani per fomentare le produzioni e l'efficienza, nel mezzo della crisi economica che danneggia il mondo intero.

In altre regioni del pianeta la commemorazione è un momento opportuno per realizzare manifestazioni di protesta ed esigere l'eliminazione della disoccupazione e la garanzia di miglioramenti delle condizioni di lavoro degli operai.

Il Secondo Congresso dell'Internazionale che si svolse a Parigi nel 1989, istituì il Primo Maggio come Giorno del Proletariato Mondiale per ricordare il giorno in gli operai furono assassinati a Chicago.

(AIN/ Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 maggio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

02. IL POPOLO DI SANTIAGO DI CUBA HA SFILATO PER PRIMO

Decine di migliaia di santiagheri hanno sfilato nella Piazza della Rivoluzione Maggiore Generale Antonio Maceo y Grajales, di questa eroica città, per celebrare il Giorno Internazionale dei Lavoratori.

I membri del Burò Politico del PCC, José Ramón Machado Ventura, primo vicepresidente dell'Isola e Misael Enamorado, primo segretario del Partito nella provincia, hanno presieduto la commemorazione, iniziata poco prima delle sette di mattina.

Bandiere multicolori, slogan patriottici, foto dei leaders della Rivoluzione Cubana, Fidel e Raúl, dei Cinque combattenti antiterroristi cubani ingiustamente reclusi nelle prigioni degli Stati Uniti sono state portate da migliaia di lavoratori, studenti, contadini, artisti, intellettuali, combattenti e donne di casa, che hanno marciato per l'Avenida de los Desfiles, a Santiago de Cuba, al suono di un'irresistibile conga.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 maggio 2009)

03. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. IL GIORNO DEI POVERI DEL MONDO

Domani è il giorno internazionale dei lavoratori.

Karl Marx convocò l'unione: "Proletari di tutti i Paesi, unitevi", anche se molti poveri non erano proletari. Lenin, più ampio chiamò anche i contadini e i popoli colonizzati a lottare con la direzione del proletariato.

La data della celebrazione si scelse come omaggio ai martiri di Chicago quando il 1° Maggio del 1886 iniziarono uno sciopero in un paese capitalista, la cui massa di lavoratori soffriva per la disoccupazione e altre calamità associate alla crisi economica e inseparabili dal sistema.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

I loro diritti non erano riconosciuti e i sindacati erano visti dalla borghesia come organizzazioni terroristiche nemiche del popolo degli Stati Uniti.

I capitalisti ricorsero successivamente alle loro migliori armi: la divisione e l'economicismo, per smantellare la lotta rivoluzionaria.

Il movimento operaio si divise e le domande sindacali, per molti costretti nella miseria, erano l'obiettivo principale, più che un cambio nella società.

Gli Stati Uniti divennero il paese capitalista con le maggiori differenze tra le entrate dei ricchi e quelle dei poveri. All'ombra della loro egemonia, l'America Latina divenne a sua volta un'area del Terzo Mondo, dove le disuguaglianze tra ricchi e poveri erano più profonde.

I ricchi godevano di livelli di vita paragonabili a quelli della borghesia dei paesi sviluppati dell'Europa. La nozione di Patria era scomparsa nella fascia più ricca della popolazione.

Era inevitabile lo scontro tra la grande potenza del nord e la Rivoluzione cubana.

L'eroica resistenza del popolo del piccolo paese fu sottovalutata.

Oggi sono disposti a perdonarci se ci rassegniamo a ritornare nel recinto come schiavi che dopo aver conosciuto la libertà accettano di nuovo il giogo e la frusta.

Oggi il pianeta si dibatte in mezzo a una crisi economica, pandemie, cambi climatici, pericoli di guerra ed altri problemi concorrenti. Il compito politico diviene più complesso, ma esistono tuttavia coloro che si illudono che il popoli si possono maneggiare come marionette.

Non si può dire ancora l'ultima parola sull'evoluzione futura dell'attuale amministrazione nordamericana. Ci sono elementi nuovi, sia di carattere obiettivo, che soggettivo. Studiamo ed osserviamo accuratamente ognuno dei suoi passi. Non siamo degli incendiari, come alcuni immaginano, ma nemmeno tonti che si lasciano ingannare facilmente da coloro che credono che le sole cose importanti al mondo siano le leggi di mercato e il sistema capitalista di produzione.

Tutti abbiamo il dovere di combattere per la pace.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Non esiste altra alternativa.

L'avversario non deve mai permettersi l'illusione che Cuba si arrenderà.

Speriamo che ogni 1° Maggio migliaia di uomini e di donne di ogni angolo del pianeta condividano con noi il Giorno Internazionale dei Lavoratori, che celebriamo da 50 anni.

Non è invano che molto prima del 1° Gennaio del 1959 abbiamo proclamato che la nostra Rivoluzione sarebbe stata la Rivoluzione degli umili, per gli umili e con gli umili.

Le conquiste della nostra Patria nelle sfere dell'educazione, la salute, la scienza, la cultura e altri rami, e soprattutto la forza e l'unità del popolo lo stanno dimostrando, nonostante il blocco spietato.

Fidel Castro Ruz — 30 Aprile del 2009
Ore 18.18

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 1 maggio 2009)

04. MACHADO VENTURA: CUBA È PRONTA AD AFFRONTARE L'INFLUENZA A

AIN — José Ramón Machado Ventura, primo vicepresidente di Cuba, ha segnalato che Santiago di Cuba dispone del massimo di preparazione per affrontare l'epidemia d'influenza porcina, detta Influenza A.

"Siamo preparati al massimo, ha affermato parlando ai giornalisti dopo il percorso di opere d'interesse della zona ed ha segnalato che il poderoso sistema di salute pubblica dell'Isola, come quello dell'educazione della popolazione e le misure adottate, sono la forza in questa lotta.

"Abbiamo le risorse: oggi c'è sete di salute ed esiste una cultura sanitaria nella popolazione", ha riferito ancora.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Machado Ventura ha precisato che sono state adottate misure di carattere interno e quelle vincolate al contatto con l'estero, per prevenire l'entrata della malattia nel paese o per affrontare un possibile contagio.

Il vicepresidente ha visitato le opere di recupero dell'acquedotto della città, che ha definito positive, l'impresa Conformadora 30 de Novembre, il Laboratorio Farmacéutico Oriente, il Frigorífico Caribe e la fattoria avicola in ricostruzione El Brujo.

In tutti questi luoghi ha raccomandato d'avanzare nei piani di produzione e di servizio, di concentrarsi nell'utilizzo razionale delle risorse, risparmiare i combustibili e l'energia, promuovere la sostituzione delle importazioni ed aprire o ampliare i fondi esportabili.

"Questa è la risposta adeguata alla crisi economica mondiale che ci danneggia", ha affermato.

"A volte esiste troppa fiducia che questa situazione non ci toccherà e continuiamo a vivere come prima, come se non stesse succedendo niente, ma la crisi è mondiale e noi siamo parte di questo pianeta, ha detto, ed ha insistito sulla necessità di produrre alimenti come alternativa alle importazioni e in questo senso ha considerato che Santiago di Cuba vede dei miglioramenti dopo i danni dei tre uragani che hanno devastato il paese nel secondo semestre del 2008.

Nell'Impresa Conformadora 30 de Noviembre, fondata Che Guevara nel 1964, Machado Ventura ha osservato come si elaborano viti, grappe per tetti ed altri elementi per la costruzione, che sostituiscono le importazioni e per soddisfare il mercato interno.

"Non possiamo restare a braccia incrociate sapendo che possiamo elaborare pezzi o attrezzature convenienti per il prezzo e la qualità, mentre invece s'importano dall'estero"

Inoltre Machado Ventura ha analizzato la situazione con i dirigenti ed i lavoratori della Empresa Laboratorios del Oriente, che fabbrica soluzioni parenterali (sieri), medicinali, bende, Sali d'idratazione e concentrati per emodialisi, tutti prodotti di valore strategico per il sistema sanitario pubblico.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il vicepresidente ha detto che spera che il popolo di Santiago partecipi alla sfilata del 1° Maggio con l'entusiasmo, il dinamismo ed il patriottismo che lo caratterizzano, con l'appoggio di Fidel, di Raúl e della Rivoluzione.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 maggio 2009)

05. RIUNIONE MINISTERIALE DEL MNOAL. GLI USA NON HANNO AUTORITÀ MORALE PER STABILIRE LE BUONE O LE CATTIVE CONDOTTE

Deisy Francis Mexidor / Elson Concepción Pérez

"La lunga pratica degli Stati Uniti in materia di terrorismo fa sì che il governo di questo paese manchi d'autorità morale e politica per giudicare Cuba".

Il ministro degli esteri di Cuba, Bruno Rodríguez Parrilla, ha pronunciato queste parole rispondendo ad un giornalista accreditato alla riunione del Burò di Coordinamento del MNOAL, sulla decisione d'includere Cuba, assieme all'Iran, il Sudan e la Siria, tra i paesi patrocinatori del terrorismo, nell'elenco appena presentato dal Dipartimento di Stato degli USA.

"Noi non riconosciamo al governo degli Stati Uniti alcuna autorità politica o morale per giudicare le buone o le cattive condotte ed ha ricordato che l'amministrazione Bush è stata definita dall'opinione pubblica mondiale "violatrice del diritto internazionale, aggressiva, guerrafondaia e che tortura".

"Bush, ha detto, è stato il solo presidente che si è vantato di fronte al popolo nordamericano d'aver realizzato esecuzioni extra giudiziarie; un governo che ha sequestrato persone e le ha trasportate illegalmente; che ha creato carceri segrete che non si sa se sono sempre attive; che ha creato un campo di concentramento dove si tortura, nella porzione di territorio, usurpato nella Repubblica di Cuba".

Il ministro ha detto che in tema di terrorismo gli Stati Uniti storicamente hanno un lungo elenco alle spalle di azioni di terrorismo di stato, eseguite non solo contro Cuba ed ha

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

reiterato che negli USA camminano liberi Orlando Bosch e Luis Posada Carriles, responsabili di molte azioni terroristiche, come l'attentato ad un aereo della Cubana de Aviación, che esplose provocando la morte di 73 innocenti. Gli USA non rispondono nemmeno alla richiesta d'estradizione del Venezuela, paese dove Posada Carriles evase da una prigione. Costui non è stato mai giudicato come terrorista internazionale, mentre la Casa Bianca ha realizzato un processo politico e manipolato contro i Cinque combattenti antiterroristi cubani, che sono reclusi da più di dieci anni.

Bruno Rodríguez Parrilla ha precisato: "La posizione di Cuba contro tutte le manifestazioni e forme di terrorismo, dovunque si commettano, contro qualsiasi Stato in cui si commettano, in qualsiasi forma e con qualsiasi proposito, è chiara e consistente nella sua attuazione" ha segnalato ed ha aggiunto che l'Isola è stata vittima di atti criminali per molti anni.

"Noi abbiamo una storia molto limpida in questa materia. Il territorio cubano non è mai stato usato per organizzare, finanziarie od eseguire azioni di terrorismo contro gli USA. Il Dipartimento di Stato che ha emesso questo rapporto non può dichiarare lo stesso", ha sottolineato il capo della diplomazia cubana.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 1 maggio 2009)

06. JULIO ANTONIO E ROBERTO, VICINI PER SEMPRE. COMMOVENTE CERIMONIA NELL'ACCAMPAMENTO A CAIMITO, DELL'ICAP, IN OMAGGIO A FORESTI, INSOSTITUIBILE E INDIMENTICABILE AMICO DI CUBA

GIOIA MINUTI

A pochi passi dal monumento a Julio Antonio Mella, a cui è intitolato il campo della solidarietà internazionale a Caimito, vicino a L'Avana, ora c'è anche una targa ricordo molto bella, scoperta oggi giovedì 30 in omaggio di Roberto Foresti, così come volle Sergio Corrieri, storico presidente dell'Istituzione di amicizia tra i popoli, purtroppo deceduto a sua volta.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Liderno, quasi un fratello dopo 46 anni di amicizia e battaglie portate avanti insieme, Silvia, gli amici più stretti a L'Avana hanno partecipato, accompagnati da Kenia Serrano, giovane e capace presidentessa dell'ICAP, da Elio Gamez, responsabile per l'Europa, da Roberto Rodriguez, dell'Italia ed altre aree, alla cerimonia che è iniziata con gli Inni nazionali dei due paesi e un'offerta di fiori da parte di tutti i presenti. Elio Gamez ha ricordato Roberto come quel compagno sempre disponibile e molto attivo che era, profondamente convinto che l'unità era il modo migliore di lottare per la giustizia, di rendere sempre più forte la solidarietà con l'Isola e con le cause giuste in qualsiasi parte del mondo.

"In questo luogo emblematico per l'ICAP, questa targa contribuisce al ricordo perenne di Roberto Foresti, grande compagno e amico, insostituibile combattete per la costruzione di un mondo migliore" ha detto ancora Elio Gamez.

Presidente d'Italia-Cuba dal 2001 e sino alla sua morte, Foresti — che era tecnico in telecomunicazioni e che ha sempre offerto la sua disponibilità anche in questo settore — è sempre stato impegnato sia nel sindacato che nel mondo del volontariato.

"Ha svolto progetti di solidarietà anche nel campo della sanità — ha ricordato Gamez — come vicepresidente di Medicuba Europa ed ha sempre difeso Cuba, la sua Rivoluzione e il mondo diverso e migliore che sta costruendo.

"Uomini come lui lasciano un seme in tutti quelli che lottano per la verità e la giustizia", ha detto di lui Percy Alvarado, e lo ha ripetuto Silvia, sottolineando la sua capacità d'unione e di convincimento, la fatica per la formazione delle coscienze, ricordando Martí, come hanno fatto anche Froilan González e Adis Cupull, con la frase "La muerte no es verdad cuando se ha cumplido bien la obra de la vida". "Roberto, ha ricordato ancora Silvia, ha voluto che le sue ceneri riposassero nella terra amata di Cuba e così è stato".

Oggi è stata piantata in suo ricordo una pianta di mango, che in qualche anno darà frutti squisiti e farà ombra con il suo fogliame, viva presenza che ricorderà il compagno imprescindibile, che ha lottato per la democrazia, la libertà e la giustizia in tutti i paesi, impegnato al rafforzamento di un fronte internazionalista.

Oggi sarebbe felice di vedere la crescita e le conquiste della nuova America Latina e dell'Alba.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Roberto era, è e sarà presente per sempre nell'emblematico Accampamento Internazionalista Julio Antonio Mella dell'Istituto d'Amicizia tra tutti i popoli del mondo.

(Inviato il 1 maggio 2009)

(Inviato il 1 maggio 2009)

07 CONFERMATI 206 CASI D'INFLUENZA A

PL — 206 casi d'influenza porcina mutata confermati sono stati accertati nel mondo e tra questi 28 in Europa, dice la relazione del Centro Europeo per la Prevenzione ed il Controllo delle Epidemie, con sede a Stoccolma.

L'entità ha informato che sono stati riportati 13 casi in Spagna, 8 in Gran Bretagna e tre in Germania, mentre in Olanda, Austria e Svizzera si conta un solo caso, come in Francia.

Il ceppo del virus dell'influenza porcina detta Influenza A, originato in Messico, ha colpito in questo paese 49 persone, 91 negli USA 19 in Canada, 14 in Nuova Zelanda, due in Israele e in Costa Rica e un 1 in Perù.

La U E. Unione Europea, ha scartato la proposta francese di sospendere tutti i voli da e per il Messico.

"I 27 membri della comunità, cioè la stragrande maggioranza dei paesi della UE, ha respinto la proposta francese", ha dichiarato la ministra della sanità di questa nazione, Rosalyne Bachelot, che ha abbandonato la riunione con i suoi colleghi europei del ramo.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 1 maggio 2009)

08. PALESTINA. A MILANO LA VII CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL DIRITTO AL RITORNO

È prevista per le ore 10 del 2 maggio, l'inaugurazione della VII Conferenza Internazionale sul Diritto al Ritorno. L'agenzia Infopal ha segnalato che la Conferenza che avrà sede nel

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

Palalido, in piazzale Lotto, è stata organizzata dal Palestinian Return Centre, la Segreteria Generale dei Palestinesi europei e dall'Associazione dei Palestinesi in Italia.

Numerosi i partecipanti illustri, tra cui il parroco della Chiesa cattolica di Gaza, padre Musallam, l'onorevole Mustafa Barghouti e Shaikh Raed Salah.

Sarà realizzato inoltre un collegamento in videoconferenza con Ismal Haniye, il premier del governo palestinese democraticamente eletto.

(Irib)

(Inviato il 1 maggio 2009)

SABATO 2 MAGGIO 2009

11. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. SI DOVRÀ DARE TUTTO

(da [CubaDebate](#))

Ieri ho conversato lungamente con Miguel de Escoto, Presidente pro-tempore dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Prima lo avevo ascoltato quando ha parlato nella riunione dell'ALBA, a Cumaná, il 17 aprile.

Ho ammirato le sue importanti dichiarazioni. Lo conosco da quando trionfò la Rivoluzione Sandinista in Nicaragua e Daniel Ortega lo designò Ministro degli Esteri, incarico mantenuto sino a quando la guerra sporca di Reagan, le migliaia di giovani sandinisti morti per questa ed il danno economico provocato, portarono ad una vittoria della controrivoluzione in Nicaragua.

Il ritardo che questa ha provocato in 17 anni e il disastro economico e sociale che la "democrazia degli Stati Uniti" ha imposto al nobile popolo del Nicaragua, hanno portato di nuovo i Sandinisti al governo del paese; stavolta con limiti costituzionali ed una gran dipendenza dagli Stati Uniti.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Daniel lo ha denunciato il 17 aprile nel Vertice delle Americhe, a Puerto España, dove con tanta dignità ha condannato il blocco imposto a Cuba.

Miguel D'Escoto, a sua volta, grazie al prestigio che ha ottenuto come responsabile delle Relazioni Internazionali del Nicaragua, grazie al suo talento e alle sue idee, è stato eletto presidente per due anni dell'Assemblea Generale della ONU nel 2007.

Con questo carattere ha partecipato alla Riunione dei Ministri degli Esteri del MNOAL, Movimento dei Paesi non Allineati, che si è appena svolto a L'Avana nei giorni 28, 29 e 30 aprile, mese appena terminato.

Oggi era nella tribuna in Piazza de la Revolución, accanto a Raúl, osservando l'impressionante sfilata del Giorno Internazionale dei Lavoratori che è stata trasmessa dalla nostra televisione, mentre a Santiago di Cuba, culla della Rivoluzione, e nel restanti province si svolgevano manifestazioni piene d'entusiasmo, espressione indiscutibile della forza di questa Rivoluzione.

Vibravano le parole degli oratori dalla tribuna, dove c'erano D'Escoto, molti ministri degli Esteri e rappresentanti dei Paesi non Allineati e circa duemila visitatori provenienti da paesi di tutto il continente, che condividevano l'allegria della Festa dei Lavoratori.

I versi di Fayad Jamís, dedicati a Manuel Navarro Luna, poeta rivoluzionario e comunista, che visse da quando aveva sei mesi nella provincia Granma, dove cominciò l'ultima nostra guerra di liberazione, li abbiamo sentiti più d'una volta.

Manuel, sin da piccolo, dovette abbandonare la scuola nella città di Manzanillo, per svolgere vari lavori.

Fu aiutante spazzino, lustrascarpe, subacqueo, bidello e procuratore pubblico; studiava da solo per avere un titolo.

Nel 1915 pubblicò i suoi primi versi. Nel 1919, il suo primo libro. Nel 1930 entrò nel Partito Comunista.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Lavorò nel primo municipio comunista di Cuba e per la caduta di Machado, nel 1933. Dopo il trionfo della Rivoluzione nel 1959, entrò nelle Milizie Nazionali. Partecipò alla "pulizia dell'Escambray" e alla vittoria di Playa Girón, sfidando il tempo.

Per questa libertà di canzone sotto la pioggia
si dovrà dare tutto
Per questa libertà d'essere strettamente legati
alle ferme e dolci viscere del popolo
si dovrà dare tutto
Per questa libertà di girasole aperto all'alba
di fabbriche accese e scuole illuminate,
e di terra che crepita e bambino che si sveglia,
si dovrà dare tutto.
Per questa libertà che è il terrore
di coloro che sempre la violarono
nel nome di fastose miserie.
Per questa libertà e la notte degli oppressori
per l'alba definitiva di tutto il popolo già invincibile,
per questa libertà che illumina le pupille affondate
e i piedi scalzi
i tetti aguzzi e gli occhi dei bambini
che camminano nella polvere.
Per questa libertà che è l'impero della gioventù
Per questa libertà
bella come la vita,
si dovrà dare tutto.

I colori rosso, azzurro e bianco della nostra bandiera sventolata dalle mani laboriose di migliaia di giovani dell'Università di Scienze Informatiche che chiudevano la sfilata; delle scuole degli Istruttori d'Arte e di Balletto; le Federazioni degli studenti della capitale; i disciplinati e attivi giovani studenti che si formano come lavoratori sociali; i bambini della Colmenita e altre espressioni dell'opera della nostra Rivoluzione.

Sanno che sono portatori di un fuoco che nessuno potrà mai più spegnere.

Mi ha fatto molto piacere sapere che era presente Miguel D'escoto.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Tre giorni prima, in un discorso ai ministri degli Esteri ed ai rappresentanti del Movimento dei Paesi non Allineati, ha detto:

"L'ordine mondiale è basato nella cultura capitalista, che paragona l'essere con l'avere di più; promuove l'egoismo, la cupidigia, l'usura, l'irresponsabilità sociale. Questi contro valori della cultura capitalista hanno posto il mondo in uno sciame di crisi convergenti che, non essendo attese immediatamente, pongono in pericolo la continuazione della stessa specie umana e la capacità di sostenere la vita sulla Terra".

"Nel fondo di tutte le crisi differenti che affrontiamo, giace un'enorme crisi morale, una grande crisi di valori e di principi etici. Abbiamo tradito i valori emanati dalle nostre rispettive tradizioni religiose o etico filosofiche; abbiamo tradito noi stessi, cadendo nella tentazione capitalista ed assumendo valori contro la vita, di odio, di egoismo, e ci siamo trasformati nei peggiori predatori nemici della nostra Madre Terra, ci siamo disumanizzati...".

"...Cuba è sempre stata un luogo per rinfrescarsi spiritualmente. Qui possiamo constatare che l'amore è l'arma più forte e può più dell'egoismo; qui più che in qualsiasi altro luogo, possiamo apprendere quello che è la solidarietà, l'antidoto più importante per far sì che l'umanità possa sopravvivere al demenziale egoismo in cui sembrava destinata a scomparire".

"In questo XXI secolo, secolo di riconciliazione e di pace mediante l'impero della Legge, la giustizia sociale e l'inclusione democratica, rispettiamo tutte le minoranze e tutti vogliamo ascoltarle. Nel G-192 dell' Assemblea Generale si dovrà decidere la rotta che dovremo seguire per scappare dalla trappola dell'egoismo demenziale e suicida che il capitalismo ha apportato al mondo. Non è con revanscismo di nessun genere, ma con l'animo di costruire per tutti e tutte, senza eccezioni od esclusioni, un mondo migliore...".

Non aspirava l'incarico di presidente dell'Assemblea Generale della ONU, che ora svolge. Ha saputo della sua candidatura dall'ambasciatrice del Nicaragua, presso le Nazioni Unite. Corrispondeva alla Regione dell'America e Daniel Ortega, che conosce le sue qualità, lo aveva proposto senza il minimo dubbio.

Non ha avuto nemmeno il tempo di spiegare i suoi problemi di salute per assumere una così importante e responsabilità. I paesi dell'America Latina, dell'Africa e tutti gli altri del

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Terzo Mondo, lo hanno immediatamente appoggiato. Miguel non si è spaventato per le difficoltà ed ha accettato l'incarico.

Mi ha consegnato un documento, che ha firmato come presidente della *Assemblea Generale delle Nazioni Unite*, che designa Cuba come paradigma della solidarietà internazionale e mi ha mostrato la medaglia d'oro, disegnata da lui stesso, che ha accompagnato il suo decreto.

Non enumero le altre cose di grande interesse che ha affermato nel suo discorso, per evitare di estendermi troppo.

È un onore molto alto quello che ha fatto e detto sulla nostra Rivoluzione.

... si dovrà dare tutto
se sarà necessario,
anche l'ombra
e niente sarà sufficiente...

afferma finalmente il poeta Fayad Jamís.

Fidel Castro Ruz — 1° Maggio del 2009
Ore 19.23

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 2 maggio 2009)

10. UNITI, PRODUTTIVI ED EFFICIENTI. LA BRIGATA ITALIANA GIOVANNI ARDIZZONE HA SFILATO IL PRIMO MAGGIO

GRACIELA GUERRERO GARAY

I membri della XVIII Brigata Italiana di Lavoro Volontario Giovanni Ardizzone ha sfilato nel Balcone dell'Oriente di Cuba, con i lavoratori della delegazione provinciale dell'Istituto Cubano d'Amicizia con i Popoli, ICAP, e la popolazione di Las Tunas, in una solidale

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

riaffermazione di sostegno alla Rivoluzione e all'unità di lotta di tutte le nazioni contro il nemico comune: il terrorismo e l'ingerenza imperialista.

Provenienti dalla Lombardia, che gemellata con Las Tunas attraverso i circoli d'amicizia con Cuba, i 27 amici italiani lavorano al recupero delle aree della Casa degli handicappati Fisici e Mentali Calixto Sarduy, nella capoluogo e si sono sommati alla gigantesca marcia del Primo Maggio per riaffermare la coincidenza dei principi con il proletariato dell'Isola e di tutta la classe operaia che nel mondo intero lotta per la giustizia e la sovranità.

Las Tunas e i suoi otto municipi hanno vissuto un Primo Maggio molto colorato di bandiere, manifesti e allegria tipicamente orientale, ed hanno festeggiato le loro conquiste nel Giorno Internazionale dei Lavoratori.

La manifestazione, a cui hanno partecipato circa 300.000 abitanti, si è svolta nella piazza Mayor General Vicente García, dove l'abituale tranquillità è stata trasgredita da una sana allegria di operai, contadini, studenti, pensionati, donne di casa e famiglie intere, che hanno dimostrato ancora una volta che questo arcipelago cubano ha conquistato per sempre le sue vittorie essenziali, sempre difese con unità e fermezza.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 2 maggio 2009)

12. IL 1° MAGGIO A CUBA. SINDACALISTI FRANCESI E ITALIANI NELLA SFILATA A SANTIAGO DI CUBA

Un gruppo di operai rappresentanti del Sindacato degli Eletttricisti di Francia e Italia hanno accompagnato i lavoratori del Sindacato cubano della Chimica, le Miniere e l'Energia a Santiago di Cuba, nella sfilata del Primo Maggio, che si è svolta nella Piazza della Revolución Antonio Maceo, di questa sud-orientale città.

Alberto Fuentes Torres, Segretario Provinciale del Sindacato della Chimica, le Miniere e l'Energia, ha informato Radio Rebelde che da 14 anni esiste un accordo di scambi con questi fratelli europei, che hanno deciso di trascorrere la Festa Mondiale dei Lavoratori con i colleghi di Santiago.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il 2 maggio, nel Salone delle Vetrate di Piazza de la Revolución, parteciperanno all'Incontro Internazionale di Solidarietà con Cuba, reiterando il loro appoggio all'Isola e la loro amicizia verso i colleghi cubani.

Il Sindacato della Chimica, le Miniere e l'Energia è stato il secondo a sfilare a Santiago, dopo quello delle Scienze, con più di 10.000 iscritti, accompagnati dalle famiglie.

In saluto al Primo Maggio i lavoratori hanno anticipato l'esecuzione delle opere di sette grandi investimenti nel territorio, assieme ai compiti d'organizzazione e l'apporto volontario alle Milizie delle Truppe Territoriali.

Santiago è stata la prima città ad iniziare la sfilata del Primo Maggio alle sette di mattina, per evitare il calore torrido del sole orientale.

(Traduzione Granma Int.).

(Inviato il 2 maggio 2009)

25. LA CASA DE LAS AMÉRICAS

La Casa ha compiuto largamente la sua missione, superando anche gli ambiziosi obiettivi che si era inizialmente proposta ha affermato Ricardo Alarcon de Quesada, membro del Burò Politico del Partito e Presidente dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular, durante la manifestazione per il 50° Anniversario della costituzione della Casa de las Américas

Compagno Raúl,

Compagne e compagni,

"(Lei) non percorre più con i suoi passi da uccellino allegro, i cammini che ha aiutato a costruire con la fiamma dei suoi occhi ed il fuoco del suo sogno. Anima di questa Casa, bandiera del suo popolo, la sua vita e la sua opera perdurano e la sua luminosa speranza permane intatta. Voglio che le mie prime parole siano per lei, per la mia amica Haydée Santamaria".

Con queste parole di Thiago di Mello, il compagno Roberto Fernandez Retamar, lo scorso 2 febbraio, ha iniziato le sue. Voglio unirmi all'omaggio di entrambi ad una donna unica, che ha dato tanto amore a tutto ciò che ha fatto ed ha lasciato qui la sua opera più bella. Questa

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

sarà sempre la sua Casa, alla quale ha dedicato la sua inesauribile capacità di amare, la sua ribellione generosa e pura. Perché Yeyé non l'ha mai abbandonata, la Casa oggi compie i suoi primi cinquanta anni.

Julio Cortazar affermò nel 1980 che *"il lavoro della Casa de las Américas assume un significato che nessuno può circoscriverlo e che supera di molto la sua breve vita istituzionale"*. Come cercare di circoscriverlo oggi, quasi trenta anni dopo, se questo lavoro non smette di crescere e si estende ad altre aree con una creatività sempre rinnovata?

La Casa de las Américas è stata una delle prime istituzioni fondate dalla Rivoluzione nel 1959. La sua creazione in una data così immediata al Trionfo è la prova sicura del genio previdente e dell'imbattibile ottimismo di Fidel. L'Impero già s'impegnava ad isolare Cuba per preservare il suo dominio continentale, e qui si disegnava un progetto di dimensione utopica per cercare di unire le manifestazioni culturali di tutti i popoli americani. Sembrava, allora, un sogno irrealizzabile.

Per realizzarlo Haydée convocò il meglio degli intellettuali cubani e attrasse amici dell'America Latina ed oltre. Non mancarono coloro che osarono a sognare, in tempi difficili, carichi per molti di rischi e minacce. Chi potrebbe parlare di questa Casa senza rendere un omaggio emozionante a Roque Dalton, a Victor Jara ed ad altri, che l'accompagnarono dalla clandestinità, dalla guerriglia o dall'esilio?

Celebrando quest'anniversario comproviamo che quei sognatori erano, in realtà, messaggeri del mondo che sarebbe venuto. Oggi l'America Latina ed i Caraibi vivono un'epoca nuova che si avvicina all'utopia fondatrice.

Verso questa avanziamo con passo sicuro, animati dal lavoro dei nostri popoli, nel quale non è stato poco il contributo di questa Casa.

Il suo premio letterario ha un potere di convocazione che aumenta ogni anno ed è una ricompensa particolarmente apprezzata per il suo incensurabile percorso di stimolo al vero merito, abbondante tra i giurati ed i concorrenti. La lista delle due categorie sarebbe troppo lunga. Menziono Rigoberta Menchú che si fece conoscere qui con la sua commovente testimonianza.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

In questo momento, un altro amico, Eduardo Galeano, è scoperto da milioni per un libro dal valore eccezionale che gli è stato riconosciuto qui e solo qui nel 1971.

La Rivista Casa de las Américas, comprensiva, includente, continua fedele alla sua sorprendente fecondità. Quante riviste culturali nella Nuestra America raggiungono il mezzo secolo di vita? Quale altra è sopravvissuta alle penurie materiali ed all'ostilità e l'odio che hanno perseguitato sempre questo piccolo paese assediato?

Il Premio e la Rivista si moltiplicano in altre pubblicazioni ed in un Fondo Editoriale che ci ha già offerto migliaia di titoli. Tutti questi e molti altri sono a disposizione dei lettori della Biblioteca José Antonio Echeverría che conserva circa centomila titoli ed oltre ottomila pubblicazioni periodiche.

Si avvicinano alla Casa, ogni giorno, migliaia visitanti attraverso le sue pagine digitali. Chi ha la fortuna di vivere qui può ammirare le eccellenti collezioni delle sue tre gallerie d'arte es i notevoli esempi d'arte popolare americana, come quest'Alberto della Vita che ci copre sempre in questa che è la Sala Che Guevara.

Questa è anche la Casa della Musica con i suoi concerti ed i suoi Premi di Musicologia e di Composizione ed è quella del teatro che, dagli anni sessanta, con influenza di Manuel Galich, riunisce nei suoi festival le compagnie di tutto il continente ed un pubblico che aspetta ansioso il ritorno di maggio. È quella che con il Premio di Fotografia e quello della Giovane Stampa promuove queste manifestazioni tra gli artisti novelli. Quella che con il Programma di Studi della Donna ed i suoi colloqui internazionali annuali e le sue pubblicazioni anticipa gli studi di genere nell'ambito della cultura. Quella che incorpora alle sue attività le comunità ispanofe stabilite al nord del fiume Bravo, quaranta milioni di fratelli secolarmente discriminati e vessati.

Qui è nata la nuova canzone latinoamericana. Quella di Silvio e dei suoi compagni che hanno rinnovato la nostra trova e quella degli altri che hanno alzato inni di speranza per tutto il Continente.

Lo fa anche chi ancora non esisteva, uomini e donne di quest'epoca nuova che ha illuminato lo sguardo ed il sorriso di Yeyé.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

La Casa de las Américas ha compiuto largamente la sua missione, superando anche gli ambiziosi obiettivi che si era proposta inizialmente. È stato il veicolo insostituibile per la comunicazione tra gli intellettuali e gli artisti che si esprimono in spagnolo, portoghese, inglese e francese, nel Continente, e tra loro, e quelli che da altre latitudini s'interessano alle nostre realtà. Ha contribuito decisamente ad arricchire la nostra cultura, aprendo spazi per molti mancavano, aiutando a salvare manifestazioni culturali in pericolo d'estinzione, come quelle delle popolazioni originarie e dei popoli delle Antille, organizzando concorsi speciali e pubblicando testi in creolo e nelle dimenticate lingue precolombiane.

Merita una speciale menzione il Centro Studi dei Caraibi, diretto da Nancy Morejon, assente oggi perché partecipa in Canada ad un importante incontro di poesia e resistenza.

Specialmente questa Casa ci ha aiutato a resistere. È stata insostituibile per sconfiggere l'isolamento e la segregazione, la banalità ed il mercantilismo che impone una cosiddetta industria culturale promotrice della mediocrità per "manipolare le emozioni e controllare la ragione" de "l'individuo isolato" (questa era la sua funzione come ha ammesso qualcuno così autorizzato come Brzezinski, quaranta anni fa, in un testo rivelatore).

Una delle missioni che la Casa porta avanti con maggiore accuratezza è il riscatto, la preservazione e la diffusione della memoria dei nostri popoli. È un compito d'importanza decisiva, specialmente quando alcuni propongono una curiosa etica dell'oblio, preferendo ignorare l'avvertimento di Faulkner: "il passato non muore mai, nemmeno è passato".

Mi rifiuto di dimenticare Carlos Muñiz Varela, assassinato, precisamente, il 28 aprile 1979, in pieno giorno, a San Juan di Puerto Rico. Chissà, qualcuno osa dire che i fatti accaddero mille anni fa. Ma il crimine è continuato, si è ripetuto tutti i giorni, durante trenta anni fino ad oggi. Gli assassini hanno contato con la protezione complice di governanti democratici e repubblicani.

Yamaira Muñiz Pérez aveva appena un mese quando gli strapparono Carlos. Lei ha appena detto: "Ogni giorno mio padre è più vivo nella gente che lo vuole bene e lo ricorda".

Un giorno come oggi, quando insieme all'Albero della Vita abbiamo celebrato questa festa perenne della creazione che è la Casa de las Américas, dobbiamo condannare il terrorismo e la morte, reclamare giustizia per le sue vittime ed esigere la libertà per Gerardo Hernández Nordelo ed i suoi quattro fratelli che per noi soffrono un'ingiusta prigionia.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Compagne e compagni, giunga la nostra profonda gratitudine a coloro che hanno reso possibile l'allegria di oggi. A Mariano Rodriguez, pittore eccezionale, maestro e promotore instancabile, sempre leale alla causa degli umili, che ha saputo compiere l'ingrata e difficile responsabilità di occupare il posto di Yeyé.

A Roberto Fernandez Retamar che oltre ad essere uno dei nostri migliori poeti ha dato contributi sostanziali, con saggi e conferenze memorabili, alla teoria dell'emancipazione americana e che dirige la Casa con saggezza ed entusiasmo. Il Consiglio di Stato sapeva quello che faceva quando all'unanimità gli ha concesso l'Ordine José Martí, a lui, esempio fedele dell'integrità intellettuale e del patriottismo, discepolo fedele del Maestro di tutti i cubani.

Non voglio concludere senza salutare tutti coloro che hanno reso e rendono possibile l'opera di questa istituzione. Molti non erano nati quando cominciava a muovere i primi passi. Ma la Casa è stata concepita per loro. Fatela ogni giorno migliore, proponetevi nuovi e più ambiziosi sogni, conquistate il futuro, fate che qui continui a vivere la sua indimenticabile fondatrice "hasta la victoria siempre".

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 2 maggio 2009)

13. VIVA IL 1° MAGGIO

VICTOR HUGO PARES LORES

Marcia del popolo che suda
dai suoi pori, con la sua mente;
marcia unitaria cosciente
che con il mondo s'annoda.

Che il nemico non finga di non
d'ascoltare quel che diciamo
nè nasconda quel che sentiamo
i cubani laboriosi

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

Con 5 Fratelli gloriosi
che in questa piazza portiamo.

2009 — Anno dei lavoratori della cultura

Victor Hugo Pares Lores è maestro e poeta, decismista e direttore del Museo della Marcia del Popolo Combattente, situato nel Museo Municipale di Playa.

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 2 maggio 2009)

DOMENICA 3 MAGGIO 2009

14. IL 1° MAGGIO A LA HABANA. FOTO DI SAMUEL HERNÁNDEZ



I genitori portano i figli sulle spalle

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



Gli studenti latinoamericani alla sfilata



Primi per la Patria

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



Los guaracheros di Regla



Lavoratori dell'educazione

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



Arriva Raúl



Raúl e Alarcón salutano il popolo

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



Raúl applaude il popolo



GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

Anche i bambini urlano: "Viva la Rivoluzione"



I più piccoli in braccio alle loro mamme

(Inviato il 3 maggio 2009)

15. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. CUBA, PAESE TERRORISTA?

Giovedì 30 aprile è stato un giorno sfortunato per gli Stati Uniti.

Hanno deciso d'includere ancora una volta Cuba nella lista dei paesi terroristi.

Compromessi come sono nei loro crimini e le loro menzogne, lo stesso Obama, forse, non ha potuto liberarsi da questo imbroglio.

Un uomo a cui nessuno nega il talento deve provare vergogna di questo culto della menzogna dell'impero. Cinquant'anni di terrorismo contro la nostra Patria salgono alla luce in un istante.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Cosa spiegare a coloro che conoscono l'atrocità dell'esplosione di un aereo in volo con i passeggeri e l'equipaggio, della partecipazione degli Stati Uniti ai fatti, del reclutamento di Orlando Bosch e Posada Carriles, del rifornimento degli esplosivi, dei fondi e della complicità degli organi d'intelligenza e delle autorità di questo paese?

Come spiegare la campagna di terrore che ha preceduto e seguito l'invasione mercenaria di Girón, gli attacchi alle nostre coste, ai paesi, alle navi da trasporto e da pesca, le azioni terroristiche dentro e fuori dagli Stati Uniti? Come spiegare le centinaia di piani frustrati di attentati contro la vita dei dirigenti cubani? Che dire dell'introduzione dei virus come il dengue emorragico e la febbre porcina, che geneticamente non esistevano nell'emisfero?

Non faccio altro che elencare alcune delle azioni terroristiche eseguite dagli Stati Uniti che si leggono nei loro documenti già resi pubblici.

L'attuale amministrazione non prova vergogna di fronte a questi fatti?

Sarebbe interminabile la lista delle attività ripugnanti che potrei enumerare.

Su nostra richiesta, Bruno Rodríguez, ministro degli Esteri, mi ha inviato le parole testuali della domanda che gli ha fatto un giornalista di France Presse il 30 aprile e la sua incisiva risposta.

Rigoberto Díaz, di AFP: "Coincidendo con i momenti finali di questa riunione ed anche su un tema che è stato trattato in questo incontro, il governo degli Stati Uniti di nuovo ha inserito Cuba tra i paesi che fomentano il terrorismo, con il Sudan, l'Iran e la Siria. Mi piacerebbe conoscere il suo criterio su questo".

La risposta di Bruno:

"Noi non riconosciamo alcuna autorità politica o morale al governo degli Stati Uniti per compilare liste su nessun tema o per "certificare" buone e cattive condotte.

Il governo di Bush è stato "certificato" dall'opinione pubblica mondiale come un Governo che viola il Diritto Internazionale, aggressivo, guerrafondaio; come un Governo che tortura, responsabile di esecuzioni extragiudiziarie.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Bush è stato il solo presidente che si è vantato in pubblico, nel Congresso nordamericano, d'aver realizzato esecuzioni extragiudiziarie.

Un governo che ha sequestrato persone e le ha trasferite illegalmente, che ha creato prigioni segrete, e nessuno sa se esistono ancora; che ha creato un campo di concentramento dove si tortura, in una porzione di territorio usurpato alla Repubblica di Cuba.

In materia di terrorismo, il Governo degli Stati Uniti, storicamente, è responsabile di un lungo elenco di azioni di terrorismo di Stato, non solo contro Cuba.

Negli Stati Uniti passeggiano liberi Orlando Bosch e Posada Carriles, responsabili di numerosi atti di terrorismo, includendo l'esplosione di un aereo civile cubano in volo. Non rispondono inoltre alla domanda d'estradizione presentata dal Venezuela in relazione a Posada, che viene giudicato per accuse diverse, e mai come terrorista internazionale.

Il Governo degli Stati Uniti ha svolto un processo manipolato contro i Cinque giovani combattenti antiterroristi cubani, che oggi sono reclusi come prigionieri politici nelle sue carceri.

Il Governo degli Stati Uniti protegge le azioni terroristiche di Stato perpetrate da Israele contro il popolo palestinese ed i popoli arabi ed ha taciuto di fronte ai crimini commessi nella Striscia di Gaza.

Non dobbiamo riconoscere la minima autorità morale agli Stati Uniti e francamente credo che nessuno legga o consideri questi documenti, tra le altre cose, perché il suo autore (lo stesso impero, NdT) è un delinquente internazionale in molti dei temi che critica.

La posizione di Cuba contro tutte le manifestazioni e forme di terrorismo dovunque si commettano, contro qualsiasi Stato che li commetta, in qualsiasi forma si commettano, con quali propositi si proclamino, è chiara e consistente con la sua attuazione.

Cuba è stata vittima del terrorismo per molti anni ed ha un foglio di servizio totalmente limpido in questa materia.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il territorio cubano non è mai stato utilizzato per organizzare o finanziare od eseguire azioni terroristiche contro gli Stati Uniti d'America.

Il Dipartimento di Stato che emette questi rapporti non può dichiarare lo stesso".

Questa dichiarazione espressa nella riunione dei ministri degli Esteri del MNOAL non è molto nota alla popolazione, che ha ricevuto in questi giorni abbondanti notizie di ogni genere.

Se il Dipartimento di Stato desidera discutere con Bruno, esistono sufficienti elementi di giudizio per seppellirlo sottole sue stesse menzogne.

Fidel Castro Ruz — 2 Maggio del 2009
Ore 19.12

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 3 maggio 2009)

VENERDÌ 8 MAGGIO 2009

16. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. L'UNICO EX-PRESIDENTE NORDAMERICANO CHE HO CONOSCIUTO

A parte Nixon, che ancora non l'era diventato, Carter è stata l'unico ex-presidente degli Stati Uniti che ho avuto l'onore di conoscere.

Avevo visitato Washington per partecipare ad una conferenza stampa, che per me rappresentava una dura sfida per le domande che gli esperti reporter mi avrebbero fatto. Il Presidente raccomandò a Nixon d'invitarmi a conversare nel suo ufficio. Fu ingannevole ed ipocrita. Uscì dal suo ufficio con l'idea di consigliare la distruzione della Rivoluzione cubana.

Eisenhower, da lui consigliato, fu l'autore dei primi piani per eliminarmi fisicamente, della campagna di terrore contro Cuba e dell'invasione mercenaria di Girón.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Nel 1959 iniziò la perfida storia che 18 anni dopo il presidente Carter tentò di cambiare.

Lo conobbi, o piuttosto lo intuì, come un uomo con un'etica religiosa, grazie ad una lunga intervista in cui gli esposero dei temi difficili, che affrontò con sincerità e modestia. In quel periodo esistevano delle forti tensioni tra Panama e gli Stati Uniti. Omar Torrijos, leader di quel paese, era un militare onesto, nazionalista e patriottico. Fu persuaso da Cuba a non adottare posizioni estreme nella sua lotta per la restituzione del territorio del Canale che, come un coltello affilato, divideva in due la sua patria. Forse per quel motivo evitò un bagno di sangue alla piccola nazione, che successivamente sarebbe stata presentata al popolo degli Stati Uniti ed al mondo come assalitrice.

Più tardi, e senza parlare con nessuno negli Stati Uniti, pronosticai che Carter sarebbe stato forse l'unico Presidente di quel paese con cui era possibile raggiungere un accordo onorevole, senza versare una sola goccia di sangue.

Non trascorse molto tempo e Washington sottoscrisse l'accordo tra gli Stati Uniti e Panama, in presenza degli altri Capi di Stato, ovviamente con l'esclusione di Cuba.

Menziono il fatto perché lo stesso Omar, durante una visita nel nostro paese, raccontò gli sforzi fatti da Cuba in quel senso.

Come Presidente degli Stati Uniti, stabilì con Cuba la creazione di un Ufficio di Interessi all'Avana e di un altro a Washington. Risparmiamo in questo modo numerosissime pratiche diplomatiche e carteggi che facevano impazzire l'austera e meticolosa diplomazia svizzera. Mantenere il colossale edificio dell'antica ambasciata degli Stati Uniti all'Avana era già di per sé una prodezza da parte svizzera.

Ed ancora: Carter discusse con Cuba questioni importanti quali i limiti delle acque territoriali ed i diritti reciproci, l'utilizzo delle risorse energetiche comprese nelle acque giurisdizionali del Messico, di Cuba e degli Stati Uniti, le risorse ittiche ed altri punti d'ineludibile importanza. Non tutti gli accordi favorivano Cuba. La nostra flotta da pesca, già esistente, lavorava nelle acque internazionali e pescava, come era stabilito, a 12 miglia dalle coste del Canada, degli Stati Uniti e del Messico. Ciò nonostante, per solidarietà, Cuba sosteneva il Cile, il Perù e gli altri paesi dell'America Latina nel loro diritto di sfruttare le risorse ittiche delle loro rispettive piattaforme. Quando alla fine quella

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

battaglia fu vinta, il risultato fu che i nostri moderni e costosi pescherecci smisero di lavorare in quelle acque. Erano tali i requisiti stabiliti dalle autorità degli Stati Uniti nelle ricche piattaforme dove pescavano le nostre barche, vicino alle coste di quel paese, e le altre limitazioni alla luce del nuovo diritto, che le stesse diventarono economicamente insostenibili.

Quando Carter assunse la presidenza del suo paese, erano trascorsi molti anni di aggressioni, di terrorismo e di blocco contro il popolo di Cuba. La nostra solidarietà con i popoli africani e di molte altre nazioni povere e sottosviluppate del mondo non potevano essere oggetto di negoziati con il governo degli Stati Uniti. Non saremmo andati via dall'Angola, né avremmo sospeso l'aiuto promesso ai paesi africani. Carter non lo chiese mai, ma è evidente che molti negli Stati Uniti lo pensavano.

Per difendere la nostra sovranità non solo si scatenarono profonde contraddizioni con gli Stati Uniti, ma anche con l'URSS, che era il nostro alleato, quando, a causa della Crisi d'Ottobre, senza consultare il nostro paese, negoziò un accordo di mutua convenienza, per cui il blocco, le azioni terroristiche e la Base di Guantánamo rimasero intatte a cambio di concessioni strategiche da parte delle due superpotenze. Non cerchiamo vantaggi unilaterali.

I rivoluzionari che agiscono così non sopravvivono ai loro errori.

Per Cuba, il rispetto delle norme internazionali non avrebbe mai costituito un ostacolo e, come abbiamo detto molte volte, la pace è anch'essa un obiettivo ineludibile della Rivoluzione Cubana. Esistono molte forme di cooperazione tra popoli con differenti concezioni politiche.

Una prova è la lotta contro il narcotraffico, il crimine organizzato ed il traffico umano, che si può estendere a diverse forme di cooperazione nella lotta contro le epidemie, le catastrofi naturali ed altri problemi.

La Rivoluzione non ha mai utilizzato il terrorismo contro gli Stati Uniti.

Quel paese inventò il sequestro degli aeroplani per colpire Cuba.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Quell'attività, in una società con tanti conflitti sociali, si trasformò in un'epidemia. Come avrebbero potuto risolverlo senza la cooperazione di Cuba?

Adottammo leggi severe per sanzionare i responsabili, ma fu inutile. Prendemmo alla fine la decisione di restituirli con gli stessi aeroplani sequestrati, dopo averli avvisati.

Così il primo aeroplano che restituimmo, fu l'ultimo sequestrato negli Stati Uniti e coincise proprio con gli anni di Carter. Di questo ne ho già ampiamente parlato. Non dico nulla di nuovo.

Dopo Carter, arrivò Reagan con la guerra sporca in Nicaragua, utilizzò la droga per burlare con i suoi proventi le leggi del Congresso e fornire armi alla controrivoluzione, e minò i porti; la sua politica costò migliaia di vite sandiniste, mutilati e feriti.

Bush padre portò a termine l'orribile massacro de El Chorillo per punire Panama e cancellare l'impronta lasciata dal gesto di Carter.

Quando dal 12 al 17 maggio 2002, questi visitò Cuba, sapeva che qui sarebbe stato ben ricevuto; assistetti alla sua conferenza nell'Università dell'Avana; lo invitai ad un'importante partita di baseball — lo sport nazionale di Cuba —, un incontro tra le selezioni Occidentali ed Orientali nello Stadio Latinoamericano. Effettuammo i due primi lanci, senza scorta, circondati sulle gradinate da un pubblico di oltre 50 mila persone, bersagli perfetti per qualsiasi tiratore contrattato dalla CIA. Negli Stati Uniti governava già Bush figlio. Desideravo solo mostrare a Carter com'erano i rapporti dei dirigenti del paese con il popolo. Arrivati allo stadio, accettò con dignità il mio invito di convincere il suo capo scorta a lasciarlo solo, e così fece.

Ciò che conosco della silvicoltura degli Stati Uniti, me lo spiegò Carter durante la cena che gli offrimmo l'ultimo giorno: come si seminano, di che varietà, quanti anni impiegano a crescere, la produzione per ettari, eccetera.

Osservai la sua fede nel sistema capitalista dove è cresciuto e si è educato, e la rispetto. Quando governò, i tempi erano difficili. Gli toccò il peso degli effetti di una crisi economica, ma fu austero, non indebitò le future generazioni. Il suo successore, Ronald Reagan, dissipò a piene mani i risparmi realizzati da Carter.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Era un attore cinematografico e gestiva bene il teleprompter, ma non si domandò mai da dove venivano i soldi.

L'ex-presidente Jimmy Carter ha dichiarato ieri al quotidiano Folha di São Paulo: "Mi piacerebbe che (l'embargo) finisse oggi stesso. Non c'è ragione perché il popolo cubano continui a soffrire", ha sostenuto l'ex-presidente, che oggi dirige un'organizzazione per i diritti umani e questa settimana è in visita in Brasile per incontrarsi con il presidente Luiz Inácio Lula da Silva.

"Secondo Carter, le iniziative adottate finora da Obama per rendere più flessibili le restrizioni prese contro l'isola sono state meno audaci di quanto sarebbe auspicabile.

"Credo che le iniziative di Obama non siano state tanto buone come quelle delle due Camere del Congresso nordamericano, che oggi si trova un passo avanti rispetto al Presidente su ciò che concerne Cuba.

"Il prossimo passo dovrebbe essere la rimozione immediata di tutte le restrizioni dei viaggi verso l'isola, non solo per cittadini cubano-statunitensi. È stato ciò che ho fatto quando ero presidente, 30 anni fa. La fine dell'embargo arriverà subito", ha detto l'ex-presidente".

Carter ha alla fine affermato che i risultati dipendevano anche dai dirigenti cubani. Certo, da noi e da tutti i cubani che hanno lottato e sono disposti a lottare.

Fidel Castro Ruz — 7 Maggio del 2009
Ore 19,15

(Traduzione ESTI)
(Inviato l'8 maggio 2009)

17. ESTEBAN LAZO HA INIZIATO UNA VISITA UFFICIALE IN BOTSWANA

Il compagno Esteban Lazo Hernández, Vicepresidente del Consiglio di Stato, è appena giunto in visita ufficiale a Gaborone, capitale della Repubblica di Botswana, invitato dall'attuale presidente Seretse Khama Ian Khama.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il Vicepresidente cubano è stato ricevuto dal suo omologo botswanese, il Tenente Generale Mompoti S. Merafhe e da altri membri del Governo.

Lazo sta svolgendo un intenso programma di attività che hanno compreso una lunga conversazione con Patrick Balopi, Presidente dell'Assemblea Nazionale del paese ed uno scambio di criteri con il Presidente del Partito Democratico del Botswana (BDP, partito di governo) Daniel Kwelagobe.

Le autorità del paese africano hanno coinciso nel mettere in risalto il significativo impatto di questa visita ufficiale, per approfondire e ampliare i vincoli bilaterali tra i due paesi.

Il vicepresidente del paese anfitrione ha elogiato le storiche relazioni tra i due paesi, che ha definito eccellenti.

Ha sottolineato il ruolo di Cuba a favore dell'indipendenza dei popoli dell'Africa e il suo attuale contributo allo sviluppo delle sue nazioni.

Ha risaltato la cooperazione cubana nei settori della salute, l'educazione e lo sport e soprattutto nella formazione delle sue risorse umane. In questo momento 18 giovani botswaneses stanno studiando in Cuba, in differenti università.

I dirigenti di questo paese africano hanno elogiato il ruolo disimpegnato da Cuba come Presidente del Movimento dei Paesi Non Allineati, a favore degli interessi dei Paesi in via di sviluppo.

Nelle conversazioni le autorità del paese anfitrione hanno reiterato il desiderio di una pronta guarigione del Comandante in Capo Fidel Castro, ed hanno inviato i loro saluti al presidente Raúl e a tutto il popolo cubano.

Inoltre hanno reiterato la loro solidarietà di fronte alla devastazione provocata dagli uragani che hanno colpito l'Isola, l'anno scorso.

Il Vicepresidente Lazo ha espresso i ringraziamenti di Cuba per l'appoggio ricevuto dal Botswana alla Risoluzione presentata da Cuba contro il brutale blocco imposto dagli USA e per le mostre di solidarietà nella battaglia per la liberazione dei Cinque Eroi antiterroristi, reclusi ingiustamente negli Stati Uniti.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Lazo ha anche incontrato i collaboratori cubani, i membri del gruppo di amicizia e alcuni giovani laureati nell'Isola, del Botswana e di altri paesi africani.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 9 maggio 2009)

18. MULTATA UNA PETROLIERA TEXANA. HA VIOLATO IL BLOCCO IMPOSTO A CUBA DAGLI USA

Notimex — Gli Stati Uniti hanno imposto una multa di 110.000 di dollari all'industria petrolifera texana Varel Holdings per aver violato l'embargo (il blocco) commerciale imposto a Cuba, esportando tecnologie all'Isola.

La multa è la prima del governo del presidente Barack Obama contro una petroliera, e la seconda decretata sotto la nuova amministrazione durante l'anno fiscale iniziato nell'ottobre scorso, quando gli Usa multarono per 20.950 dollari la compagnia produttrice di latticini Lactalis USA di New York.

Un rapporto dell'ufficio di Controllo dei Beni Stranieri (OFAC) del Dipartimento del Tesoro ha indicato che la Varel Holdings, che fabbrica elementi per le perforazioni, ha accettato di pagare la multa, riconoscendo la violazione fatta da una sussidiaria all'estero, e realizzata tra giugno del 2005 e giugno del 2006, con 11 esportazioni di beni ai quali Cuba o un cittadino del paese aveva interesse.

Il rapporto della OFAC non ha ubicato la sussidiaria.

La misura avvenne nel momento in cui Cuba cominciava ad attirare l'attenzione di poderosi consorzi internazionali sulla prospezione petrolifera nelle acque profonde del nordovest cubano.

Gli Usa hanno multato altre tre imprese petrolifere in anni recenti, per violazioni simili: nel 2006 la Dresser-Rand Group, nel 2007 la PSL Energy Services e dall'anno scorso la ditta Platte River Associates affronta un processo legale, che potrebbe costarle un milione di dollari.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 9 maggio 2009)

19. FIT CUBA '09. I DELEGATI VISITANO LE CITTÀ PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

PL — Come parte del programma della XXIX Fiera Internazionale del Turismo FITCUBA 2009, specialisti e giornalisti di diversi paesi hanno iniziato una visita al polo turistico di Trinidad, in questa centrale provincia cubana.

Questa città fondata nel 1514 dagli spagnoli e dichiarata dalla UNESCO Patrimonio Culturale dell'Umanità, presenta il meglio dei suoi attributi patrimoniali storici, culinari e culturali che la distinguono, per festeggiare l'occasione.

Il programma include un percorso della Valle de los Ingenios, il principale centro produttore di zucchero di Cuba nei secoli XVIII e principio del XIX, a sua volta Patrimonio dichiarato dalla UNESCO.

La visita continuerà a Sancti Spiritus, Monumento Nazionale, che presto compirà 495 anni.

I delegati di FITCUBA conosceranno lo sviluppo socio-culturale e patrimoniale di Matanzas, Camagüey, Bayamo, Santiago de Cuba e Baracoa.

All'edizione attuale, inaugurata lunedì 4 nel complesso storico e culturale Morro-Cabaña della capitale dell'Isola, partecipano circa mille esperti tra touroperatori, agenti di viaggi, dirigenti e giornalisti specializzati di 50 paesi.

Il ministro cubano del Turismo, Manuel Marrero, ha detto, nell'inaugurazione che il 2008 è stato il miglior anno per l'Isola, con una crescita di visitatori superiore al 9% e un incremento del 12% delle entrate.

In questo periodo il primo mercato portatore di turismo è stato il Canada, con 820.000 viaggiatori ed un accumulo del 10% di crescita, seguito dal Regno Unito, Italia, Spagna, Francia e Germania.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 9 maggio 2009)

20. 5 MAGGIO. MUORE NAPOLEONE BONAPARTE. CHIARITO IL MISTERO: NON FU AVVELENATO

Napoleone Bonaparte morì per un cancro allo stomaco ad uno stadio molto avanzato. Lo ha rivelato uno studio dello University of Texas Southwestern Medical Center pubblicato dalla rivista *Nature Clinical Practice Gastroenterology & Hepatology*.

Il cancro dell'imperatore francese morto 188 anni fa, avrebbe avuto origine da un'ulcera causata da un'infezione batterica allo stomaco.

Le nuove ricerche smentiscono dunque le voci di un avvelenamento da arsenico che si sono aggirate intorno alla scomparsa del grande condottiero a partire dal 1961, quando fu ritrovata una grande quantità di arsenico in alcuni capelli di Napoleone.

La nuova ricerca ha escluso questa ipotesi, non essendo emerso alcun effetto tipico di avvelenamento da arsenico dai registri dell'autopsia compiuta all'epoca della morte.

Durante lo studio sono state applicate tecniche patologiche e metodi moderni per la determinazione dello stadio del tumore che hanno escluso anche la predisposizione ereditaria al cancro (il padre era morto di tumore) e hanno indicato nell'infezione batterica gastrica l'origine del cancro allo stomaco.

Secondo i ricercatori, anche se fosse riuscito a scappare dal suo esilio finale nell'Isola di Sant'Elena, le pessime condizioni di salute non avrebbero permesso a Napoleone di giocare un ruolo decisivo nello scenario europeo.

In base ai rapporti medici dell'epoca, negli ultimi sei mesi di vita il suo peso era diminuito di almeno dieci chili.

Napoleone morì esiliato nell'isola di Sant'Elena, nell'Oceano Atlantico, il 5 maggio del 1821.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

(Granma Int.)
(Inviato il 9 maggio 2009)

21. PALESTINA. LA ONU INVITA ISRAELE A FERMARE LA DISTRUZIONE DI CASE PALESTINESI

Le Nazioni Unite hanno invitato Israele a sospendere le demolizioni delle case palestinesi nella città occupata di Gerusalemme, demolizioni effettuate con il pretesto che gli edifici sono privi delle autorizzazioni necessarie da parte delle autorità municipali occupanti.

Un rapporto della ONU definisce come una "violazione della legge internazionale" la pratica israeliana che consente solo su un'area del 13% di Gerusalemme Est, la parte schiettamente palestinese della città, l'edificazione per la popolazione araba, mentre nella stessa zona della città le colonie ebraiche illegali occupano il 35 % del territorio.

Stando ai dati riferiti da Haaretz, le domande palestinesi per costruire una casa sono salite nel 2007 a 283, mentre il numero dei permessi concessi resta invariato, come nel passato: tra 100 e 150 l'anno.

Inoltre, con il pretesto della mancanza di permessi, Israele ricorre alla pratica illegale della distruzione di case anche in altre aree palestinesi della Cisgiordania occupata.

(Irib)
(Inviato il 9 maggio 2009)

22. AFGHANISTAN. BAGNO DI SANGUE. UN RAID USA HA UCCISO PIÙ DI 100 PERSONE

Un villaggio della provincia di Farah, nell'Afghanistan occidentale, è stato praticamente raso al suolo in un raid aereo americano nel quale oltre cento civili sono rimasti uccisi, in quello che è il massacro più spaventoso perpetrato dalle forze internazionali dall'anno del loro arrivo nel paese asiatico.

France Presse ha informato che il governatore della provincia di Farah, Rohul Amin, ha parlato di un centinaio di morti.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Per il capo della locale polizia, Abdul Ghafar Wantandar, il bilancio potrebbe essere ancora più pesante.

A Kabul, la notizia è stata accolta con costernazione e rabbia.

Secondo molti osservatori, la presenza militare internazionale sarà uno dei temi più controversi della campagna elettorale per le presidenziali del 20 agosto.

Il presidente afghano Hamid Karzai è stato raggiunto dalla notizia mentre, a Washington, si preparava al vertice anti-terrorismo con il presidente americano Barack Obama e con il presidente del Pakistan, Asif Ali Zardari.

"La perdita di altre vite civili è inaccettabile", ha detto.

(Irib)

(Inviato il 9 maggio 2009)

LUNEDÌ 11 MAGGIO 2009

23. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. LA LOTTA È APPENA INIZIATA

I governi possono cambiare, ma gli strumenti con cui ci trasformarono in colonia continuano ad essere uguali.

Per un Presidente statunitense con senso etico, nei 28 anni successivi, ne abbiamo avuti tre che hanno commesso dei genocidi ed un quarto che ha internazionalizzato il blocco.

L'OEA è stata lo strumento di quei crimini. Solamente il suo costoso apparato burocratico prende sul serio gli accordi del suo CIDH. La nostra nazione è stata l'ultima delle colonie spagnole dopo quattro secoli d'occupazione e la prima a liberarsi del dominio degli Stati Uniti, dopo oltre sei decenni.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

"La libertà costa molto cara ed è necessario, o rassegnarsi a vivere senza di essa, o decidersi a comprarla al suo prezzo", ci ha insegnato l'Apostolo della Nostra Indipendenza.

Cuba rispetta i criteri dei governi dei fraterni paesi dell'America Latina e dei Caraibi che pensano in maniera differente, ma non desidera far parte di quell'istituzione.

Daniel Ortega, che a Port of Spain ha pronunciato un coraggioso e storico discorso, ha spiegato al popolo cubano che i paesi indipendenti dell'Africa non hanno invitato le antiche potenze coloniali europee a far parte dell'Unità Africana. È una posizione degna d'essere presa in considerazione.

L'OEA non poté impedire a Reagan di scatenare la guerra sporca contro il suo popolo, di minare i suoi porti, di servirsi del narcotraffico per acquistare le armi da guerra con cui finanziò la morte, l'invalidità o le gravi ferite di decine di migliaia di giovani di un piccolo paese come il Nicaragua.

Che cosa fece l'OEA per proteggerlo? Che cosa fece per impedire l'invasione di Santo Domingo, le centinaia di migliaia di persone assassinate o scomparse in Guatemala, gli attacchi dell'aviazione, gli omicidi d'importanti figure ecclesiastiche, le repressioni di massa contro il popolo, le invasioni di Granada e Panama, il colpo di Stato in Cile, le persone torturate e scomparse lì, in Argentina, in Uruguay, in Paraguay ed altri luoghi? Ha accusato qualche volta gli Stati Uniti? Qual'è la sua valutazione storica di questi fatti?

Ieri, sabato, Granma ha pubblicato ciò che ho scritto dell'accordo della CIDH contro Cuba. Ero curioso di conoscere ciò che aveva deciso contro il Venezuela. Era più o meno la stessa schifezza.

La Rivoluzione Bolivariana è arrivata al potere in maniera differente rispetto a Cuba. Nel nostro paese il processo politico era stato improvvisamente interrotto da un astuto golpe militare promosso dal governo degli Stati Uniti il 10 marzo 1952, a poche settimane dalle elezioni generali che dovevano celebrarsi il 1° giugno di quell'anno. A Cuba, ancora una volta, l'unica alternativa per il popolo sarebbe stata quella di rassegnarsi. I cubani lottarono nuovamente ed in questa occasione la conclusione fu molto diversa. Dopo quasi sette anni, per la prima volta nella storia, la Rivoluzione emerse vittoriosa.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

I combattenti rivoluzionari, con minime risorse belliche, oltre il 90% furono strappate al nemico dopo 25 mesi di guerra sostenuti dal popolo, ed uno sciopero generale rivoluzionario durante l'offensiva, spazzarono via la tirannia, permettendo il controllo di tutte le sue armi e dei suoi centri di potere. La Rivoluzione vittoriosa si trasformò in una fonte di diritto, come in qualsiasi altra epoca storica.

In Venezuela non è stato così. Chávez, un militare rivoluzionario, come lo sono stati altri nel nostro emisfero, giunse alla Presidenza mediante le regole della Costituzione borghese stabilita, leader del Movimento della V Repubblica, alleato con altre forze della sinistra. La Rivoluzione ed i suoi strumenti dovevano essere creati. Se in Venezuela fosse trionfata la rivolta militare da lui guidata, probabilmente la Rivoluzione avrebbe seguito un altro corso. Ciò nonostante, fu fedele alle norme legali stabilite che aveva già a sua disposizione come principale forma di lotta. Sviluppò l'abitudine della consultazione popolare tutte le volte che fu necessario.

Promosse il plebiscito popolare per la nuova Costituzione. Non impiegò molto a conoscere i metodi dell'imperialismo e dei suoi alleati dell'oligarchia per recuperare e conservare il potere.

Il colpo di Stato dell'11 aprile del 2002 fu la risposta controrivoluzionaria.

Il popolo reagì e lo condusse nuovamente al potere nel momento in cui, segregato ed isolato, stava per essere eliminato dalla destra che lo spingeva a firmare la sua rinuncia.

Non si piegò, resistette finché gli stessi marinai venezuelani lo liberarono e gli elicotteri della Forza Aerea lo portarono nuovamente al Palazzo di Miraflores, già occupato dal popolo e dai soldati di Forte Tiuna, ribellatesi agli alti ufficiali golpisti.

In quei giorni pensai che la sua politica si sarebbe radicalizzata; tuttavia, preoccupato per l'unità e la pace, nel momento di maggiore forza e sostegno, fu generoso e conversò con i suoi avversari cercando la cooperazione.

La replica dell'imperialismo e dei suoi complici a quell'atteggiamento fu il golpe del petrolio. Forse una delle più brillanti battaglie che scatenò in quel periodo fu quella intrapresa per fornire combustibile al popolo venezuelano.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Dalla sua visita a Cuba nel 1994, quando parlò all'Università dell'Avana, avevamo conversato molte volte.

Era un uomo veramente rivoluzionario, ma nella misura in cui prendeva coscienza dell'ingiustizia che regnava nella società venezuelana, approfondì il suo pensiero, fino a giungere alla convinzione che per il Venezuela esisteva solamente l'alternativa di un cambiamento radicale e totale.

Conosce nei minimi dettagli le idee del Libertador, che ammira profondamente.

I suoi avversari sanno che non è facile vincere la tenacia di un combattente che non riposa un minuto. Possono decidere di privarlo della vita, ma i nemici interni ed esterni sanno ciò che significherebbe per i loro interessi. Possono esistere pazzi e fanatici irrazionali, ma da tali pericoli non sono esenti i leader, i popoli, né la stessa umanità.

Ragionando a mente fredda, Chávez è oggi un avversario formidabile del sistema capitalista di produzione e dell'imperialismo. Si è trasformato in un vero esperto di molti dei problemi fondamentali della società umana. L'ho visto in questi giorni, mentre inaugurava decine di servizi per la salute. È impressionante. Critica con forza ciò che accadeva con i servizi vitali, come quelli per l'emodialisi, che si trovavano nelle mani di strutture private ed erano pagati dallo Stato. I poveri erano condannati a morte se non disponevano del denaro. Lo stesso succedeva con molti altri dei servizi su cui contano oggi le nuove installazioni dei centri ospedalieri, forniti delle più moderne attrezzature.

Gestisce con maestria i minimi dettagli della produzione nazionale ed i servizi sociali. Domina la teoria e la pratica del socialismo richiesti dal suo paese e s'impegna per le sue più profonde convinzioni. Definisce il capitalismo come è; non ne fa una caricatura, mostra radiografie ed immagini del sistema.

Si tratta di un peculiare ed odioso insieme di forme di sfruttamento del lavoro umano, ingiusto, disuguale, arbitrario. Non parla semplicemente del lavoratore, lo mostra in televisione mentre produce con le sue mani, mostrando la sua energia, le sue conoscenze, la sua intelligenza, creando beni o servizi imprescindibili per gli esseri umani; gli domanda dei suoi figli, della sua famiglia, della moglie o del marito, dei familiari, dove vivono, che cosa studiano, che cosa fanno per aumentare il loro sapere, l'età, il salario, la futura pensione, le grottesche bugie sulla proprietà diffuse dagli imperialisti e dai capitalisti. Mostra ospedali,

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

scuole, fabbriche, bambini e bambine, offre dati sulle fabbriche che si costruiscono in Venezuela, macchinari, cifre sulla crescita dell'occupazione, risorse naturali, progetti, mappe ed offre notizie sull'ultimo ritrovamento di gas. La più recente misura adottata dal Congresso: la Legge di nazionalizzazione delle 60 principali imprese che ogni anno prestano servizi a PDVSA, l'impresa petrolifera statale, per un valore superiore agli 8 mila milioni di dollari. Non erano di proprietà privata, le crearono i governi neoliberali del Venezuela con risorse che appartenevano a PDVSA.

Non avevo mai visto un'idea così chiaramente trasformata in immagini e trasmessa in televisione. Chávez non solo possiede un particolare talento per captare e trasmettere l'essenza dei processi; l'accompagna una memoria privilegiata; è difficile che si dimentichi una parola, una frase, un verso, un'intonazione musicale; combina parole che esprimono nuovi concetti. Parla di un socialismo che cerca la giustizia e l'uguaglianza; "finché il colonialismo culturale continua ad essere vivo nelle menti, il vecchio non termina di morire ed il nuovo non inizia a nascere". Combina versi e frasi eloquenti in articoli e lettere. Ha dimostrato soprattutto d'essere in Venezuela il leader politico capace di creare un partito, di trasmettere incessantemente idee rivoluzionarie ai suoi militanti e d'educarli politicamente.

Ho osservato soprattutto i visi dei capitani e degli equipaggi delle navi delle imprese nazionalizzate; nelle loro parole si riflette l'orgoglio interiore, la gratitudine per il riconoscimento, la sicurezza nel futuro; i visi pieni di giubilo dei giovani studenti d'economia, che l'hanno nominato testimone della loro ormai prossima laurea, quando gli dice che è necessario che oltre 400 di loro si trasferiscano in Argentina, preparati a gestire le 200 nuove fabbriche del programma accordato con quel paese, dove saranno inviati al termine del corso di laurea per prepararsi nei processi di produzione.

Con lui si trovava Ramonet, meravigliato dal lavoro di Chávez. Quando circa otto anni fa, iniziammo la nostra cooperazione rivoluzionaria con il Venezuela, si trovava nel Palazzo della Rivoluzione facendomi un'infinità di domande. Lo scrittore conosce il tema e si scervella tentando d'indovinare che cosa sostituirà il sistema capitalista di produzione. L'esperienza venezuelana lo riempie sicuramente di stupore. Sono stato testimone di un singolare impegno in quella direzione.

È una battaglia di idee persa in anticipo dall'avversario, che non ha nulla da offrire all'umanità.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

Non per niente, l'OEA tenta ipocritamente di presentarlo come un nemico della libertà d'espressione e della democrazia. È già trascorso quasi mezzo secolo da quando quelle scalfite ed ipocrite armi si schiantarono contro la fermezza del popolo cubano. Oggi il Venezuela non è solo e conta sull'esperienza di 200 anni d'eccezionale storia patriottica.

È una lotta che è appena iniziata nel nostro emisfero.

Fidel Castro Ruz
10 Maggio 2009 — 1 e 36 p.m.

(Traduzione ESTI)
(Inviato il 12 maggio 2009)

24. CHÁVEZ, IL SOCIALISMO È LA STRADA PER SALVARE IL MONDO

CARACAS — Il presidente del Venezuela, Hugo Chávez, ha esortato i popoli del mondo ad intraprendere la strada del socialismo per uscire dalla crisi finanziaria attuale.

Durante la sua trasmissione *Aló Presidente*, trasmessa dallo stato di Barinas, il presidente ha affermato che la Rivoluzione bolivariana è un contributo alla salvezza del mondo.

Di fronte la crisi globale che continua galoppando, la nostra responsabilità è molto grande, ed anche quella di paesi come la Cina, ha detto.

Durante il programma, ha firmato nuovi ordini di espropri di terreni, per sostenere le politiche di lotta contro i latifondi e le regioni oziose, e sviluppare al contempo la produzione di alimenti.

Ha annunciato inoltre l'inizio del programma *Mercal-Hogar*, che permetterà ai venezuelani di acquistare articoli elettrodomestici a prezzi più bassi rispetto i centri commerciali privati.

Nella colonna domenicale *Lineas di Chávez*, pubblicata da diversi quotidiani, il presidente ha affrontato invece l'importanza del Partito Socialista Unito del Venezuela (PSUV) nella

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Rivoluzione bolivariana, nato "con il fine di rafforzare, politicamente ed ideologicamente il progetto che abbiamo tracciato", ha sottolineato il capo di Stato.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 maggio 2009)

28. CANADA. RICARDO ALARCÓN: OBAMA HA CERCATO DI FARE MOLTO RUMORE

Il presidente del Parlamento cubano, in Canada, riferendosi all'eliminazione delle restrizioni di viaggio dei cubani residenti negli USA ha valutato che queste misure annunciate dal presidente Obama sono insufficienti, perché semplicemente sono un retrocedere all'epoca precedente quella dell'ex presidente Gorge W. Bush, ha informato PL .

"Obama ha cercato di fare molto rumore su quello che è semplicemente un ritorno parziale alla situazione precedente il 2004" ha detto Alarcón, riferendosi alle restrizioni dei viaggi di cubano-americani residenti negli USA, che avevano il permesso di andare a Cuba a visite i familiari solo ogni tre anni. Nel suo discorso di sabato 9, di fronte a 200 accademici di 14 paesi che hanno partecipato ad una conferenza sui 50 Anni della Rivoluzione, Alarcón ha segnalato le conquiste di Cuba in materia d'educazione, sanità e cooperazione disinteressata con gli altri popoli del mondo.

Per tre giorni i partecipanti, in maggioranza cubani e statunitensi, hanno analizzato la politica estera della Rivoluzione: l'economia, la cultura, la diaspora, le relazioni razziali, il genere, la sessualità, oltre alle religioni e il medio ambiente.

L'incontro intitolato "Il significato della Rivoluzione cubana: 1959-2009: intendendo il passato e valutando il futuro", si è svolto nell'Università di Queens, sulle rive del lago Ontario.

Hanno partecipato all'organizzazione dell'incontro anche le Università di La Habana e di Chapel Hills, della Carolina del nord.

Parallela all'incontro si è svolta una settimana di cultura cubana nella città di Kingston, la sola del Canada che è gemellata con una dell'Isola, Cienfuegos.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 maggio 2009)

26. MARCIA IN URUGUAY PER LA LIBERAZIONE DEI 5 ANTITERRORISTI CUBANI

La maggiore marcia mai svoltasi in Uruguay per chiedere la liberazione dei Cinque antiterroristi cubani prigionieri negli Stati Uniti si terrà oggi a Montevideo, in occasione della giornata mondiale d'appoggio alla causa.

La manifestazione partirà alle 19 locali dal piazzale antistante l'Intendenza Municipale di Montevideo e avanzerà per viale 18 Luglio, il più popoloso della capitale, fino ad arrivare alla Piazza della Libertà.

Lì si terrà una manifestazione, dove diversi oratori reclameranno la scarcerazione di Gerardo Hernandez, René Gonzalez, Gerardo Labaíno, Antonio Guerrero e Fernando Gonzalez.

I Cinque, come sono conosciuti nella campagna internazionale per la loro liberazione, sono stati arrestati negli Stati Uniti nel settembre 1998, per l'insolito delitto di avvisare la loro patria sulle nuove aggressioni pianificate da bande terroriste del sud della Florida.

La protesta coincide anche con una manifestazione organizzata all'Avana dall'Unione dei Giovani Comunisti, nella quale i delegati uruguaiani faranno pubblica la dichiarazione che chiede la libertà per i cinque patrioti cubani, la stessa che sarà letta a Montevideo.

"Sarà il nostro contributo per rompere la campagna di silenzio imposta dai grandi mass media sul caso dei patrioti cubani", ha detto all'agenzia Prensa Latina Roberto Zerbillo, del comitato uruguaiano per la scarcerazione dei 5 Eroi.

Alla marcia parteciperanno anche la principale organizzazione sindacale del paese, il Coordinamento d'Appoggio alla Rivoluzione Cubana, l'Associazione degli Ex Prigionieri Politici, dei Familiari degli Studenti Uruguaiani a Cuba e la Federazione degli Studenti Universitari.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

Ci saranno ancora la Casa della Cultura Amicizia Uruguay-Cuba, il Coordinamento Hasta la Victoria, il Gruppo di Lavoro Plaza Che, il Coordinamento Continentale Bolivariano e le influenti federazioni delle Cooperative Edilizie di Mutuo Aiuto e dei Pensionati.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 maggio 2009)

27. CUBA, COMMEMORATA LA VITTORIA SUL FASCISMO. LA CERIMONIA MILITARE IN COMMEMORAZIONE DEL 64° ANNIVERSARIO DEL TRIONFO È STATA PRESIEDUTA DAL PRIMO VICEMINISTRO DELLE FAR, LEOPOLDO CINTRA FRIAS

LUIS HERNANDEZ SERRANO

L'importanza storica del 9 maggio 1945, data che segna la vittoria sul fascismo, è stata sottolineata dal generale di divisione Leonardo Andollo Valdes, secondo capo di Stato Maggiore Generale delle FAR, che ha ringraziato l'eroico popolo sovietico per aver liberato l'umanità da questo flagello, in una guerra che costò molti milioni di vite.

La cerimonia militare in commemorazione del 64° anniversario della vittoria, raggiunta con la conquista di Berlino, è stata presieduta, sabato scorso, nel Mausoleo al soldato internazionalista sovietico, all'ovest della capitale, dal membro del Burò Politico del partito, Eroe della Repubblica di Cuba e generale di corpo d'esercito, Leopoldo Cintra Frias, primo viceministro delle FAR.

A nome dei caduti in quella feroce guerra contro gli hitleriani, ha parlato Mijail Kaminin, ambasciatore della Federazione Russa all'Avana, che ha augurato che il fascismo non ritorni mai più ed ha ringraziato il fatto che Cuba continui a ricordare e a rendere omaggio ai martiri di una guerra così eroica e dolorosa.

È intervenuto anche Alexander Kripunov, ambasciatore dell'Ucraina nel nostro paese, che ha avuto parole emozionante per ricordare la vittoria sovietica, evocando l'esempio dato dagli uomini e dalle donne dell'antica Unione Sovietica. Ha ringraziato i cubani, ed in

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

particolare le FAR, per la cerimonia che ogni anno si svolge in questo luogo dove riposano i resti di 67 fratelli internazionalisti.

La solenne attività che le Forze Armate Rivoluzionarie realizzano lì ogni anno a nome del Governo e del popolo di Cuba, ed in omaggio ai 67 soldati sovietici morti mentre compivano la loro missione internazionalista nella nostra patria, è stata presieduta anche da Kenia Serrano Puig, presidentessa dell'Istituto Cubano d'Amicizia con i Popoli (ICAP) e dagli ambasciatori della Federazione Russa, Mijail Kaminin, e dell'Ucraina, Alexander Kripunov.

Hanno partecipato, inoltre, Victor Kozentsev, Bielorussia, Beisenbek Duysebaev, Kazakistan, e Ilham Agayev, Azerbaijan, tutti Incaricati d'Affari delle rispettive ambasciate.

Sono state depositate nel mausoleo sette offerte floreali a nome delle FAR, dell'ICAP e delle ambasciate di Russia, Ucraina, Bielorussia, Kazakistan e Azerbaijan.

Alla fine si è svolta una rassegna militare realizzata dall'Unità del Cerimoniale e la Banda di Musica dello Stato Maggiore Generale delle FAR.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 maggio 2009)

28. LAZO HA PARTECIPATO ALLA MANIFESTAZIONE PER IL XV ANNIVERSARIO DELLE RELAZIONI CUBA-SUDAFRICA

Esteban Lazo Hernandez, vicepresidente del Consiglio di Stato della Repubblica di Cuba, ha presieduto la manifestazione commemorativa per il XV Anniversario delle relazioni diplomatiche tra Cuba e Sudafrica, svoltosi ieri nel Parco della Libertà di Pretoria.

In rappresentanza del Governo sudafricano, il direttore generale del Ministero degli Affari Esteri, Dr. Ayanda Mtsaluba, ha pronunciato un discorso in cui ha lodato l'eccellente stato delle relazioni bilaterali ed ha ringraziato Cuba per l'appoggio fornito all'Africa ed al Sudafrica per il raggiungimento dell'indipendenza. Il funzionario ha affermato che il suo paese sarà sempre a fianco di Cuba.

Nel corso della manifestazione, i membri della delegazione cubana e dell'Associazione d'Amicizia Cuba-Sudafrica hanno depositato delle offerte floreali davanti la Parete dei

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Nomi, nel Parco della Libertà, dove sono scritti i nomi degli oltre 2mila internazionalisti cubani caduti lottando per l'indipendenza dell'Africa.

All'appuntamento per commemorare l'importante anniversario, sono intervenute personalità ed intellettuali, tra cui l'ex ministro alla Presidenza, Esoop Pahad, il presidente del Consiglio Nazionale del Patrimonio, Sonwabile Mancotywa, il poeta nazionale Keorapetse Kgositsile, il Premio Nobel di Letteratura Nadine Gordimer, funzionari del Ministero degli Affari Esteri, dell'ANC, del Partito Comunista del Sudafrica, membri della direzione di Freedom Park, così come i collaboratori cubani della salute e della costruzione che lavorano nella capitale del paese.

Dopo la cerimonia, il Vicepresidente cubano ha sostenuto un incontro con i collaboratori cubani che lavorano nella provincia di Gauteng, che hanno condiviso le loro esperienze in Sudafrica. Il compagno Lazo ha sottolineato la responsabilità che hanno assunto, rappresentando oggi i nostri compagni caduti per contribuire allo sviluppo ed al benessere del popolo sudafricano. Hanno dialogato, inoltre, sulla situazione nazionale ed internazionale.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 maggio 2009)

MARTEDÌ 12 MAGGIO 2009

32. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. QUEL CHE MI È PASSATO PER LA MENTE

(da **Cubadebate**)

Oggi è stata annunciata la presenza del virus dell'influenza A (H1N1) in Cuba.

Il portatore è un giovane cittadino messicano che studia medicina nel nostro paese. Quel che si può affermare sino ad ora è che non lo ha portato la CIA. Viene dal Messico.

Di cosa si lamentava il presidente messicano a proposito delle misure che Cuba ha adottato in accordo alle norme stabilite e senza la minima intenzione di danneggiare il fraterno popolo messicano?

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Eravamo lontani dall'immaginare che lì e negli Stati Uniti si sarebbe diffusa l'epidemia.

Le autorità messicane non avevano informato il mondo della presenza del virus in attesa della visita di Obama e adesso ci minacciano di sospendere quella del presidente Calderón, che era già stata sospesa precedentemente per altre cause comprensibili, lontane dall'epidemia.

In questo momento noi e decine di altri paesi paghiamo per i piatti rotti e inoltre ci accusano in questi giorni di misure lesive per il Messico.

"Dovevo andare a Cuba in questi giorni o settimane, ma siccome Cuba ha interrotto i voli per il Messico, ha dichiarato il presidente del Messico, è possibile che non potrò. Può essere una conseguenza imprevista dato che non hanno fondamenta tecniche sufficienti", ha aggiunto Calderón, come ha reso noto un'importante agenzia di notizie europea.

Poi un'altra agenzia di questo continente ha pubblicato la stessa notizia.

Le autorità di questo paese non sono state chiare nemmeno in questo.

Adesso siamo noi che sembriamo ingiusti, senza fondamento tecnico, un paese ostile al popolo del Messico.

Gli studenti messicani non hanno la minima colpa: sono eccellenti persone, come i professori e i lavoratori cubani della scuola che eseguono con rigore le misure di controllo pertinenti che le circostanze impongono.

La cosa più giusta per il popolo messicano è informarlo che nella Dichiarazione Finale della Riunione dei Ministri degli Esteri del MNOAL, Movimento dei Paesi non Allineati, nei tre paragrafi finali si afferma:

"I Ministri del Movimento dei paesi non Allineati ... esprimono la loro profonda preoccupazione e solidarietà con il governo ed il popolo del Messico a proposito della grave situazione creata dalla presenza d'influenza porcina nel paese".

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

"I Ministri sollecitano dall'Organizzazione Mondiale della Salute e dalle Organizzazioni finanziarie internazionali di offrire tutto l'appoggio logistico e finanziario al governo e al popolo del Messico, nei loro sforzi di combattere immediatamente e in forma efficace questa epidemia".

"In questo senso i Ministri esortano l'Organizzazione Mondiale della Salute, in coordinamento con le autorità del Messico, a garantire un seguimiento sistematico ed appropriato, con l'obiettivo di contenere un ulteriore propagazione di questa epidemia".

Semplicemente esprimo le idee che mi sono passate per la mente mentre giungevano le notizie.

Fidel Castro Ruz — 11 Maggio del 2009
Ore 21.38

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 12 maggio 2009)

30. MACHADO VENTURA E IL PRIMO MINISTRO DI BARBADOS: UN FRUTTIFERO INCONTRO

Il compagno José Ramón Machado Ventura, Primo Vicepresidente di Cuba, e l'Onorevole Signor David Thompson, Primo Ministro di Barbados, hanno scambiato criteri su diversi temi d'interesse dei due paesi e sulla regione latinoamericana e dei Caraibi.

L'incontro, realizzato nel pomeriggio di lunedì 11, ha permesso di constatare i positivi vincoli bilaterali e soprattutto la collaborazione in diverse sfere, tra le quali primeggia la sanità.

Mercoledì 13 il Primo Ministro di Barbados incontrerà il Presidente della Repubblica di Cuba, Generale d'Esercito Raúl Castro Ruz, nel Palazzo della Rivoluzione.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 maggio 2009)

31. CUBA. NOTA UFFICIALE

Il Ministero di Salute Pubblica di Cuba informa che come parte delle misure adottate per affrontare il rischio che rappresenta la pandemia dell'Influenza A (H1N1) che ha colpito 30 paesi, sono stati attivati tutti i meccanismi che durante vari anni sono stati organizzati ed esercitati per affrontare una possibile pandemia d'influenza aviaria.

Sono state rafforzate tutte le misure di controllo sanitario internazionale negli aeroporti, porti e marine, oltre al lavoro di vigilanza epidemiologica incrementato in tutte le unità di salute del paese e nelle istituzioni di gruppi collettivi.

Tra i viaggiatori sono ritornati dalle vacanze gli alunni di diversi Stati messicani che hanno cominciato a giungere dal 25 aprile, e che studiano in una delle facoltà di medicina di Jagüey Grande, nella provincia di Matanzas.

Per il rischio epidemiologico che costituiscono le persone che provengono dal Messico e di fronte alla possibilità di trovare possibili malati o infettati, abbiamo provveduto ad applicare una stretta vigilanza dei sintomi respiratori tra questi studenti, incontrando, a partire dal 26 aprile, due studenti con sintomi respiratori, che sono stati ricoverati e isolati immediatamente.

La vigilanza epidemiologica quotidiana e sistematica ha permesso d'incontrare 14 studenti messicani con sintomi catarrali considerati lievi e che nella maggioranza sono stati dimessi senza più osservazione epidemiologica di laboratorio.

Tutti gli alunni sono stati osservati e sino ad oggi è stato confermato un caso d'Influenza A (H1N1), diagnosi realizzata dall'Istituto di Medicina Tropicale, centro de Riferimento della OPS/OMS per varie Malattie Trasmissibili.

Si continua lo studio epidemiologico rigoroso e l'adozione delle misure d'attenzione corrispondenti.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il lavoro clinico epidemiologico e di vigilanza del controllo sanitario internazionale ha permesso di studiare in tutto il paese, dal 27 aprile e sino ad oggi, 84 persone di 8 nazionalità con sospetti casi clinico epidemiologici, ed altre 511 persone con contatti con casi notificati, tutti casi negativi con eccezione dello studente messicano che è risultato positivo ed è il primo caso in cui si prova l'esistenza del virus A (H1N1) nel nostro paese.

Si continua ad adottare tutte le misure necessarie e si conta su risorse, capacità e preparazione del personale, per far fronte alla situazione internazionale e alla sua evoluzione.

MINISTERO DI SALUTE PUBBLICA DI CUBA
11 MAGGIO 2009

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 maggio 2009)

35. I GIOVANI DEL MONDO STANNO CON I CINQUE

LIANET ARIAS SOSA

Influire sul governo di Barack Obama, che può annullare l'ingiustizia con un semplice colpo di penna, è uno degli obiettivi essenziali del Movimento di Solidarietà con i Cinque cubani, reclusi ingiustamente negli Stati Uniti.

Ricardo Alarcón, presidente dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular, ha ricordato lunedì 11, durante il II Incontro Giovanile Internazionale di Solidarietà con i Cinque, che Obama può, con una sola firma, garantire la liberazione di Gerardo, Fernando, Ramón, Antonio e René.

Alarcón inoltre ha detto che nella misura in cui i grande media nordamericani diffondono le notizie sul caso, sempre più persone conosceranno le irregolarità del processo e si potrà attuare in maniera efficace sulle autorità degli USA.

Inoltre ha suggerito d'usare sempre più documento di "Amici della Corte", che avallano la richiesta presentata dalla difesa presso il Tribunale Supremo, per far sì che accetti il caso.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Mai nella storia degli Stati Uniti erano state presentate tante petizioni, ma la grande stampa ha ignorato anche questo.

Durante l'incontro che si sta svolgendo nel Centro delle Convenzioni di Cojimar, i giovani di 40 paesi hanno dichiarato il loro appoggio alla causa dei Cinque Patrioti antiterroristi ed hanno reclamato la loro pronta liberazione.

Erano presenti Jorge Martí, capo del Dipartimento delle Relazioni Internazionali del Comitato Centrale del Partito, Julio Martínez, primo segretario del Comitato Nazionale della UJC, Kenia Serrano, presidentessa dell'ICAP, e diversi familiari dei Cinque Eroi prigionieri politici dell'impero.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 maggio 2009)

33. CUBA NON ACCETTA LA POSIZIONE COMUNE DELLA UNIONE EUROPEA

FAUSTO TRIANA

AIN — Cuba ha reiterato alla Unione Europea (UE) la sua condanna della Posizione Comune adottata nel 1996 ed ha chiamato ad una sua sostituzione, per creare una nuova cornice di relazioni internazionali che riflettano gli interessi delle due parti.

Il ministro degli esteri cubano, Bruno Rodríguez Parrilla, ha partecipato lunedì 11 a Bruxelles alla seconda riunione a livello ministeriale con la Troika della UE, dando continuità al processo di dialogo politico iniziato il 16 ottobre del 2008 a Parigi, in Francia.

Fonti della delegazione dell'Isola hanno detto a PL che Cuba ha di nuovo sottolineato il suo rifiuto della Posizione Comune come riferimento adeguato per i suoi vincoli con la UE, per il suo carattere unilaterale e d'ingerenza.

La delegazione europea era guidata da Jan Kohout, titolare degli Esteri della Repubblica Ceca, in qualità di presidente di turno del blocco comunitario, con il Commissario allo Sviluppo e agli Aiuti umanitari, Louis Michel, con altri alti funzionari.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

L'inizio di questo processo è stato possibile dopo che nel giugno dell'anno scorso i 27 hanno eliminato in forma definitiva le sanzioni che avevano imposto in forma unilaterale contro Cuba nel 2003.

Lo scambio ha permesso d'affrontare in maniera franca, diretta e rispettosa lo stato della cooperazione di Cuba con la Commissione Europea e gli Stati membro della UE, oltre alla riforma delle Nazioni Unite.

Ugualmente sono stati analizzati i diritti umani nella Unione Europea ed in Cuba, la cooperazione internazionale in questa sfera, la crisi economica e finanziaria internazionale, assieme al cambio climatico e la protezione del medio ambiente.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 maggio 2009)

34. ARTISTI DI PUERTO RICO NELLE "PARRANDAS HABANERAS"

ISAAC ZAMORA SUÁREZ

PL — Diversi artista di Puerto Rico invitati alla Fiera Internazionale Cubadisco 2009, saranno ricevuti il prossimo 18 maggio in uno dei quartieri più popolosi della capitale, ha annunciato **Ciro Benemelis**, presidente del Comitato Organizzatore.

Le "Parrandas di San Miguel del Padrón" accoglieranno gli artisti boriqua che prevedono scambi con i cittadini di questo municipio, ed eseguiranno una vasta mostra della musica del loro paese, ben conosciuta in Cuba.

Tra i cantanti vanno segnalati **Edwin Colón**, che ha la nominacion del suo CD-DVD "Reafirmación" al Premio Internazionale Cubadisco 2009, con **Andy Montañez** e **Ismael Miranda**, che offriranno un concerto di boleros.

Il Gran Combo di Puerto Rico ha in gara il disco "Arroz con habichuela" e **Andy Montañez** il compatto "El goodfather de la salsa", al Premio Internazionale di questo concorso.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il 20 maggio si realizzerà una Serata di Gala in onore del famoso compositore Rafael Hernández, nel teatro Mella, e il 23 una seconda gala in onore di Puerto Rico nel teatro Karl Marx.

La Fiera Internazionale Cubadisco, fondata nel 1997 e organizzata dall'Istituto Cubano della Musica, è il foro che integra maggiormente l'industria della musica cubana e costituisce uno spazio preferenziale per esporre le principali novità del settore nell'Isola.

Inoltre si realizzeranno presentazioni speciali di artisti cubani e stranieri ed altri omaggi.

Cubadisco, dal 16 al 24 prossimi, è dedicata a Puerto Rico e alla musica per i bambini.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 12 maggio 2009)

VENERDÌ 15 MAGGIO 2009

40. ATTENZIONE AL TURISMO DEGLI STATI UNITI

MANUEL E. YEPE

I vantaggi ed i pericoli che Cuba si apra ai turisti degli Stati Uniti si cominciano a valutare dai più diversi angoli ed interessi, sia negli Stati Uniti e Cuba sia in altri contesti.

Al nord dello stretto di Florida — mostrano i sondaggi — la cittadinanza favorisce la fine della proibizione dei viaggi a Cuba, nonostante la campagna diffamatoria contro il processo politico cubano che si sviluppa in quel paese da mezzo secolo.

Fonti informate stimano che circa 40mila cittadini degli Stati Uniti arrivano ogni anno a Cuba, attraverso il Messico o il Canada, in vacanza, a rischio di essere sanzionati come trasgressori delle leggi migratorie del loro paese, ma con la piena conoscenza delle autorità migratorie cubane. La cifra sebbene insignificante nel gran totale di 2,3 milioni di turisti ricevuti nel 2008, è rivelatrice, considerando le severe condanne a cui si espongono questi vacanzieri furtivi.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

La posizione invariabile del governo cubano al rispetto è stata quella di non ostacolare la visita di statunitensi a Cuba, come parte della sua politica contro l'isolamento.

Recentemente, il presidente dell'Associazione dei Tour Operator degli USA, Bob Withley, ha dichiarato che esiste una mistica relazionata a Cuba, precisamente perché molta gente vuole vedere "quello che ci è stato negato come diritto".

Tempi fa, nel pieno mandato di George W. Bush, il Congresso statunitense — senza la maggioranza democratica di oggi — aveva approvato una risoluzione contro la "travel ban" (proibizione dei viaggi", che non è andata avanti per la minaccia del veto presidenziale. Recentemente, si è saputo che un gruppo senatoriale bipartisan a Washington ha mosso un nuovo progetto legislativo che eliminerebbe la proibizione di viaggiare a Cuba per i cittadini degli Stati Uniti. Si è precisato che l'iniziativa rappresenterebbe per gli imprenditori statunitensi entrate tra 1.200 milioni e 1.600 milioni di dollari annui e creerebbe in quel paese circa 23mila posti di lavori.

Il 6 maggio, l'ex presidente James Carter ha dichiarato al quotidiano Folha de Sao Paulo, Brasile, che le iniziative adottate sinora da Obama, per attenuare le restrizioni dettate contro l'Isola, sono state meno ardite di quanto sarebbe stato desiderabile e non così buone come quelle delle due Camere del Congresso, che oggi si posiziona un passo avanti al Presidente rispetto Cuba.

Per Carter, "il prossimo passo dovrebbe essere la rimozione immediata di tutte le restrizioni ai viaggi all'isola... La fine dell'embargo verrà immediatamente".

Quest'ultimo ragionamento è chiaro. Se si calcola che non meno di 3 milioni di cittadini statunitensi si beneficerebbero, ogni anno, della rimozione di viaggiare a Cuba, è logico che gli imprenditori di quel paese esigerebbero di partecipare alla divisione dei benefici economici che creerebbe questo turismo, invece di cederlo graziosamente ai loro omologhi di altri paesi che già sono integrati nell'industria turistica cubana.

Contro la misura di riconoscere il diritto costituzionale dei cittadini statunitensi di viaggiare nell'unico paese che gli è vietato dalla legge, si evidenziano nell'ambito legislativo i congressisti d'origine cubana, conosciuti come "i batistiani", (per le loro radici della tirannia di Batista, sconfitta dalla Rivoluzione), promossi da quattro successive amministrazioni

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

d'orientamento neoconservatore, da Ronald Reagan fino a Bush junior, inclusa quella di Bill Clinton.

Anche nei Caraibi si segue attentamente la possibilità che gli Stati Uniti eliminino la proibizione di viaggiare a Cuba che pesa sui suoi cittadini, perché la destinazione Cuba costituisce una competenza molto seria nel mercato dell'industria dei viaggi e dell'ozio, tra chi si aspettava si propagasse il panico, stanno parlando, più dei pericoli, dei benefici che apporterebbe la nuova situazione se questa diventasse un incentivo per tutta la regione.

A Cuba, c'è un nutrito numero di sostenitori che il turismo statunitense ritorni ad occupare il luogo preponderante che ebbe prima della Rivoluzione, 50 anni fa, considerando che è evidente la complementarità economica nel settore.

L'affluenza massiva di turisti dell'opulento paese vicino è vista come una forma che terrebbero i cittadini di quella nazione per risarcire i cubani delle sofferenze e delle privazioni che, durante 50 anni, gli hanno imposto i governi degli Stati Uniti.

Altri, da posizioni che si definiscono meno ingenui, considerano che l'arrivo in grande scala di visitatori del paese leader del capitalismo mondiale servirebbe ai propositi interventisti che hanno sempre guidato la politica degli Stati Uniti verso Cuba, diretti al debilitamento dell'appoggio popolare al progetto rivoluzionario cubano.

Il turismo statunitense può essere un beneficio per le due nazioni e popoli se parte da relazioni rispettose tra pari.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 16 maggio 2009)

36. PRIMI PASSI PER IL CORRIDOIO BIOLOGICO DEI CARABI. PER LA CONSERVAZIONE DELLA DIVERSITÀ BIOLOGICA NELL'AREA

LILIEITH DOMINGUEZ QUEVEDO

Scambi di esperienze tra specialisti cubani, haitiani e dominicani sono i passi iniziali del progetto "Corridoio Biologico dei Caraibi", sottoscritto da Cuba, Haiti e Repubblica Dominicana nel 2007.

Lo ha confermato Nicasio Viña, direttore del Centro Orientale di Ecosistemi e Biodiversità, e coordinatore tecnico per la parte cubana, nella conferenza magistrale, durante l'apertura della IV Conferenza Internazionale CARICOSTAS 2009, che si chiuderà oggi della città di Santiago di Cuba.

Questa iniziativa, prima del suo tipo nel territorio insulare e la di maggior importanza ecologica, è stata concretata come necessaria risposta per la conservazione della diversità biologica nei Caraibi, ed oggi mostra eccellenti risultati nei suoi primi passi, ha spiegato Viña.

La regione che rientra nell'accordo trinazionale, abbraccia circa 1.600 chilometri lineari, e Cuba apporta una vasta area del gruppo orografico che comprende la Sierra Maestra, Baracoa, Nipe e Sagua, con 46 aree protette.

Ai fini della dichiarazione si agevolerà la relazione umani-natura, in uno spazio geografico delimitato, che fornisce correlazione tra paesaggi, ecosistemi, habitat e culture.

Ricardo Sanchez, Direttore dell'America Latina ed i Caraibi del programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, ha affermato che lo spazio di vita che rappresenta si relaziona con le misure di riduzione della povertà, il miglioramento della qualità della vita e l'educazione.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

Caricostas 2009 sarà la giusta cornice che favorirà lo scambio ed analisi di diversi e complessi problemi: gli ambienti marini, il cambio climatico, il deterioramento ambientale, argomenti relativi alla vulnerabilità, rischi e catastrofi naturali, salute, ambiente e sviluppo sostenibile.

L'incontro biennale favorirà l'avvicinamento tra i professionisti di diverse latitudini ed in particolare dei territori insulari, tra cui si evidenziano i caraibi per la loro vicinanza geografica, un'opportunità per proiettarsi a favore dell'identità caraibica nell'ambito della biodiversità.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 16 maggio 2009)

37. IL CANTANTE INGLESE STING RINGRAZIA PER IL PREMIO DI CUBADISCO 2009

Il noto cantante inglese Sting (Gordon Matthew Thomas Sumner) ha ringraziato la presidenza della Fiera Cubadisco 2009, che inizierà sabato all'Avana, per aver assegnato il Premio Internazionale al suo lavoro "Sting e Edin Karamazov".

In una lettera inviata a *Ciro Benemelis*, presidente del Comitato Organizzatore, Sting ha manifestato l'impossibilità di partecipare alla manifestazione ed ha chiesto che, a suo nome, il premio fosse ritirato dal suo amico *Leo Brouwer*, noto chitarrista cubano.

Sting è nato il 2 ottobre 1951 a Wallsend, Tyneside del Nord, nel nord-est d'Inghilterra, iniziando la sua attività come bassista e dopo come cantante del gruppo musicale *The Police*.

Come solista e membro dei *The Police*, Sting ha venduto oltre 100 milioni di dischi ed ha vinto più di 16 Premi Grammy, da quando nel 1981 l'aveva conquistato con un album per la Miglior Interpretazione Rock Strumentale. Ha ricevuto anche una nomination agli Oscar per la Miglior Canzone.

Cubadisco 2009, la manifestazione più importante dell'industria discografica cubana, terrà sabato, presso il Teatro Karl Marx dell'Avana, il gala delle premiazioni nelle diverse categorie del concorso.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

La manifestazione inaugurale, invece, si svolgerà domenica, al teatro Amadeo Roldan, con la presentazione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale diretta dal maestro Guido Lopez-Gavilan.

Cubadisco 2009 è dedicata a Puerto Rico ed avrà spazi preferenziali per la musica ed i bambini.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 16 maggio 2009)

38. IL PREMIO DELLA LATINITÀ A FINA GARCIA MARRUZ

Il Premio della Latinità 2009 sarà consegnato oggi alla saggista e poetessa cubana Fina Garcia Marruz, per aver fomentato i migliori valori etici dell'identità e dell'eredità culturale greco-latina.

Questo premio, che viene consegnato ogni anno in tutti i paesi membri dell'Unione Latina, lo riceverà la nota intellettuale in una manifestazione all'Avana per il Giorno della Latinità, istituito il 15 maggio.

"La più grande poetessa viva della nostra lingua", come l'ha definita Roberto Fernandez Retamar, presidente della Casa de las America, ha ricevuto inoltre il Premio Nazionale di Letteratura nel 1990 e nel 2007 il Premio Iberoamericano di Poesia Pablo Neruda.

A Cuba hanno meritato questa distinzione Rosario Novoa, Luisa Campuzano, Graziella Pogolotti, Eusebio Leal, Cintio Vitier, Monsignor Carlos Manuel de Cespedes e Roberto Fernandez Retamar.

L'Unione Latina è composta da 40 stati dei diversi continenti, legati dal nesso delle loro lingue ufficiali neolatine.

38. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. UN'ALTRA NOTIZIA CHE HA SCOSSO IL MONDO

Il 25 aprile 2009 El Universal del Messico ha pubblicato che "Francis Plummer, scienziato del laboratorio microbiologico statale del Canada, ha affermato che l'influenza che colpisce

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

i messicani è un virus nuovo non solo per gli esseri umani, bensì per il mondo. Esattamente una settimana fa... aveva ricevuto una telefonata con cui gli si chiedeva aiuto per analizzare alcuni campioni provenienti dal Messico”...

“Le analisi con cui abbiamo scoperto questo nuovo virus sono state realizzate esclusivamente sui campioni che hanno inviato le autorità messicane, ha sottolineato”, riferendosi ai 16 casi positivi su 50 campioni inviati dal Messico...

Due giorni dopo il quotidiano La Jornada racconta che il 5 aprile, aveva ricevuto un'informazione dal suo corrispondente a Veracruz, Andrés Timoteo, che aveva testualmente comunicato che “la Segreteria della Sanità ha stabilito un cordone sanitario nel villaggio di La Gloria, comune di Perote, poiché i suoi abitanti sono stati colpiti da uno strano focolaio d'infezione respiratoria acuta... tre bambini con meno di due anni sono morti ed il 60% dei tremila abitanti presenta problemi delle vie respiratorie”.

La Jornada aggiunge: “Nell'articolo del giornalista si riportava che i cittadini attribuiscono la comparsa delle infezioni all'inquinamento provocato dagli allevatori di maiali delle fattorie multinazionali Carroll.

Decine di famiglie hanno presentato improvvisamente malattie delle vie respiratorie.

L'agente municipale Bertha Crisóstomo ha chiesto il sostegno delle autorità sanitarie, perché decine di famiglie hanno presentato improvvisamente malattie alle vie respiratorie — proseguiva il giornalista.

Secondo i testimoni, i sintomi che presentavano gli abitanti del luogo, erano Febbre alta, una tosse molto forte e catarrosa che obbligavano a stare a letto come con un'influenza invernale”.

In realtà, il laboratorio canadese del dottore Plummer non è stato il primo a non scoprire niente. Il CDC di Atlanta lo aveva fatto il 17 aprile. L'AH1N1 era un virus nuovo e potenzialmente molto pericoloso.

Ma c'è di più. L'11 aprile, il Gruppo d'Allarme dell'Organizzazione Panamericana della Salute, basandosi sulle informazioni della stampa messicana appena citate, aveva chiesto alla Segreteria della Sanità di verificare un presunto focolaio d'influenza nella comunità La

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Gloria, a Perote, Veracruz, spiegando che poteva costituire un rischio sanitario d'importanza internazionale.

In qualsiasi paese con un'informazione del genere si rendeva indispensabile un'indagine seria e immediata sul tema.

Ho sempre ammirato i progressi nella Previdenza Sociale del Messico. Era la più avanzata di questo continente. Dopo il trionfo, trovammo lì degli amici che ci aiutarono nei primi anni della nostra Rivoluzione.

Dispiace dirlo, ma attualmente, in quattro o cinque giorni solamente, si poteva scoprire che erano colpiti da quel virus, senza inviare necessariamente i campioni al laboratorio canadese. Come spiegare che non sono state effettuate le analisi in qualsiasi luogo, nel momento stesso in cui sono stati resi noti i fatti che hanno determinato l'intervento del Gruppo d'Allarme della O.P.S. (Ufficio Panamericano della Sanità)?

Il 24 aprile è stata offerta la prima informazione sull'epidemia alla comunità Internazionale e le notizie erano preoccupanti. Vediamone alcune:

2 maggio: 397 casi, 16 morti.

5 maggio: 866 casi, 26 morti.

9 maggio: 1626 casi, 48 morti.

12 maggio: 2282 casi, 58 morti.

Ogni giorno nuovi paesi erano colpiti e quasi senza eccezioni i casi si collegavano a persone che ritornavano dal Messico.

Tre giorni fa si è saputo che la Cina, immenso paese con più di 1300 milioni di abitanti, ha annunciato un caso positivo al virus AH1N1: il portatore un giovane cinese che studia negli Stati Uniti. Questo paese ed il Messico si sono trasformati in esportatori mondiali dell'epidemia.

Questa rapida espansione forse si poteva forse evitare. Non è un favore del Governo del Messico al mondo, come alcuni pretendono. Ora si dovrebbero ringraziare i tre paesi associati al Trattato di Libero Commercio dell'America del Nord. I tre sono stati a Puerto España il 18 ed il 19 aprile. La visita di Obama in Messico è avvenuta il 16 ed 17 dello stesso

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

mese.

Che cosa significa per Cuba una di queste epidemie? Il nostro paese non può acquistare le medicine, le materie prime, le attrezzature o le componenti prodotte dalle multinazionali nordamericane per l'extraterritorialità imposta al mondo dal governo degli Stati Uniti.

Perché accusarci d'essere nemici del popolo messicano quando adottiamo misure preventive, elaborate per proteggere il nostro popolo?

Chi dice ora alla Cina come proteggere la sua popolazione? Perché mentire? Perché parlare di presunte rappresaglie, come sospendere un viaggio che era stato già sospeso? È forse più importante il denaro del turismo e delle linee aeree della vita di un compatriota? Perché minacciare?

Noi non siamo colpevoli delle drastiche misure che il governo messicano ha dovuto applicare per via dell'epidemia.

Quando gli Stati Uniti mandarono i loro mercenari a Girón, scortati dalla Fanteria dei Marines, il Generale Lázaro Cárdenas, che si era riempito di gloria recuperando il petrolio messicano non ci minacciò, ma al contrario, volle venire a Cuba per lottare con noi. Quello è il Messico, l'esempio, a cui rendiamo omaggio.

Possibile che in Messico, il 16 ed il 17 aprile, nessuno sapesse una parola del regalo che il paese avrebbe fatto al mondo sei giorni dopo?

Nemmeno gli organi di intelligenza degli Stati Uniti, così esperti nelle informazioni, erano al corrente di quello che stava per accadere?

Nulla è cambiato in Messico negli ultimi 8 anni, eccetto il virus.

Nel 1918 l'influenza uccise più persone della Prima Guerra Mondiale.

È stata un'altra notizia che ha scosso il mondo! Confidiamo nella scienza!

Fidel Castro Ruz — 14 Maggio 2009
Ore 7.43

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 16 maggio 2009)

39. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. QUELLO CHE HA INFORMATO LA RIVISTA SCIENCE

Nel momento in cui scrivevo la riflessione pubblicata oggi alla Televisione ed a CubaDebate, non aveva ancora letto un'informazione pubblicata nel Messico da Mark Stevenson e David Koop, trasmessa da AP, principale agenzia di notizie degli Stati Uniti.

Naturalmente che non c'era nessun'intenzione di darmi ragione, giacché più di una volta ha reiterato che io avevo accusato il Messico d'occultare l'epidemia fino al termine della visita d'Obama, al Messico.

Sono rimasto imperturbabile leggendo le informazioni di cui disponevo, grazie ai bollettini che raccolgono notizie della stampa internazionale che non sono comprese nelle 326 pagine pubblicate ieri dalle agenzie presenti a Cuba.

È un articolo dell'AP di speciale interesse in questo momento, che cosa dice testualmente?

"La visita d'Obama il 16 aprile avvenne una settimana prima che i funzionari della sanità annunciassero che l'influenza porcina si diffondeva, quello che condusse all'eventuale chiusura massiccia che praticamente paralizzò molte parti del paese".

"Uno studio pubblicato lunedì nella rivista Science calcolava che il 23 aprile, giorno in cui annunciò l'epidemia, il Messico aveva, possibilmente, 23,000 casi d'influenza porcina. Secondo il suddetto studio l'influenza porcina causa la morte tra 0,4 per cento e 1,4 per cento delle sue vittime, ma l'autore principale Neil Ferguson, dell'Imperial College di Londra, ha affermato che i dati sono ancora incompleti.

'In questa fase è molto difficile quantificare l'impatto sulla salute umana', disse.

"L'analisi pubblicata da Science suggerisce l'esistenza di molti più casi di quelli confermati nei laboratori, tra 6 mila e 32 mila nel Messico dal 23 aprile. Da allora l'influenza si è

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

diffusa in tutto il mondo e secondo lo studio sembra essere molto più contagiosa dell'influenza comune che si presenta ogni stagione.

"I ricercatori paragonarono anche il DNA dei virus in 23 casi confermati e fecero uno stimato secondo il quale il 12 gennaio c'erano i primi casi, presumibilmente trasmessi da persona a persona, sebbene considerano che aveva potuto cominciare in qualunque momento tra il 3 novembre ed il 2 marzo.

"I ricercatori indicarono che apparentemente l'influenza H1N1 del 2009 sarebbe tanto severa come quella del 1957, ma meno severa della versione mortale del 1918.

"Nel Messico, la riapertura degli asili nidi e delle scuole elementari e secondarie chiuse dal 24 aprile è stato il più recente passo negli sforzi per ritornare ad una certa normalità. I commerci, servizi governativi, licei ed università riaprirono le loro porte la settimana scorsa.

"Tuttavia, dei 31 stati messicani sei hanno posticipato la riapertura delle scuole per un'altra settimana a causa dell'aumento dei casi d'influenza a livello locale ed un settimo stato l'ha differita un giorno di più, fino a martedì. Il Dipartimento d'Istruzione ha annunciato che avrebbe aggiunto sette giorni al calendario scolastico per riprendere il tempo perso.

"Ma mentre i funzionari elogiavano i sistemi d'istruzione e di sanità per la loro risposta alla crisi, si percepisce che il già sovraccarico sistema di salute del Messico comincia a dare segni di essere sottoposto a grandi pressioni.

"Dozzine di lavoratori della salute subordinati al governo, compresi medici ed infermiere, realizzarono marce e bloccarono strade nella città costiera di Jalapa per esigere aumenti salariali e migliori condizioni di lavoro.

"Il governo ci chiese aiuto per combattere l'epidemia d'influenza, ora noi chiediamo al governo che ci faccia giustizia', disse l'infermiera Mariana Cortés, una delle organizzatrici della protesta".

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Gli sforzi che ho fatto per dimostrare che dal fine marzo c'erano già presenti dei sintomi, cinque settimane prima dell'annuncio ufficiale dell'epidemia! La rivista Science esprime la sua opinione che possibilmente tra gennaio e marzo 2009 insorge la malattia nel Messico.

Non sono stato io a scrivere quella notizia né l'articolo di Science. Come quello che afferma equivale a più di 10 volte il numero di malati che io ho accennato, ed è valutato da una delle riviste scientifiche più importanti nel mondo, mi domando se il Presidente ed i leader del suo partito hanno già visitato l'ambasciatore degli Stati Uniti nel Messico e l'hanno minacciato di rompere le relazioni diplomatiche con quel paese.

Di recente ho osservato con preoccupazione che l'onorevole signor Presidente del Messico si era offeso, quando in una riflessione avevo criticato il suo illustre predecessore. Sono stato un ingenuo nel menzionare quella vergine vestale dell'oligarchia messicana! Ha risentito la necessità di protestare in un commento pubblico.

Alcuni si domandano a titolo di che cosa io parlo. L'ho detto chiaramente: lo faccio a titolo di "Il Compagno Fidel". Sono orgoglioso d'essere militante del Partito Comunista di Cuba. Quando ho scritto quello che tanto ha inacidito il presidente Calderón, l'avevo intitolato "quello che passava per la mia mente". È quello che è successo, mentre leggeva la sua dichiarazione contro Cuba. Non ho violato le norme dell'etica. Ho detto sinceramente e senza insulto quello che pensavo. Sono stato allenato da 10 Presidenti degli Stati Uniti. Ad uno di loro lo rispetto molto: a Carter. Alcuno degli altri diede a volte il meglio ed altre volte il peggio di sé. Molti di loro diedero unicamente il peggio perché non avevano nient'altro da offrire. All'undicesimo l'osservo accuratamente.

Ringrazio tutti d'aver imparato ad affrontare i poderosi.

Non ho nient'altro da offrire oggi.

Fidel Castro Ruz — 14 Maggio 2009

19:14

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Traduzione Esti.)

(Inviato il 16 maggio 2009)

41. METEORO 2009. SEMPRE PIÙ EFFICACI NELLA PREVENZIONE

ORFILIO PELÁEZ

Preparare gli organi di direzione e di comando, oltre al popolo, ad affrontare le situazioni estreme di disastro, così come porre a punto le misure preventive per ridurre le vulnerabilità, sono alcuni degli obiettivi dell'esercizio popolare Meteoro 2009, che si svolgerà questa fine settimana in tutta l'Isola, prima dell'inizio della stagione ciclonica.

Secondo il programma delle attività da sviluppare, gli sforzi saranno indirizzati alla revisione e attualizzazione dei piani disegnati per diminuire l'impatto degli uragani, le piogge intense, le inondazioni costiere per la penetrazione del mare, gli incidenti tecnologici, i pericoli sanitari ed eventualmente terremoti di grave intensità.

Domenica 17 la popolazione parteciperà ad azioni organizzate nelle comunità, con la finalità di affrontare nelle migliori condizioni i rischi apprezzati in ogni luogo, oltre a perfezionare la preparazione, le azioni di risposta e di recupero di fronte ai disastri di grande portata.

Diretto dallo Stato Maggiore Nazionale della Difesa Civile, Meteoro 2009 conterà sulla partecipazione degli organismi del lavoro e sicurezza, del Consiglio di Difesa Nazionale, di organi e organismi statali, entità economiche e sociali, consigli di difesa ai differenti livelli, entità delle FAR e del MININT e la cittadinanza in generale.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 16 maggio 2009)

51. CUBA. NOTA UFFICIALE

Com'è noto, il giorno 9 maggio, il Ministero di Salute Pubblica ha informato sulla presenza del primo caso d'Influenza A (H1N1) nel nostro paese. Il paziente è uno studente messicano che studia in una delle facoltà di medicina del Programma di Formazione di Medici

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Latinoamericani, a Jagüey Grande, in provincia di Matanzas. Nella stessa nota s'informava che Altri studenti che avevano presentato sintomi respiratori erano in vigilanza e osservazione continua.

Come risultato degli studi realizzati sui virus nell'Istituto di Medicina Tropicale Pedro Kourí, sono stati confermati altri due casi tra gli studenti messicani dello stesso centro, nello stesso gruppo, che era sotto vigilanza.

L'evoluzione di questi tre casi è positiva e tutti hanno ricevuto un trattamento antivirale con Oseltamivir e non si sono manifestate reazioni negative.

Gli altri studenti ed i lavoratori della scuola hanno ricevuto un trattamento profilattico e non presentano sintomi. Esistono tutte le garanzie e le condizioni per l'attenzione e la cura in questo centro. Si continua lo studio epidemiologico rigoroso come l'adozione di misure d'attenzione corrispondenti.

Sino ad oggi la pandemia dell'Influenza A (H1N1) ha colpito 34 paesi e si mantengono le misure prese per affrontare il rischio che rappresenta la sua estensione. Sono stati attivati tutti i meccanismi che da anni si organizzano, esercitandosi per affrontare un'eventuale pandemia d'influenza aviaria.

Il controllo sanitario internazionale ha rafforzato tutte le misure negli aeroporti, i porti e le marine, oltre al lavoro di vigilanza epidemiologica incrementata in tutte le unità di salute del paese e nelle istituzioni dei gruppi collettivi.

Si ripete a tutta la popolazione che in situazione d'epidemia simile a questa, sono molto importanti le misure di igiene personale e collettiva, come lavarsi spesso le mani, coprirsi la bocca tossendo e starnutando, oltre all'attenzione medica opportuna alle persone che presentano sintomi respiratori persistenti, e soprattutto alle persone con malattie croniche di base.

Continueremo ad adottare tutte le misure necessarie e si conta su risorse, capacità e preparazione del personale, per far fronte alla situazione internazionale e alla sua evoluzione.

Ministero di Salute Pubblica

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

14 maggio del 2009.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 16 maggio 2009)

42. STATI UNITI. NUOVI FONDI PER FINANZIARE LE GUERRE

La Camera dei Rappresentanti statunitense ha approvato un progetto complementare per il 2009 di 96.700 milioni di dollari, dedicato principalmente al finanziamento delle guerre in Iraq ed in Afganistan.

I rappresentanti hanno approvato il testo con 368 voti a favore e 60 contrari.

Ora toccherà al Senato pronunciarsi.

Il piano è stato approvato la scorsa settimana nella Commissione della Camera incaricata di distribuire le spese del governo.

Al contrario di quanto annunciata dall'amministrazione di Obama, il testo non contiene riserve destinate al finanziamento per la chiusura della base di Guantánamo, territorio usurpato a Cuba.

La Casa Bianca aveva chiesto 80 milioni per questo fine.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(AFP/ Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 16 maggio 2009)

43. I MINISTRI DI CULTURA DELL'ALBA PROMUOVONO UN PROGETTO REGIONALE. UN GRANDE PROGETTO DI COOPERAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DELLA CULTURA E DELLE TRADIZIONI E UN OMAGGIO ALLA CASA DE LAS AMÉRICAS

PL — I ministri di Cultura dei paesi membri dell'ALBA e di altre nazioni si riuniranno il 22 e 23 maggio, con un'agenda centrata in un vasto programma di cooperazione.

In un'intervista rilasciata a Prensa Latina, il ministro venezuelano di Cultura, Héctor Soto, ha precisato che l'incontro ha l'obiettivo di valutare i passi avanti realizzati con il Progetto Gran Nazionale ALBA-Cultura, al quale recentemente sono stati assegnati fondi finanziari dal Banco di questo meccanismo d'integrazione regionale.

Alla riunione parteciperanno i titolari di cultura di Nicaragua, Cuba, Dominica, Honduras, Bolivia e Venezuela, i paesi che integrano l'Alternativa Bolivariana per i Popoli di Nuestra América (ALBA), con i colleghi di Ecuador, Paraguay e San Vicente y las Granadinas.

"Daremo un fortissimo impulso al Progetto, ha precisato Soto, segnalando che: "Inoltre valuteremo quanto è stato fatto sinora con le risorse proprie dei nostri paesi, come nel caso delle Fiere del Libro e le pubblicazioni dei libri, tra le varie attività".

Il Progetto Gran Nazionale ALBA-Cultura consta di cinque programmi e 64 Azioni, tra le quali vanno sottolineate la promozione e la distribuzione di beni e servizi culturali, come le borse di studio, i concorsi, i cataloghi, i musei e i piani editoriali.

Inoltre favorisce la legittimazione dei valori culturali latinoamericani e dei Caraibi, con premi in lettere, drammaturgia, discografia, preservazione del patrimonio e la critica, tra l'altro.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il progetto prevede tra i suoi obiettivi lo sviluppo d'iniziative artistiche e culturali di qualità e d'impatto socio-culturale che salvaguardino i valori più autentici della cultura di Nuestra América.

Il ministro venezuelano ha spiegato che durante la riunione si prevede la realizzazione di un omaggio alla Casa de las Américas, istituzione culturale creata in Cuba nell'aprile del 1959.

Dalla sua fondazione, la Casa ha avuto tra i suoi obiettivi stimolare e diffondere opere inedite nei generi di poesia, racconto, romanzo, saggi, testimonianza, letteratura per bambini e giovani, oltre a servire da sede di Festivals de musica, teatro, danza e importanti esposizioni delle belle arti.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 16 maggio 2009)

44. CONCLUSO IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI OCULISTICA. SOTTOLINEATO L'ALTO LIVELLO DI CUBA NEL SETTORE

VIVIAN COLLAZO

PL — Dibattiti e conferenze magistrali su cataratte, glaucoma, bassa visione ed altri problemi della vista, tra i tanti temi, hanno occupato l'attenzione degli esperti durante il VI Congresso Internazionale Oculistica 2009, che si è appena concluso a L'Avana dopo quattro giorni di lavori, con corsi d'attualizzazione.

L'incontro ha contato sulla partecipazione di noti specialisti di una dozzina di paesi.

L'alto livello dello sviluppo dell'oculistica in Cuba è stato messo in risalto dal dottor Thomas R. Hedges, degli Stati Uniti, che ha segnalato la qualità dei professionisti e l'ampia formazione delle risorse umane nell'Isola.

Inoltre il noto professionista ha sottolineato l'importanza della Missione Miracolo, il programma che reso gratuitamente la vista a più di un milione 600.000 pazienti di 33 nazioni.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Hedges collabora con l'Isola da vari anni e per i suoi apporti alla specialità, gli è stato consegnato un diploma di riconoscimento da parte della Società Cubana di Oculistica.

Assieme a lui sono stati omaggiati i professori Rubens Belfort e Virginio Centurión, del Brasile.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 16 maggio 2009)

SABATO 16 MAGGIO 2009

45. GLI OCULISTI CUBANI OPERANO CON LE TECNICHE PIÙ MODERNE

LUIS HERNÁNDEZ SERRANO

Cuba è una delle nazioni che ha lottato maggiormente contro la cecità nel mondo, dimostrando che Fidel, nuovamente aveva ragione nel concepire l'idea di acquistare la tecnologia necessaria e di preparare oculisti per svolgere questo nobile impegno.

Il dottor Marcelino Río Torres, rieletto presidente della Società Cubana di Oculistica nel VI Congresso Internazionale e nel XIV Nazionale di questa specialità, appena terminati, ha detto che dei 38 oculisti che restarono in Cuba dopo il 1959, nel 2010 si supererà un totale di 2000.

I cubani non devono andare più nella capitale per operarsi agli occhi, perché sono stati creati 24 centri specialistici, da Guantánamo a Pinar del Río, che dispongono delle attrezzature più moderne del pianeta, usate da specialisti di primo livello, che applicano le ultime tecniche operative, e questo è un grande successo nella salute pubblica cubana.

Río Torres, direttore dell'Istituto cubano di Oculistica Ramón Pando Ferrer, della capitale, ha informato che nessuna istituzione nel mondo pratica 15.000 operazioni l'anno, mentre la sua realizza più di 20.000 interventi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

“Negli ultimi dieci anni, nel nostro istituto abbiamo realizzato più di mezzo milione di operazioni chirurgiche, trapianti di cornee, retine staccate, tumori oculari, strabismo, cataratta, glaucoma, chirurgia plastica, con excimer-laser».

Nel Ramón Pando Ferrer lavorano 104 oculisti e il 90% sono donne perché si tratta d'una specialità che necessita molta delicatezza. Abbiamo strumenti modernissimi dell'ultima generazione dell'oculistica mondiale, come lo Spectralis, per le diagnosi senza toccare l'occhio; per le cataratte stiamo mettendo le ultime lenti intraoculari che esistono, per la retina ci comportiamo come fanno nei centri più sofisticati del mondo; il trapianto della cornea si esegue per via endoteliale, senza punti, la tecnica migliore che si conosca. Nel glaucoma usiamo il laser con varie sessioni e nell'occhio non restano cicatrici.

Inoltre pratichiamo la chirurgia plastica con un gruppo multidisciplinare di specialisti”.

“Nel pronto soccorso assistiamo una media di cento casi al giorno e se qualcuno giunge con la retina staccata di recente, per citare uno solo dei tanti problemi, lo operiamo quasi sempre il giorno dopo, praticamente non esiste lista d'attesa, mentre alcuni anni fa la situazione era molto pesante. Con l'Operazione Miracolo, all'inizio abbiamo avuto dei detrattori, che poi sono diventati ammiratori.

Ci accusavano di presunzione, di voler eliminare la cecità dal mondo, ma se parenti dei pazienti odono questi commenti, prendono a sassate chi li fa”. ha sorriso ancora Marcelino Rio Torres.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 16 maggio 2009)

46. “L'INTEGRAZIONE È UNA NECESSITÀ VITALE PER L'AMERICA LATINA”. LO HA AFFERMATO CHÁVEZ, REITERANDO CHE BLOCCO IMPOSTO A CUBA VA ELIMINATO

PL — Il presidente venezuelano, Hugo Chávez, ha affermato dall'Argentina che l'integrazione latinoamericana è una necessità vitale ed ha elogiato i passi avanti fatti dal

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

suo paese e dall'Argentina.

Nelle sue prime dichiarazioni, appena giunto a Buenos Aires, ha ricordato la richiesta dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi, fatta agli Stati Uniti, d'eliminare il blocco imposto a Cuba e si è chiesto cosa aspetta il presidente nordamericano Obama a compiere questo passo.

In una conferenza stampa congiunta con la presidentessa Cristina Fernández, ha segnalato che in un momento di crisi come quello che vive il mondo, è vitale l'integrazione: "Perché solo uniti saremo liberi", ha dichiarato.

Chávez ha insistito inoltre nell'urgenza d'attivare il Banco del Sud, un elemento di base per creare la nuova architettura finanziaria della regione. Inoltre ha analizzato il livello raggiunto dalla relazione strategica tra Argentina e Venezuela due paesi che, ha detto, hanno un ruolo molto importante da svolgere nell'unione delle nazioni sudamericane, UNASUR.

Riferendosi ai vincoli bilaterali, il presidente Chávez ha detto che la dichiarazione firmata venerdì 16 tra Venezuela ed Argentina, garantisce l'integrazione produttiva e il trasferimento delle tecnologie ed inoltre fomenta gli scambi economici, commerciali e turistici. La presidentessa Fernández ha reiterato l'importanza che hanno per il suo paese la cooperazione ed il complemento strategico con il Venezuela.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 16 maggio 2009)

47. GINO DONÈ PARO: EROE ITALO-CUBANO. "A FIDEL, FIDELIDAD!", DISSE GINO ABBRACCIANDO FIDEL DOPO 40 ANNI DI LONTANANZA. ERA NATO IL 18 MAGGIO DEL 1924 VICINO A VENEZIA

GIANFRANCO GINESTRI

A CUBA, nell'archivio storico delle FAR (Forze Armate Rivoluzionarie) c'è un dossier su Gino Donè Paro, l'unico europeo partecipante al "Desembarco del Granma" del 1956. Di due

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

anni più vecchio di Fidel Castro, Gino è nato da genitori braccianti il 18 maggio 1924 a Monastier di Treviso, vicino a Venezia. Dopo le scuole va nei militari, e l' 8 settembre 1943 è a Pola. Torna a casa e diventa partigiano con la Missione Nelson e con il Comandante Guido, un ingegnere milanese italo-americano operante nell'area della laguna veneziana. Gino a fine guerra riceve un encomio dal Generale Alexander, e poi emigra a Cuba passando dal Canada. Nel 1951 lavora all' Avana come carpentiere nella grande Plaza Civica : l'attuale Plaza de la Revolución.

Nel 1952 Gino si fida con Olga Norma Turino Guerra, giovane rivoluzionaria di ricca famiglia cubana, abitante nella città coloniale di Trinidad, amica di Aleida March di Santa Clara, futura 2.a moglie del Che.

Con esse due anni dopo Gino entrerà nel "Movimento 26 Luglio", chiamato con la sigla "M-26-7", dalla data dell'assalto dei castristi (26 Luglio 1953) a caserme di Bayamo e Santiago de Cuba. Nel 1954 Gino si sposa. Poi nel 1955 e nel 1956, diventato tesoriere del "M-26-7" di Santa Clara, viene incaricato dal dirigente Faustino Perez di portare dollari in Messico, dove lo attende Fidel che deve comperare il battello Granma. Gino diventa molto amico del medico asmatico Ernesto Che Guevara, il quale gli confida che se non avesse incontrato Fidel egli sarebbe emigrato in Italia per specializzarsi in "anti-asma" all'Università di Bologna. Gino diventa amico anche di Fidel e di Raúl e, in quanto ex partigiano, collabora agli addestramenti militari. Quindi il 25 novembre 1956 egli parte dal porto messicano di Tuxpan tra gli 82 patrioti del battello Granma. A bordo il suo grado è quello di Tenente del Terzo Plotone comandato dal Capitano Raúl, fratello di Fidel. Gli 82 sul Granma erano: 78 cubani, più un argentino (Che), più un messicano (Alfonso), più un dominicano (Ramon), più Gino (detto El Italiano). Sul passaporto italiano c'è scritto Gino Donè, ma all'anagrafe cubana, quando si è sposato, è stato registrato col nome di Gino Donè Paro, cioè anche con il cognome materno.

Dopo lo sbarco del 2 dicembre 1956, ai piedi della Sierra Maestra, e dopo il massacro di Alegria de Pio (dove circa la metà degli 82 vengono catturati e assassinati dai batistianiani) Gino torna a Santa Clara, dove durante le festività natalizie partecipa ad alcune azioni di sabotaggio assieme alla guerrigliera Aleida March. Ma nel gennaio 1957 riceve l' ordine dal "M-26-7" di andare all' estero salpando con una barca da Trinidad.

Fuori Cuba, e poi a Cuba, addestra militarmente vari giovani che vogliono combattere con i patrioti castristi. Dopo mezzo secolo da allora Gino ha rilasciato un'intervista a Liberazione,

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

pubblicata il 5 ottobre 2006, dove ha detto che: "Dal Desembarco in poi, noi superstiti abbiamo fatto quello che abbiamo potuto, chi in una forma e chi in un'altra. Io che ero straniero ero il più indicato per starmene lontano e fare ciò che nella Sierra non avrei potuto fare. C'era bisogno di addestramenti, collegamenti, informazioni, notizie, soldi, armi, e di molte altre cose ancora. Così, chi con armi e chi senza armi ha fatto quello che doveva fare. E anch'io"... Nel maggio 1996, alla Fiera Turistica di Varadero, a Cuba, il Comandante Jesús Montané Oropésa, "moncadista-granmista" assistente di Fidel, durante una breve intervista con Gianfranco Ginestri, disse di lui: "Gino era il più adulto, il più serio, il più disciplinato; e dopo la vittoria non ha mai cercato privilegi; e ogni tanto ci telefoniamo". L'ultima volta che Gino è andato a trovare Montané a Cuba è stato alla vigilia 40° del Desembarco, per un mese, nel nov-dic. 1995... Poi Montané è morto nel 1999.

Nel 2003, senza figli e vedovo due volte: della cubana Norma e della portoricana Atonia, Gino è andato a vivere a San Donà, in provincia di Venezia, dove vivono le nipoti, figlie di fratelli e sorelle.

All'Avana è in contatto con il suo amico granmista Arsenio Garcia Davila, col quale è andato alla sfilata del 1° Maggio 2004 (dov'è stato decorato): poi il 18 maggio è tornato a Venezia dov'è stato festeggiato il suo 80° compleanno dai Circoli Italia-Cuba del Veneto, da diverse organizzazioni amiche di Cuba, e dall'Anpi.

Per il suo 81° compleanno, nel 2005, è stato ospite a Firenze della Fondazione Ernesto Guevara. Per il suo 82°, nel 2006, a Bologna è diventato socio onorario del locale circolo Associazione Italia Cuba.

Nel 2006 si è recato tre volte a Cuba, per partecipare a tre celebrazioni del 50° del Desembarco del Granma, e per incontrare Fidel alla vigilia del suo ricovero in ospedale.

Nel 2006 hanno scritto paginoni su Gino, "Liberazione" del 5 ottobre, e "Repubblica" e "L'Unità" del 2 dicembre.

IL 27 gennaio 2007 lo Specchio gli ha dedicato 4 pagine. Nella primavera 2007 in Italia e a Cuba sono uscite due pellicole su Gino e sulla spedizione dei granmisti. Il 23 marzo 2007, quella diretta da Enrico Coletti e promossa dall'Istituto Luce di Roma, ha debuttato al Tiburon Film Festival di San Francisco (Usa) col titolo "A secret life with Fidel" (Una vita

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

segreta con Fidel), della durata di un'ora e mezza; ma in Italia, dopo un anno, il titolo è stato mutato in "Un Italiano per Fidel": proiettato a Roma ai primi di febbraio 2008.

Il 17 maggio 2007, l'altra pellicola, della durata di un'ora, e intitolata "Cuba Libre", aveva debuttato a Roma a cura dell'Ambasciata Cubana, della Associazione Italia-Cuba, e del regista Liborio L'Abbate. Quest'ultimo film è una coproduzione italo-cubana, tra Porporato di Torino e Mundo Latino dell'Avana... Il 18 maggio 2007 Gino ha festeggiato il suo 83° compleanno a Roma.

Gino è morto la sera del 22 marzo 2008, in un ospedale della provincia di Venezia, due mesi prima del suo 84° compleanno.

Gino è stato cremato al cimitero di Spinea Veneziana.

Il suo funerale pubblico, svoltosi il 27 marzo 2008 non è stato triste, è stata una festa di addio a Gino (che ha raggiunto il Che) con canti partigiani e brindisi con rum, con la partecipazione di 200 compagni) e con 4 corone di rose rosse inviate da Fidel, Raúl, dai Granmisti e dalla Ambasciata Cubana.

Le ceneri di Gino sono state consegnate alla nipote Silvana Carnio.

Però a Cuba vi sono amici di GINO che hanno chiesto che le ceneri vadano a CUBA, per essere messe nella tomba dei GRANMISTI, nel cimitero monumentale Cristoforo Colombo, (sul tema vedasi articolo di Giovanni Cagnassi sulla NUOVA VENEZIA del 13 aprile 2008).

Ulteriori notizie su Gino, scritte da "Gin" Ginestri, sono sul N° 5-2003, alle pagine 312, 313, 314, della rivista "Che Guevara", della Fondazione Che Guevara, edita dall' Editore Roberto Massari... Altre notizie sono sul n. 6-2004 della rivista "Moncada" dell' Associazione-Italia-Cuba, alle pag. 8 e 9. Altre info presso il Circolo "Italia-Cuba" di Venezia: Tel. e Fax. 041.241.48.15.

Nel gennaio 2006, all'Avana, le Edizioni del Consiglio di Stato hanno edito il doppio volume "La palabra empañada", edito in Cuba, con interviste a granmisti e altri cubani. Nel libro si parla ampiamente di Gino Donè Paro, l'italiano.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Nel maggio 2007, a Milano, Bompiani Editore pubblica il libro della moglie cubana di Che Guevara, Aleida March, dal titolo "Evocación" in cui alle pagine 32-33 si parla di Gino.

Nell'ottobre 2007, a Bologna, Red Ronnie ha edito il DVD n. 27 su Che Guevara, con una lunga intervista video a Gino Donè Paro a casa sua, a San Donà.

Due film su Gino: Nella primavera 2007 in Italia e a Cuba sono uscite due pellicole su Gino e sulla spedizione dei granmisti.

Il 23 marzo 2007, quella diretta da Enrico Coletti e promossa dall'Istituto Luce di Roma, ha debuttato al Tiburon Film Festival di San Francisco (Usa) col titolo "A secret life with Fidel" (Una vita segreta con Fidel), della durata di un'ora e mezza; (ma in Italia, dopo un anno, il titolo è stato mutato in "Un Italiano per Fidel": proiettato a Roma ai primi di febbraio 2008).

Il 17 maggio 2007, l'altra pellicola, della durata di un'ora, e intitolata "Cuba Libre", aveva debuttato a Roma a cura dell'Ambasciata Cubana, della Associazione Italia-Cuba, e del regista Liborio L'Abbate.

Quest'ultimo film è una coproduzione italo-cubana, tra Porporato di Torino e Mundo Latino dell'Avana. (Info presso Italia-Cuba di Venezia, tel.041.277.13.44.

C'è una ampia biografia svizzera di Gino sul sito : www.vacances-sejour.ch/cuba/granma/index.html.

(Inviato il 16 maggio 2009)

48. LA GIORNATA CONTRO L'OMOFOBIA. UNA TRASCINANTE CONGA DA SANTIAGO FINO AL PABELLON CUBA, CONTRO L'OMOFOBIA E IL MACHISMO

GIOIA MINUTI

Mariela Castro, direttrice del Centro Nazionale CENESEX del Ministero di Salute Pubblica e master in Educazione sessuale, ha ballato, aprendo la conga santiaguera dietro agli

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

"zancudos" armati di altissimi trampoli, che ha condotto mezzo migliaio circa di persone sino al Pabellon Cuba della centrale calle 23, a l'Avana, dove si è svolta una parte della giornata cubana contro l'omofobia e il machismo.

L'omofobia è un tema delicato e sensibile, tanto quanto il tema del razzismo o quello di genere.

Sino a poche decine di anni fa mostrarsi gay in pubblico era motivo di esclusione e disprezzo e molto spesso si arrivava alla violenza degli intolleranti. Oggi molte persone mostrano il loro essere gay come accade quasi senza problemi in Cuba, anche se in una civiltà maschilista le difficoltà sono ancora molte.

Il Giorno Mondiale contro l'omofobia è una data importante per sancire il diritto alla propria sessualità e vivere la propria diversità.

A L'Avana, Mariela Castro ha guidato la conga che è giunta sino al Pabellón Cuba dove si è svolta una parte delle iniziative della Giornata, a cui ha partecipato anche Ricardo Alarcón il presidente del Parlamento di Cuba.

"Questo è un momento importante per tutti i cubani, in cui possiamo parlare profondamente e con basi scientifiche di queste realtà", ha dichiarato Mariela nel Pabellón Cuba, aprendo l'incontro a cui hanno partecipato molti gay, uomini e donne, in cui sono stati distribuiti volantini che insegnano il sesso sicuro, distribuiti profilattici e in un punto appartato si praticava la prova anonima del VIH a chi lo desiderava. I partecipanti agitavano le loro bandiere a strisce colorate attirando quell'attenzione che hanno dovuto nascondere per secoli.

"Una conga non è una marcia per l'orgoglio gay", ha rimarcato Mariola Castro, In questa giornata si sono svolte molte manifestazioni, in sei province cubane e alla TV nazionale è stato trasmesso il film Brokeback Mountain di Ang Lee.

Mariela Castro è la figlia del presidente dell'Isola, Raúl Castro, nipote del leader della Rivoluzione, Fidel e figlia di una grande donna che ha sempre combattuto per il rispetto dei diversi e per i diritti nella differenza di genere, Vilma Espin.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Mariola, che cammina sola e libera per le strade cubane, è sposata con un siciliano, Paolo, ed ha tre figli.

Apredo l'incontro ha reiterato che: "La promozione della diversità sessuale è uno sforzo costante per riflettere sul tema e per dialogare, chiarire i dubbi e i pregiudizi e smentire i miti, dato che gli omosessuali sono sempre stati emarginati, a Cuba nel mondo, puniti reclusi e anche uccisi. Basta ricordare due esempi famosissimi: Federico Garcia Lorca e Pier Paolo Pasolini, artisti incomparabili che hanno pagato con la vita il loro essere comunisti e diversi.

In Cuba il film *Fragole e Cioccolato* di Tomás Gutierrez Alea ha segnato un momento speciale, anche se chi scrive in quei giorni aveva visto l'elezione di un ragazzo gay in un edificio di studenti, il grattacielo delle becas cubane a lato della Casa de las Américas, eletto presidente dagli altri studenti per le sue indiscutibili capacità, molto stimato "anche se era gay".

Ricardo Alarcón, presidente dell'Assemblea Nazionale del Poder Popular ha partecipato all'incontro inaugurale della Giornata nel Pabellón Cuba, in piena Rampa, accompagnato dall'immane segretario e avvocato Miguelito, ed ha sottolineato che: "L'accettazione delle preferenze sessuali deve continuare ad avanzare e questo deve avvenire in modo coerente ed adeguato, perché sono temi che sono stati sempre tabù e per molti lo sono ancora. La discriminazione esistente dev'essere eliminata e dobbiamo convincere coloro che non accettano gli altrui criteri, che non ammettono le differenze...".

Omofobia e machismo, sono sempre profondamente radicati nelle società a Cuba e negli altri paesi è stato dichiarato molte volte.

Mariela ha sottolineato che: "Dobbiamo richiamare l'attenzione su una realtà zittita e mal interpretata, che conduce spesso all'odio, alla mancanza di rispetto, alla mancanza d'inclusione, alla mancanza di solidarietà e d'amore tra le persone, per mancanza di conoscenza e qui a Cuba l'offensiva deve toccare ogni ambito della vita nazionale".

"Dobbiamo toccare ogni settore, da quello legale in Parlamento, alle istituzioni, le scuole e le università, le comunità e anche le forze armate, ma che non ci si chieda d'essere "troppo velocemente "rivoluzionari perché le rivoluzioni si fanno nel tempo", ha detto ancora Mariela.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

"Molti aspetti del Codice della Famiglia devono essere cambiati o migliorati e non solo quelli che riguardano questo tema", ha detto Ricardo Alarcón, perché la società cubana deve garantire i diritti degli omosessuali ed evitare qualsiasi discriminazione. Dobbiamo rispettare le opinioni, i punti di vista e anche i pregiudizi di alcuni settori della società, perché se parliamo d'inclusione, dev'essere l'inclusione di tutti: i detti differenti e coloro che non sono in condizione d'ammettere un trattamento uguale alla differenza".

Il dottor Alberto Roque del CENESEX ha detto che si tratta di rendere visibile e di legittimare altri modelli di famiglia che sono validi e fanno parte della nostra realtà. Il problema non è mettere in questione il modello di famiglia legale tradizionale della nostra società: è aggiungere e non eliminare".

Nella sede dell'Unione degli Scrittori e gli Artisti di Cuba si sono svolte numerose attività culturali, con la presentazione di riviste e libri sul tema. Il ministero della Cultura ha appoggiato la campagna e nella giornata è stata presentata la Rivista "Sexología y Sociedad", da Victor Fowler e un gruppo di specialisti ha dibattuto il tema "La diversità sessuale nella famiglia cubana".

Un'altro dibattito su "La diversità sessuale e l'omofobia nelle belle arti cubane" si è svolto nella stessa sede. Inoltre sono stati presentati vari libri, tra i quali "Libro y lecturas", de Nelson Simón.

Il vice ministro alla Cultura, Fernando Rojas ha detto che sta avanzando la comprensione in questo sensibile campo e che tutti apprendiamo qualcosa dalla diversità, in tutte le sue manifestazioni.

A Cuba è già stata approvata una legge che permette il cambio di sesso nella salute pubblica, ossia d'essere operati completamente gratis e per questo si sta preparando uno staff di chirurghi per questi difficili interventi.

Alcuni partecipanti alla giornata hanno sottolineato che se molto è stato fatto, si deve avanzare sicuramente molto di più nella coscienza della gente.

Il Centro Nazionale di Prevenzione delle Malattie di Trasmissione sessuale e del VIH/SIDA ha presentato la campagna contro il SIDA e va sottolineato che in Cuba tutti i contagiati con il virus VIH/SIDA sono curati gratuitamente con i medicinali più moderni, i

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

retrovirali, e mantengono il loro diritto allo studio gratuito, al lavoro se lo desiderano, alla casa, allo sport e ad ogni diritto di qualsiasi altro cittadino, oltre alla speciale assistenza...

(Inviato il 16 maggio 2009)

49. LA GIORNATA CONTRO L'OMOFOBIA. FOTO DI SAMUEL HERNÁNDEZ



Cinema Yara

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



Cinema Yara



Cinema Yara

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



La Conga en 21 y N



La Conga en 23

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



La Conga por N



La Conga por N

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



Remi



Público

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



Presidencia del Acto



Ricardo Alarcón de Quesada

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



Mariela Castro Espín



Mariela Castro Espín

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



Mariela Castro Espín



Mariela Castro Espín

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



Mariela Castro Espín



Mariela Castro Espín

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org



Mariela Castro Espín

(Inviato il 16 maggio 2009)

LUNEDÌ 18 MAGGIO 2009

50. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. SEGNALI INEQUIVOCABILI

Non ci sono due opinioni differenti sul tema della A H1N1.

Ho appoggiato senza esitazioni la decisione adottata dal governo rivoluzionario di Cuba appena è giunta la notizia dell'esistenza dell'epidemia.

Il nostro paese ha accumulato una lunga esperienza nella protezione del popolo in caso di disastri, epidemie o plaghe e altre situazioni simili, di carattere naturale, accidentale o internazionale.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

È ugualmente provata la nostra invariabile politica di cooperazione con gli altri popoli.

È stata decisamente ingiusta la critica fatta al Governo di Cuba, come la minaccia di rappresaglia che conteneva. Siamo stati presentati inoltre come una nazione ostile al popolo del Messico.

Quello che ha determinato la misura, non era relazionata con i viaggi turistici, ma con i quasi quattrocento giovani messicani che studiano medicina nell'Università di Jagüey Grande e, in molte altre facoltà di medicina, altri 24.000 giovani dell'America Latina, dei Caraibi e di altri popoli del mondo, alcuni provenienti anche da piccoli paesi lontani, dell'area dell'Oceania.

Cuba non ruba cervelli, non sottrae medici agli altri popoli a detrimento dei servizi sanitari e con la perdita incalcolabile di vite umane, come fanno gli Stati Uniti, il Regno Unito e altri paesi sviluppati e ricchi.

La misura adottata dall'Istituto d'Aeronautica Civile di Cuba dice testualmente: "Sospendere temporaneamente i voli regolari e charter che operano tra Cuba e il Messico a partire dalla mezzanotte del 29 aprile 2009. Una volta eliminate le cause che hanno motivato questa decisione, saranno ristabilite le operazioni aeree, informando opportunamente gli interessati".

Le misure sono state adottate sei giorni dopo le drastiche misure delle autorità messicane che hanno sospeso le classi di 33 milioni di studenti ed hanno applicato altre misure simili che non possiamo giudicare, perché solo le autorità messicane che conoscono la situazione lo possono fare.

Le nostre misure hanno anche implicato un sacrificio per Cuba, ma quello che importa al nostro governo è proteggere la popolazione, dentro le norme stabilite.

Adesso l'epidemia si è estesa ampiamente negli Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Spagna, Europa in generale e in un'altra decina di paesi.

La Segretaria alle Relazioni Esterne del Messico, Patricia Espinosa, si era realmente sforzata ultimamente per migliorare le relazioni tra il suo paese e Cuba, che dirigenti irresponsabili, per note ragioni che preferisco non citare, deteriorarono seriamente quando

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

George W. Bush cercava pretesti per attaccare preventivamente e a sorpresa la nostra Patria, come uno dei 60 o più oscuri angoli del mondo.

Il Ministero degli Esteri del Messico ha pubblicato che, nonostante le critiche di Fidel Castro, durante la riunione a Praga tra il Gruppo di Rio e l'Unione Europea, il ministro degli Esteri cubano, Bruno Rodríguez Parrilla, aveva firmato una dichiarazione che manifestava il suo riconoscimento alle autorità messicane.

Quello che fatto esattamente Bruno a Praga è corretto: si è riunito per tutto il tempo necessario ad ascoltare con attenzione la Segretaria, ed ha parlato con lei, le ha esposto le motivazioni relazionate all'atteggiamento di Cuba. Non entrerò nei dettagli su quella conversazione e nemmeno sull'opinione trasmessa da un importate funzionario del Ministero degli Esteri messicano all'ambasciatore di Cuba in Messico, per evitare complicazioni.

Aggiungo solo che l'incontro a Praga tra Bruno e Patricia è stato franco e rispettoso.

Il nostro Ministro ha espresso alla Segretaria la solidarietà di Cuba con il suo paese e la volontà di cooperare con il popolo messicano per affrontare l'epidemia.

Nella riunione ministeriale del Gruppo di Río e la Unione Europea, Bruno è intervenuto per spiegare con chiarezza la posizione di Cuba, le misure adottate dal nostro Governo per proteggere il suo popolo, le epidemie introdotte nel nostro paese includendo quella del dengue emorragico, che provocò la morte di 102 bambini, le Riflessioni di Fidel, la stretta unità dei Rivoluzionari e la cooperazione internazionale di Cuba nella sfera della salute.

Utilizzare le menzogne, gli intrighi e le minacce è un segnale inequivocabile che l'avversario ideologico sta perdendo la battaglia.

Fidel Castro Ruz — 16 Maggio del 2009
Ore 19.45

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 18 maggio 2009)

58. MACHADO VENTURA PRESIEDE NEL GIORNO DEL CONTADINO

JORGE LUIS MERENCIO CAUTÍN

José Ramón Machado Ventura, Primo Vicepresidente della Repubblica di Cuba ha consegnato alla provincia di Guantánamo la bandiera che l'ha accreditata sede delle attività centrali del 17 maggio, *Giorno del Contadino*.

Il membro del Burò Politico ha fatto sventolare la bandiera davanti a migliaia di contadini e di cittadini nella piazza Pedro Agustín Pérez, di Guantánamo, e poi l'ha consegnata nelle mani di Enrique Romero, presidente della ANAP nel territorio.

Assieme a Machado Ventura hanno partecipato alla celebrazione i membri del Burò Politico Salvador Valdés Mesa, segretario generale della CTC, e Ulises Rosales del Toro, ministro dell'Agricoltura.

Erano presenti anche Luis Antonio Torres Iríbar, primo segretario del Partito nella provincia; Orlando Lugo Fonte, presidente della ANAP; Julio Camacho Aguilera, uno dei firmatari della Legge di Riforma Agraria, e vari partecipanti al Congresso Contadini in Armi.

Undici produttori hanno ricevuto la distinzione Antero Regalado, dalle mani di Torres Iríbar : Hernán Sierra Duvergel, Ángel Fidel Vega Arias, Nazario Leyva Borges, Magda Lidia Hernández Paradelo, Gerardo Calderón Díaz, Alcides Arcia Urgellés, Ricardo Matos Guilarte, Adael Peña Ramírez, Pedro Correa Acosta, Persiderio Leyva Acosta e Oscar Muñoz de la Cruz.

Lugo Fonte ha consegnato la Medaglia Romárico Cordero ai produttori Esteban Misael Matos Osorio, della Cooperativa di Credito e Servizi Pedro Destrade, e a José Joaquín Ross Martínez, della Luis Rustán.

Alla conclusione della cerimonia, sotto un'insistente ma benvenuta pioggia, Ulises Rosales del Toro ha segnalato che fu proprio quel 17 maggio del 1959, con la firma a La Plata della

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Legge di Riforma Agraria, che i contadini cubani divennero definitivamente padroni della terra che lavoravano.

Il ministro ha sottolineato il ruolo protagonista degli abitanti della provincia di Guantánamo nelle lotte contadine dell'Isola ed ha posto come esempio le battaglie sferrate da Lino de las Mercedes Álvarez a Realengo 18, quelle avvenute nella Valle del Caujerí e nella Savana del Vínculo con Niceto Pérez.

Rosales del Toro ha riconosciuto alcuni risultati nella produzione agricola, ma ha sottolineato che in questo campo vitale c'è sempre molto da fare ed ha esortato a raddoppiare gli sforzi per ridurre le importazioni nell'Isola e continuare a migliorare l'alimentazione della popolazione

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 18 maggio 2009)

52. PIANGONO LE LETTERE: È MORTO MARIO BENEDETTI

SONIA SÁNCHEZ

La nostalgia per la perdita di una così grande figura non basta per abbracciare oggi tutta la passione contenuta nella sua opera in Cuba, nell'America Latina ed anche in molti altri paesi.

Per coloro che seguivano da vicino la sua opera in quest'Isola dei Caraibi a cui ha donato il più grande affetto, Mario Benedetti — morto domenica 17 nella sua casa in Uruguay a 88 anni, per via di una malattia all'intestino — va ben oltre la profondità del più infinito ricordo.

Grandissimo poeta, narratore, critico letterario, giornalista e cronista da Montevideo, un lavoro che svolse giovanissimo, Benedetti ha unito alla sua opera letteraria l'opposizione tenace alla dittatura militare (1973-1985).

Nel suo paese, e per questo dovette stare in esilio per dodici anni nei quali visse in Spagna, Argentina, Perù e Cuba, che lo ricevette come uno dei suoi figli migliori e dove dedicò parte importante del suo tempo alla Casa de las Américas.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

"Cuba è sempre stata una parola molto importante per me, anche prima di viaggiare in questo paese. La Rivoluzione cubana per molti in Uruguay è stata un allarme che ci ha scosso, perché abbiamo visto la possibilità d'affrontare in qualche modo questa pressione che è politica, economica, militare unilaterale... degli Stati Uniti", dichiarò.

Autore di più di 80 libri di poesia, romanzi, racconti, saggi e teatro, oltre alle sceneggiature cinematografiche e le cronache umoristiche, lo scrittore uruguayano ha meritato Premi come il Regina Sofia di poesia ispanoamericana; il Méndez Pelayo, il latinoamericano José Martí, il Premio ALBA nella sua prima edizione...

Benedetti (Paso de los Toros, Dipartimento di Tacuarembó, in Uruguay, 14 settembre del 1920) ha denunciato con veemenza le minacce del presidente nordamericano George W. Bush contro Cuba ed il brutale blocco degli Stati Uniti, imposto per quasi cinque decenni al popolo cubano.

Nel 2005 alzò la voce per reclamare da Washington l'estradizione del terrorista Luis Posada Carriles.

"È ovvio che non si tratta di un esiliato comune, ma di un assassino e se il governo degli Stati Uniti decide di dargli asilo, si trasforma automaticamente in un alleato di questo crimine", dichiarò e allo stesso modo ha reclamato la libertà per i Cinque Eroi.

Uno dei più prolifici integranti della detta Generazione del '45, seppe catturare con il calore dei suoi testi vigorosi, penetranti e sensibili che lo hanno reso grande tra le figure della letteratura ispanoamericana.

Tra i suoi racconti di grande successo ricordiamo: *La muerte y otras sorpresas* (1968); *Recuerdos olvidados* (1988); *Buzón del tiempo*

(1999); *El porvenir de mi pasado* (2003) e i drammi: *Reportaje* (1958) e *El viaje de salida* (2008).

Tra i romanzi da non dimenticare: *La tregua* (1960); *Gracias por el fuego* (1965); *Las soledades de Babel* (1991).

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

I saggi: Marcel Proust e altri saggi, (1951), Letras del continente mestizo (1967); Subdesarrollo y letras de osadía (1987); Perplejidades de fin de siglo (1993).

Molti tra noi hanno tenuto sotto il cuscino in più d'una occasione le sue poesie ribelli, solidali e piene d'amore : Te quiero (1956); Ex presos (1980); Viento del exilio (1981); El olvido está lleno de memoria (1995); El mundo que respiro (2001); Existir todavía (2003)...

Un virtuoso delle lettere è morto.

Viva il Poeta!

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 18 maggio 2009)

53. JM-WAVE, SHACKLEY E I "VECCHI RAGAZZI" DELLA "COMPAGNIA". A PROPOSITO DEL "FANTASMA BIONDO" DELLA CIA

REINALDO TALADRID HERRERO — LÁZARO BARREDO MEDINA

Alla fine del primo periodo presidenziale di Ronald Reagan, si svolse un'interessante e rivelatrice riunione nel ristorante Mirabella, della città di Miami. Affittarono un lussuoso salone privato perché l'anfitrione principale potesse parlare agli invitati.

QUATTRO MOMENTI DEL "FANTASMA BIONDO"

L'ospite della riunione era un importante consultore di negozi che era apparso in pubblico poche volte negli Stati Uniti. Il suo nome? Theodore G. Shackley.

Theodore G. Shackley era stato Direttore Aggiunto della Direzione delle Operazioni della CIA e capo della sua Divisione dei Servizi Clandestini.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Da posti strategici, a Berlino, in Laos e in Vietnam, Shackley era stato un uomo chiave delle guerre segrete della "Compagnia", ed era uno dei migliori del selezionato gruppo della "la Rete dei Vecchi Ragazzi" dell'Agenzia.

Gli invitati di Shackley riunivano più d'una particolarità: tutti erano d'origine cubana, tutti erano, in quel momento, persone note in Miami, come uomini d'affari e, cosa molto importante, tutti erano membri del Board dei Dirigenti della Fondazione Nazionale Cubano Americana (FNCA).

Non fu Shackley, però a dare il benvenuto all'entrata di quel lussuoso salone del ristorante Mirabella, ma il Chairman of the Board, Jorge Mas Canosa, ora deceduto.

C'era curiosità tra i presenti sul motivo dell'incontro, dato che tutti loro in una o altra forma coincidevano quasi quotidianamente.

Richiamava la curiosità la presenza di quell'individuo sconosciuto alla maggioranza dei presenti, che li guardava con un certo sorriso.

Jorge Mas Canosa presentò brevemente lo "sconosciuto". Shackley avrebbe suscitato l'interesse di suoi invitati.

"Era significativo, disse anni dopo l'investigatore Gaeton Fonzi alla rivista Esquire, che anche se molti dei presenti in quel salone non sapevano chi era quell'uomo, non sapevano nemmeno che in qualche momento avevano lavorato per lui. Theodore G. Shackley fu il capo della stazione CIA JM-WAVE".

Gaetón Fonzi non è un investigatore qualsiasi. Ha dedicato parte della sua vita al lavoro per vari comitati anche congressuali degli Stati Uniti, includendo quelli incaricati delle investigazioni sulle attività segrete della CIA e sull'assassinio del Presidente John F. Kennedy.

JM-WAVE fu la Stazione della CIA in Miami, durante gli anni '60, il più grande centro che la CIA aveva mai avuto nella sua storia al di fuori del recinto principale, a Langley, in Virginia.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

La missione basica di JM-WAVE era stata l'implementazione dell' Operazione Mangosta, il cui proposito era eliminare Fidel Castro e la Rivoluzione cubana, proponendo azioni che potessero giustificare un'invasione diretta delle forze armate nordamericane a Cuba, nel 1962.

Shackley convocò quella riunione per dire ai suoi "Vecchi ragazzi" che la Compagnia necessitava di nuovo i loro servizi, stavolta per appoggiare il presidente Ronald Reagan nel suo sforzo segreto di trovare le forme per rifornire i Contras del Nicaragua e per frenare il comunismo in America centrale. Fu in quella riunione che nacque l'idea che "Il cammino verso L'Avana, passava per Managua".

Dopo quell'incontro, il signor Jorge Mas se dedicò all'azione, per dimostrare rapidamente che anche se si trovava in quella sua tappa di rispettabile uomo pubblico, continuava ad essere utile per i lavori segreti.

Nel novembre del 1983, Mas Canosa ubicò in una compagnia di sua proprietà, chiamata Equipment Personal and Services Ing., cinque Contras del Nicaragua, due con lo stesso cognome: Masan.

Questi uomini, con il denaro di Jorge Mas, si dedicarono a reclutare, equiparare ed inviare a combattere con i Contars 35 emigranti cubani; diversi erano veterani della frustrata invasione della Base dei Porci, Playa Girón.

In quell'occasione la CIA però voleva un servizio differente e per questo Mas Canosa presentò il suo amico Félix Rodríguez Mendigutía, noto come El Gato, ad alcuni funzionari nordamericani designati ai rifornimenti illegali per i Contras.

Più tardi Rodríguez divenne un membro chiave della rete del tenente colonnello Oliver North, dicono le testimonianze pubbliche sul caso Iran Contras.

Mas Canosa contattò Félix Rodríguez nel 1983, attraverso un funzionario dell'ambasciata degli USA in Honduras e raccomandò che Rodríguez prestasse assistenza in un programma di aiuti sanitari ai Contras, sostiene la dichiarazione giurata presentata presso il Comitato del Congresso investigatore quell'epoca.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Rodríguez, utilizzando il nome in chiave di Max Gómez, divenne un ufficiale di logistica della rete di North, nella sua sede, in El Salvador.

"Félix Rodríguez mi fu inviato da Jorge Mas Canosa", disse Arcos, nella sua testimonianza, di fronte ai senatori nordamericani, rispondendo alla domanda su come aveva conosciuto Rodríguez.

"Mas Canosa, con la Fondazione, aveva portato medici cubano-americani per offrire assistenza ai feriti dei Contras e nei casi dei feriti più gravi... come quelli che necessitavano chirurgie ricostruttive... s'inviavano i pazienti negli Stati Uniti", aggiunse Cresencio Arcos parlando nel Congresso.

Investigatori del Senato nordamericano incontrarono misteriose annotazioni nel diario del tenente colonnello Oliver North, in cui si parla di Mas Canosa e di un pagamento di 80.000 dollari.

Félix Rodríguez, pur essendo la figura chiave della rete segreta di North per inviare forniture ai Contras, negò di spiegare quelle note alla Vice Commissione delle Relazioni Estere del Senato.

"Non parlerò di questo", disse Rodríguez al senatore John Kerry democratico per il Massachusetts, durante un'udienza di fronte alla Vice Commissione su Terrorismo, Narcotici e Operazioni Internazionali.

Nel diario di North, ci sono tre annotazioni pubbliche compromettenti e recriminazioni che menzionano Mas Canosa ed in una appare il nome di Ines Díaz, una donna di 50 anni che oltre che segretaria, aveva il compito principale, allora, di proteggere Mas Canosa dallo scrutinio dell'opinione pubblica.

In accordo con quanto pubblicato nell'agenda del tenente colonnello Oliver North si legge:

- 24 gennaio del 1985: "Riunione con Félix Rodríguez. Telefonare a Jorge Mas (Inés)
- 25 gennaio del 1985: "Félix Rodríguez — rendere agili 80K per IR.
- Domenica per Jorge Mas — discorsi per il compleanno di José Martí".
- 4 febbraio del 1985: "Félix Rodríguez non ha ancora ricevuto i dollari da Jorge Mas".

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Su questo tema la rivista U.S News and World Report pubblicò, il 4 maggio del 1992, un articolo firmato dalla giornalista Linda Robinson, dove si spiega: "Mas è stato un ardente difensore delle politiche dell'amministrazione Reagan e Bush. Dopo lo scandalo Iran-Contras lui offerse il suo avvocato all'amico Felix Rodríguez, un ex ufficiale operativo della CIA che aveva partecipato a numerose operazioni segrete illegali dell'Agenzia e a sua volta era un vecchio amico di Donald Gregg, assessore alla sicurezza nazionale del vicepresidente George Bush, in quel momento.

La nota incontrata nel diario di Oliver North descrive la petizione di Rodríguez perché North chiedesse 50 000 dollari in più a Mas, destinati ai Contras del Nicaragua.

Una fonte del Congresso considerò che quel denaro fu utilizzato per far scappare da una prigione del Venezuela il terrorista Luis Posada Carriles.

Posada era detenuto perché autore di un sabotaggio ad un aereo cubano avvenuto nel cielo di Barbados nel 1976, che era costato la vita a 73 persone innocenti.

Posada scappò e cominciò a lavorare all'operazione di rifornimento segreto ai Contras, diretta da North.

Nella sua testimonianza di fronte al Congresso, Mas Canosa dichiarò: "Io ho solo offerto aiuti umanitari per i Contras".

L'investigatore professionista Gáeton Fonzi, approfondì alcuni passaggi del vincolo tra Félix Rodríguez e Jorge Mas Canosa e rivelò alla rivista Esquire, che: "L'incarico della distribuzione, sul terreno della base aerea d'Ilopango in El Salvador era il veterano agente della CIA, Félix Rodríguez, che aveva lavorato in Vietnam assieme a Donald Gregg, assessore alla Sicurezza nazionale del vicepresidente George Bush".

"Rodríguez è l'elemento chiave del coinvolgimento di Mas Canosa nell'Iran-Contras. Rodríguez era stato decorato con la più importante medaglia della CIA, dall'allora direttore dell'Agenzia, George Bush".

Jorge Mas y Félix Rodríguez si erano uniti maggiormente nel tempo.

Rodríguez era un frequente visitatore della casa e degli uffici di Mas Canosa.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

"Quando Félix Rodríguez appare, Mas Canosa si trasforma. Ascolta e obbedisce", commentò un collaboratore della FNCA.

"Ho visto Felix entrare molte volte nei nostri uffici di Miami, ha detto a Fonzi un vecchio associato di Jorge Mas, che non vuol'essere identificato per timore di rappresaglie.

"Io pensavo che fosse strano, con quei suoi guanti neri e la sua borsa, ma se qualcuno chiedeva a Jorge chi era, lui rispondeva: "Questo è l'uomo che ha ammazzato Che Guevara".

Tra le sue indagini Fonzi verificò che il signor Mas si vedeva spesso con Rodríguez nella base di Ilopango, in El Salvador, aiutandolo a coordinare e sviluppare i rifornimenti per i Contras.

Jorge Mas era anche il vincolo di Rodríguez con i funzionari nordamericani coinvolti nell'operazione.

Raúl Masvidal, uno dei fondatori della FNCA, commentò a Fonzi che Jorge, per spiegare il suo vincolo con la rete illegale degli aiuti ai Contras, diceva che "Il cammino per L'Avana passa per Managua".

Dei viaggi personali di Mas Canosa a Ilopango, Gáeton Fonzi dice che Jorge parlava di questi con i suoi associati più vicini.

Uno di loro specificatamente ricordava che: "Io ho ascoltato una conversazione sul un invio di armi in El Salvador, includendo cannoni, da trasferire a Ilopango e da lì ai Contras.

Io sono testimone di questo".

Mas Canosa fu responsabile dell'incorporazione di un altro dei suoi compagni di Fort Benning alla rete illegale: Luis Posada Carriles.

"Le investigazioni telefoniche, dice Fonzi, dimostrano che Posada Carriles faceva molte chiamate dalla sua casa di sicurezza in San Salvador per fare riassunti ai suoi amici della FNCA, con le ultime notizie sugli aiuti ai Contras". "Nelle sue note non pubblicate, afferma l'investigatore nordamericano nella sua intervista alla rivista Esquire, trovate nel diario di

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Oliver North, ci sono indicazioni che Mas Canosa era un intermediario con leader di alcuni paesi latinoamericani, facendo pressioni perché appoggiassero il progetto”.

Fonzi aggiunse altri elementi importanti e non rivelati.

“...nelle note di North s'incontrarono cinque numeri di telefono di Mas Canosa, includendo la linea privata di casa sua”.

Si trattava di un'operazione segreta terminata, che doveva burlare il sistema politico e giudiziario e le stesse icone del Congresso nordamericano.

Da parte degli organizzatori dell'Iran Contras non c'erano dubbi su a chi rivolgersi: a chi, se non ai vecchi alunni di Fort Benning, tra i selezionati agenti del JM-VVAVE, uomini affidabili come Luis, Félix e Jorge con la battuta del “fantasma biondo” Ted Shackley?

È curioso che ogni volta che è scoppiato uno scandalo in cui i sistemi giudiziari e politici nordamericani sono stati violati, sono sempre stati vincolati i “vecchi guerrieri” della campagna della CIA contro Cuba: Dallas, nel 1963 e poi Watergate, nel 1972 e quindi l'Irán-Contras, nel 1985, parlano da soli.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 18 maggio 2009)

54. LA GIORNATA CONTRO L'OMOFOBIA DELLA UNEAC PROVINCIALE

AIN — La Filiale Provinciale dell'Unione degli Scrittori e gli Artisti di Cuba (UNEAC) di Bejucal è stata la sede di diverse attività nella Giornata Cubana contro l'Omofobia.

Una Fiera del libro con la lettura di opere di Francisco García e Reinaldo Medina è stata accompagnata da una mostra di opere di José Mederos Sigler.

Gli specialisti del Sanatorio di Santiago de Las Vegas hanno presentato una mostra del Progetto Memoria nazionale ed inoltre sono state presentate scene dell'opera “Viejo Lázaro” dal Gruppo Teatrale Estro de Monte Callado.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Nel tardo pomeriggio uno spettacolo di danza : "No por No", eseguito dal progetto culturale Alma Danza, diretto da Ana Gloria Díaz, ha preceduto il progetto Culturale La Dulce Quimera, diretto dal tenore del territorio dell'Ariguanabo, Rodolfo Chacón con lo spettacolo di musica lirica intitolato.

"Possiamo costruire un mondo migliore".

La Giornata Mondiale contro l'Omofobia si celebra il 17 maggio, giorno stabilito 18 anni fa dalla Organizzazione Mondiale della Salute, quando si eliminò finalmente l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali.

La Giornata serve per educare la società al rispetto del diritto al libero e responsabile orientamento sessuale e dell'identità di genere.

L'omofobia è avversione, odio, paura, pregiudizio o discriminazione delle persone omosessuali, estese anche ai bisessuali (bifobia) e ai transessuali (transfobia).

Guidata dal Centro Nazionale d'Educazione Sessuale, (CENESEX), la Giornata vuole contribuire all'educazione di tutta la società con enfasi nella famiglia, nel rispetto del diritto ad un libero e responsabile orientamento sessuale e dell' identità di genere, come esercizio dell'equità e della giustizia sociale.

(Aymee Lamar/ Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 18 maggio 2009)

55. VENEZUELA. RICORDATA LA PARTECIPAZIONE DI POSADA CARRILES COME TORTURATORE

JOEL MICHEL VARONA

Un massacro guidato dal terrorista internazionale Luis Posada Carriles è stato ricordato dopo 37 anni dalle sorelle Brenda e Marlene Esquivel, torturate fisicamente psicologicamente dal criminale, noto come Commissario Basilio.

In un'intervista pubblicata dal settimanale La Hojilla, Brenda ha ricordato che Posada Carriles diresse il Massacro della vittoria il 3 giugno del 1972, durante il governo di Rafael

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Caldera, con il pretesto che nella casa delle Esquivel c'erano i responsabili del sequestro dell'industriale Carlos Domingo, conosciuto come il re della latta.

Per una delazione, i membri della polizia dello Stato Aragua, dell'Esercito, del Battaglione dei Cacciatori e di altri corpi repressivi perquisirono la casa e uccisero Elio Romero, con 14 pallottole, Luis Eduardo Cools, Edmundo Hernández e il giovane spagnolo José Acosta, di 19 anni.

Prima d'essere assassinato Cools chiese che smettessero di sparare per far uscire sane e salve le sue sorelle; una era con la figlia di 24 giorni e c'erano altri tre bambini.

Uno dei poliziotti chiese che dovevano fare con noi e Posada rispose: "Ammazzateli tutti", ma poi, grazie alle grida dei vicini, zittite con i gas lacrimogeni, le raffiche non ci raggiunsero, ha ricordato Brenda.

Io avevo 21 anni ed ero incinta di otto mesi.

Posada disse ad uno dei suoi uomini: "Elimina questa semente di comunista prima che nasca", ed io ricevetti una forte calcio nella pancia, cominciai a perdere sangue e mi resi conto che mio figlio era morto.

Grazie al deputato José Vicente Rangel poi mi portarono in un ospedale dove mi tolsero dal corpo il cadavere del mio primo figlio.

Marlene ha narrato di non aver parlato durante l'interrogatorio.

Posada Carriles aveva ordinato a un boia di spegner le sigarette accese sul corpo di sua figlia di 24 giorni: la bambina piangeva e gridava di dolore.

Il Commissario Basilio le chiudeva il naso e la bocca per asfissiarla ed io risentivo impazzire perché non potevo fare niente per impedirlo, ha aggiunto Marlene Esquivel.

La bambina restò molte ore senza allattamento perché non mi permisero nemmeno di darle acqua e così di disidratò, non piangeva più e gli occhi le divennero vitrei...

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Posada Carriles vive attualmente nella città statunitense di Miami, nonostante la richiesta d'extradizione presentata dal Venezuela, la cui giustizia lo reclama per l'esplosione in volo di un aereo della Cubana de Aviación, nel cielo di Barbados, che costò la vita di 73 persone innocenti, nel 1976.

(Inviato il 18 maggio 2009)

MARTEDÌ 19 MAGGIO 2009

56. AGITAZIONE NEL COMITATO BAUCUS

AMY GOODMAN *

Il Presidente Barack Obama, questa settimana, è stato con i pesci grandi della salute, proclamando che alla fine del tunnel dell'assistenza sanitaria c'è la luce. Tra coloro che hanno partecipato alla riunione, c'erano i manager dei giganti Kaiser Foundation Health Plan e Health Net Inc, conosciuti anche come le "Organizzazioni per il Mantenimento della Salute" (HMO), ed il gruppo di lobby delle assicurazioni mediche America's Health Insurance Plans (Piani di Assicurazioni Mediche degli Stati Uniti).

C'erano anche i rappresentanti dell'Associazione degli Ospedali degli Stati Uniti e dell'Associazione Medica Statunitense, delle imprese di apparecchiature mediche e dell'industria farmaceutica, tra cui il Presidente e Direttore Esecutivo ed ex legislatore Bill Tauzin, che è anche Presidente e Direttore Esecutivo di PhRMA, il gruppo di lobby di questa grande industria. Durante la riunione hanno promesso di tagliare volontariamente 2mila milioni di dollari di costi dell'assistenza sanitaria in 10 anni. Ma questi gruppi, che hanno investito molto per conservare lo status quo del sistema sanitario degli Stati Uniti, hanno pochi incentivi per mantenere le loro promesse.

Tutto ciò comincia a somigliare al fallito tentativo di riforma del sistema sanitario, guidato nel 1993 dall'allora First Lady Hillary Rodham Clinton. In quel momento, gli interessi imprenditoriali assunsero una posizione conservatrice e realizzarono una campagna di relazioni pubbliche, che comprendeva una serie di spot che mostravano una fittizia coppia

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

della classe media, Harry e Louise, spaventata dalla burocrazia di un sistema sanitario amministrato dal governo.

Oggi, i difensori del sistema sanitario di pagatore unico, spesso chiamato sistema sanitario "tipo canadese", sono ancora fuori dal dibattito. Il sistema di assistenza sanitario di pagatore unico non è "una medicina socializzata". Per l'organizzazione Medici per un Programma Nazionale Sanitario, il sistema di pagatore unico prevede "che il governo paghi per l'assistenza offerta nel settore privato (in gran parte integrato da organizzazioni senza fini di lucro).

La dottoressa Margaret Flower è copresidente della delegazione di Medici per un Programma Nazionale Sanitario del Maryland. Mi ha detto: "Se guardiamo i sondaggi medici, ne abbiamo uno di due anni fa, nel quale è stata utilizzata una banca dati dell'Associazione Medica Statunitense (AMA). L'AMA tende ad essere un gruppo di medici molto conservatori e rappresenta meno del 30% dei medici a livello nazionali. E di questo gruppo, il 59% era a favore di un programma nazionale sanitario. E se guardiamo le specialità di attenzione primaria come la pediatria, la cifra supera il 70 o l'80%. Quindi c'è un chiaro appoggio del pubblico e dei medici al sistema di salute di pagatore unico".

Un sondaggio realizzato a febbraio dalla CBS News ha scoperto che il 59% degli statunitensi crede che il governo dovrebbe offrire un'assicurazione sanitaria nazionale.

Tuttavia, le udienze del Comitato delle Finanze del Senato, presieduto dal Senatore democratico del Montana, Max Baucus, non considerano tutto ciò. La scorsa settimana, durante un'udienza del comitato con la presenza di 15 oratori dell'industria, nessuno rappresentava la prospettiva dell'assistenza sanitaria di pagatore unico. Per questo un gruppo di difensori di questo sistema, tra cui medici ed avvocati, hanno riempito la sala delle udienze, interrompendo, uno alla volta, gli oratori.

Il manifestante Adam Schneider ha gridato: "Ho amici che sono morti, che non avevano assistenza medica, la cui copertura medica non ha resistito alle loro situazioni personali d'emergenza. Presto quando la gente che vive nel parco e quella che vive a Park Avenue avrà la stessa attenzione medica, tutti avremo un alto livello di assistenza sanitaria. Sistema di pagatore unico!".

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il Senatore Baucus ha chiesto ordine nella sala, ha detto "Abbiamo bisogno di più poliziotti" ed ha lanciato una risata. Il movimento a difesa del sistema di pagatore unico ha preso le sue parole come un grido di guerra. Nell'udienza del martedì, altri cinque attivisti sono stati arrestati. Si autodefiniscono "i 13 di Baucus".

Uno dei 13 di Baucus, Kevin Zeese, recentemente ha riassunto l'origine e l'ammontare degli finanziamenti che ha ricevuto Baucus per la campagna elettorale: "Dall'industria delle assicurazioni sanitarie 1.170.313 dollari, i professionisti della salute hanno versato 1.016.276, l'industria farmaceutica e dei prodotti medici ha versato 734.605 dollari, dalle cliniche e case di salute ha ricevuto 541.891 dollari, dalle imprese dei servizi di salute/HMOs 439.700 dollari".

Un totale di quasi 4 milioni di dollari da parte di quelle stesse industrie che più hanno da guadagnare o perdere in caso di una riforma del sistema sanitario.

Un altro dei 13 di Baucus, Russell Mokhiber, cofondatore di SinglePayerAction.org è stato il primo ad essere arrestato la settimana scorsa.

Come gli altri, anche Russel Mokhiber è stato accusato "d'interrompere lo sviluppo normale del Congresso". La sua risposta non si è fatta attendere ed ha accusato Baucus di interrompere lo sviluppo normale del Congresso, del quale ha detto che in altri tempi era stata un'istituzione democratica, ma adesso è corrotta da gente come lui. Russell Mokhiber mi ha detto: "C'è una discussione chiusa nel Campidoglio, dove le imprese e l'industria delle assicurazioni mediche controllano la situazione. Il Senatore Baucus ha ascoltato 28 testimoni durante queste due udienze, nessuno di questi era difensore del sistema di pagatore unico. La ragione è che l'industria delle assicurazioni sanitaria rimarrà senza affari, e quest'industria controlla il Senatore Baucus ed i senatori del Comitato delle Finanze del Senato".

Mentre viaggiavano per il Montana, a Missoula, Helena, Bozeman, gli attivisti che difendono la riforma del sistema d'assistenza medica si riferivano a Baucus come "l'uomo del denaro". La Senatrice dello Stato del Montana, Chistine Kaufmann, ha promosso una riforma della Costituzione dello stato, che riconoscerebbe a tutti gli abitanti del Montana "il diritto all'assistenza medica di qualità senza considerare il loro reddito" o l'assistenza medica come diritto umano. L'emendamento è morto nel comitato.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il Senatore del Wisconsin, Russ Feingold, un difensore del sistema di pagatore unico, ha detto che la sua posizione non vincerà a Washington: "Non credo che ci sia la possibilità che venga approvato da questo Congresso". Questo sì, le cose continuano come sempre.

Mario Savio ha guidato il Movimento per la Libertà d'Espressione nell'Università della California, Berkeley. Nel 1964, pronunciò il seguente discorso, diventando famoso: "Arriva un momento in cui l'operazione della macchina diventa così odiosa, si ammala tutto, che non puoi partecipare, non puoi partecipare nemmeno in forma passiva, ed è necessario mettere il corpo nell'ingranaggio e nelle ruote, nell'apparato, ed è necessario detenerlo. Ed è necessario indicare alla gente che la guida, al proprietario, che a meno che uno sia libero, s'impedirà che la macchina funzioni".

"A meno che sia libero... di esprimersi", potrebbero aggiungere i 13 di Baucus. L'attuale dibattito ufficiale ha eliminato le opzioni di pagatore unico dalla discussione, ma ha anche dato forza al movimento — da Healthcare NOW! a Single Payer Action — per porre fine allo svolgimento ordinato del dibattito fino a che l'opzione di pagatore unico riesca a conquistarsi uno spazio.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

57. GUARDIE D'ONORE A JOSÉ MARTÍ

JOSÉ ANTONIO TORRES

Se c'è un luogo ricorrente — e quasi visita obbligatoria nell'Isola — questo è il mausoleo dove riposano i resti di José Martí, nel cimitero di Santa Ifigenia.

Prima di tutto perché rendere tributo agli eroi che hanno segnato lungo la storia la sensibilità ed il dovere degli uomini, secondo per la stessa maestosità del complesso scultorico, espressione di virtù e dignità umane, riflesso dei principi identitari che distinguono i cubani.

Al centro del mausoleo, simbolo dell'arte funerario del paese, riposano i resti dell'Eroe Nazionale, circondati dagli scudi e da un pugno di terra di ognuno dei popoli americani.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

LA CERIMONIA MILITARE

Sono pochi i paesi con una guardia d'onore permanente agli eroi della loro patria. Si distinguono dalla marzialità, il rigore e la solennità. La differenza, il tipo e l'uso delle armi.

La guardia d'onore, a carico dei soldati del Servizio Militare, comincia all'alba, finisce al tramonto, ed include come musica l'Elegia a José Martí, del Comandante della Rivoluzione Juan Almeida Bosque.

È eseguita di fronte la Fiamma Eterna, in omaggio agli eroi ed ai martiri della Patria, ubicata all'entrata del mausoleo e che a detta del Generale d'Esercito Raúl Castro, Presidente dei Consigli di Stato e dei Ministri, "è stata accesa per la convinzione che il suo fuoco sarà così eterno come la Rivoluzione cubana".

L'Unità della Guardia d'Onore Permanente all'Eroe Nazionale José Martí è stata creata il 2 maggio 2002 ed ha realizzato la prima cerimonia il 19 dello stesso mese, in occasione del 107° Anniversario della caduta in combattimento di Martí.

Il Ministero delle Forze Armate le ha concesso il numero 195.3, in coincidenza con l'anno in cui il Comandante in Capo Fidel Castro assaltò l'allora Caserma Moncada, azione che s'ispirava agli ideali dell'Apostolo.

È composta da soldati con età comprese tra i 18 ed i 22 anni, che si distinguono per le loro qualità politiche e fisiche.

Insieme ai "Camilitos" ed i cadetti dei centri d'addestramento militari, svolgono guardie speciali nelle date d'importanza storica: il 2 dicembre in occasione dello sbarco del yacht Granma, il 24 febbraio in corrispondenza del Grido di Baire, il 10 ottobre come tributo all'inizio della prima guerra dei cubani contro il colonialismo spagnolo, il 28 gennaio ed il 19 maggio, date della nascita e della morte dell'Eroe Nazionale.

In queste occasioni includono un cambio anche alla tomba di Carlos Manuel de Cespedes, il Padre della Patria, mentre il 28 gennaio sparano 21 colpi d'artiglieria come anche nella Fortezza de La Cabaña, all'Avana.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

LA DIGNITÀ NON MUORE MAI

Ai giovani è toccata l'esecuzione di storiche missioni, così lo confermano José Duany e Camilo Rivera, due soldati del villaggio di El Cobre e della Città Eroe, che vigilano i resti di José Martí e svolgono questa missione come il sogno ed il principale dovere della loro vita.

Daimer Blanco e Pablo Antonio Trujillo concordano che marciare in modo eccezionale, con passi di 90 gradi e rimanere per mezz'ora sugli attenti — 3 turni al giorno le donne ed fino a 5 nel caso degli uomini — richiede convinzione e sacrificio personale.

Fernando Villalon non aveva mai pensato di aver il merito di fare la guardia il giorno in cui i presidenti del CARICOM hanno reso omaggio a Martí e quando, in occasione del 50° Anniversario del Trionfo della Rivoluzione, Raúl ha collocato fiori a Frank Pais, ai martiri del Moncada e all'Eroe Nazionale.

Dei due momenti Yornado Torres ricorda: "Eravamo sugli attenti e fino a quando sono andati via abbiamo mantenuto il saluto militare. Il rigore è stato tremendo, ma quando hanno collocato i fiori abbiamo visto i Caraibi, l'America Latina e Cuba rendere tributo a Martí".

"Quando sono andati via, l'altro soldato ed io avevamo le lacrime agli occhi, ma anche centinaia di ragioni per credere che Martí continua ad accorciare le distanze tra i popoli".

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

64. LA PETROLIERA SANDINO BATTE IL RECORD DELLA RAFFINERIA DI CIENFUEGOS

ONELIA CHAVECO

La petroliera Sandino, che ha attraccato al molo della Raffineria di Petrolio della provincia di Cienfuegos, ha conquistato il record di scarico, con oltre 2mila metri cubi per ora, il volume più alto della storia di quest'industria.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Le operazioni di scarico del greggio durano, in questo porto, mediamente 30 ore per le petroliere di grande stazza, come il Four Moon, il Dart o il Petion, ma la Sandino le ha concluse in 24 ore.

Mario Colas Martinez, capitano della petroliera della compagnia mista Trasporti dell'ALBA (TRANSALBA), ha spiegato che il viaggio da Puerto La Cruz, in Venezuela, fino a Bahia de Jagua, Cienfuegos, è durato solo tre giorni e tre ore, con una velocità di crociera pari a 16 nodi.

Ha aggiunto che, oltre alla sua tecnologia avanzata per dirigere la navigazione e controllare la sala macchine e le operazioni di carico e scarico, la Sandino possiede un doppio scafo, che fornisce una maggior protezione in caso d'incidenti, evitando la fuoriuscita di greggio nel mare.

Rolando Vinent, primo ufficiale della nave, ha aggiunto che la Sandino è fornita di radar anticollisione, sistema antincendio, sistema di protezione contro le scariche elettriche e che dal posto di comando si possono vigilare tutte le funzioni che si svolgono a bordo.

L'equipaggio della petroliera, costruita in Cina, è composto da 25 mariani, con esperienza ventennale, ed esperti nella manipolazione di combustibili.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

59. OSLEYDIS TRIONFA AL GRAN PRIX D'ATLETICA DI RIO DE JANEIRO

JESUS ARRIETA ALFONSO

La cubana Osleydis Menendez, campionessa nel lancio del giavellotto ad Atene 2004, ha vinto la medaglia d'oro al Grand Prix d'Atletica a Rio de Janeiro, Brasile.

Menendez ha dato mostra del suo recupero ed ha lanciato il giavellotto a 62,74 metri, sufficiente per superare la connazionale Yanet Cruz (62,65) e la romena Monica Stoian (59,91).

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il triplista cubano David Giralt, quarto posto a Pechino 2008, ha esibito ancora una volta la sua ottima forma ed ha scalato il gradino più alto del podio, con un salto di 17,39 metri.

Seguono Giralt il connazionale Yoandri Betanzon (17,19 metri) ed il portoghese Nelson Evora, campione olimpico a Pechino 2008 e mondiale in Giappone 2007, con 17,11.

Ibrahin Camejo (CUB) ha fatto registrare 7,93 metri e non ha avuto difficoltà ad assicurarsi lo scettro nel salto in lungo, seguito da Stefan Louw con 7,81 e Wilfredo Martinez (CUB – 7,80).

La quantanamera Yargelis Savigne, regina mondiale nel salto triplo nella città giapponese di Osaka 2007 e indoor in Spagna 2008, è risultata quarta con 6,59.

Misleydis Gonzalez (Granma), campionessa continentale nel lancio del peso a Rio de Janeiro 2007, ha chiuso in terza posizione con 18,93 metri, prova vinta da Valeri Vili (Nuova Zelanda – 20,69).

Gli atleti cubani gareggeranno nuovamente domani ad Urbelandia.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

60. JOSÉ RAMÍREZ CRUZ NOMINATO EROE DEL LAVORO DELLA REPUBBLICA DI CUBA. JOSÉ RAMÓN MACHADO VENTURA HA PRESIDUTO LA CERIMONIA E CONSEGNATO LA DECORAZIONE

JUAN VARELA PÉREZ

Il titolo onorifico di Eroe del Lavoro della Repubblica di Cuba è stato assegnato per accordo del Consiglio di Stato, su proposta dell'Associazione Nazionale dei Piccoli Agricoltori, a José Ramírez Cruz, uno dei principali organizzatori del Congresso Contadino in Armi, fondatore e primo presidente della ANAP, incarico che ha mantenuto durante 26 anni.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

José Ramón Machado Ventura, membro del Burò Politico e Primo Vicepresidente dei Consigli di Stato e dei Ministri, ha presieduto la cerimonia effettuata lunedì 18 nel Memoriale José Martí, in Piazza de la Revolución, ed ha imposto l'alta decorazione al grande combattente rivoluzionario ed mato combattente contadino.

A 86 anni, Pepe Ramírez, come viene affettuosamente chiamato dal popolo e dai contadini cubani ha detto che questo 18 maggio resterà un giorno indimenticabile: "Perché ho ricevuto questa medaglia, per quello che simbolizza... è stata la più grande emozione di tutta la mia vita"!

Durante la cerimonia, Ulises Rosales del Toro, membro del Burò Politico e ministro dell'Agricoltura, e Orlando Lugo Fonte, membro del Comitato Centrale e presidente della ANAP, hanno consegnato l'Ordine 17 Maggio a David Castillo Machado, di Camagüey; a Pedro Santana Santana e ad Héctor Delgado Arregoitia, di Matanzas; ad Antonio Barrios Cangas, di Pinar del Río ed a Reinaldo Pena Pascual, quadro della direzione nazionale della ANAP, che svolge il suo lavoro ininterrottamente da 40 anni con risultati significativi.

Questa decorazione simbolizza con la figura di Niceto Pérez, la lotta del contadino e la storia del lavoro dell'organizzazione.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

61. NOTA DELLA CASA DE LAS AMÉRICAS PER LA MORTE DI MARIO BENEDETTI

È appena morto lo scrittore Mario Benedetti.

La notizia è triste per le lettere latinoamericane.

Dalla metà degli anni quaranta, Benedetti ha tessuto un'opera vasta e diversa nella quale hanno avuto spazio non solo la poesia e la narrativa, che hanno conquistato milioni di lettori, ma anche il saggio, il teatro, la critica ed il giornalismo.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Accattivante, preciso e polemico, Benedetti aveva la capacità d'attrarre moltitudini che si riunivano per ascoltare, dovunque fosse, i suoi versi, e nello stesso tempo sapeva generare accese discussioni intellettuali e politiche.

Le sue decine di libri integrano una delle opere più lette della letteratura latinoamericana della seconda metà del XX secolo.

È appena morto l'amico Mario Benedetti.

La notizia è dolorosa per coloro che hanno sempre contato sulla sua voce e la sua solidarietà. Dalla sua prima visita in Cuba, nel 1966, il suo impegno al progetto di costruzione di una nuova società è stato sempre esemplare.

Le sue convinzioni lo obbligarono all'esilio — che trascorse quasi sempre a L'Avana — e a difendere le sue idee che erano anche le nostre, in tutti i Forum in cui è stato presente.

Per il suo appoggio a Cuba è stato molestato senza che questo gli impedisse di togliere per un solo momento il suo appoggio ad una Rivoluzione che considerava propria.

È appena morto l'indimenticabile Mario Benedetti.

La notizia ci lascia costernati, per usare un'espressione che lo stesso Mario utilizzò per pennellare la sua poesia per il Che.

Mario non è stato solo un grande scrittore e un amico solidale.

È stato un infaticabile lavoratore della CASA, compito a cui aveva vincolato anche l'amata Luz — da quella prima visita alla quale partecipò come giurato del Premio Letterario. Poi aveva ripetuto l'esperienza integrando il Comitato di Collaborazione della rivista Casa e fondò nel 1967 il Centro d'Investigazioni Letterarie.

Nella CASA, che ha pubblicato diversi suoi titoli e più di un disco con la sua voce, e che ha accolto i suoi affollatissimi recitals poetici, lui ha lavorato per anni intensi di contributi, per darle quel profilo che nell'essenza conserva.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

Per una triste coincidenza, Mario ci ha lasciato quando la CASA compie i suoi primi 50 anni. Senza dubbio restano qui con noi la sua voce e i suoi ricordi, i suoi libri e quest'altra opera sua che è la CASA stessa.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

62. 114° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DELL'APOSTOLO. GIOVANI CUBANI RIPETONO LA ROTTA PERCORSA DA JOSÉ MARTÍ, PRIMA DELLA SUA MORTE IN COMBATTIMENTO

J.R. — 7.750 giovani hanno ripetuto la rotta percorsa da José Martí e Máximo Gómez dopo il loro sbarco a Playitas de Cajobabo sino alla morte in Combattimento del Maestro, il 19 maggio del 1895, a Dos Ríos.

Questo omaggio all'Eroe Nazionale e al suo legato, si svolgerà nei 23 consigli popolari associati alla rotta storica, nelle province di Guantánamo, Santiago di Cuba e Granma.

I giovani hanno iniziato il tragitto alle 7,30, dopo la lettura della lettera inviata loro dal dottor Armando Hart Dávalos, direttore dell'Ufficio del Programma Martiano, quando si compie il 114° anniversario della morte dell'Apostolo.

Mileydis Ramírez Tamayo, presidentessa del Movimento Giovanile Martiano, ha precisato che, oltre al percorso, si realizzeranno la pulizia e l'abbellimento di tutte le targhe e dei monumenti che si trovano sulla rotta.

Milaydis ha aggiunto che tra le principali commemorazioni che, in occasione dell'anniversario, sono state preparate dal Comitato delle Istituzioni Martiane con la UJC (Unione dei Giovani Comunisti), c'è la consegna dei volumi della Edizione Critica delle Opere Complete di José Martí, ai centri d'educazione superiore dell'Isola.

Inoltre, oggi martedì 19, nel municipio di San Antonio de los Baños, in provincia Habana, si svolgerà una cerimonia per il 15° Anniversario della creazione dei Boschi Martiani.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Yailin Orta Rivera / Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

63. FESTIVAL JAZZ BERGAMO 2009. GRANDE SUCCESSO DI GONZALITO RUBALCABA

SANDRA GONZÁLEZ

Cuba è stata presente in maniera notevolissima per due anni consecutivi nel rilevante Festival Jazz che si svolge a Bergamo, nel nord della penisola italiana. Nel 2008 fu Chucho Valdés, con il suo modo magistrale di suonare il jazz e di esaltare il pubblico, che lo applaudì con entusiasmo.

In questa occasione, sullo scenario del Teatro Donizetti, sede principale del Festival, c'è stato Gonzalito Rubalcaba con il suo Trio, integrato inoltre da Ignacio Berroa alla batteria e Armando Gola al contrabbasso.

La critica e il pubblico hanno riconosciuto in Gonzalito, nonostante la sua giovane età (è nato a L'Avana nel 1963) una conoscenza tecnica di primordine al piano "posto al servizio di una musica nata dalla sintesi tra la tradizione ritmica cubana e il più genuino lessico pianistico del jazz".

Ricordiamo che la sua formazione musicale è cominciata vincolata all'ambiente familiare, è proseguita nel conservatorio e si è sviluppata col vincolo di grande successo con l'Orchestra Aragón, con cui ha percorso molti scenari, dentro e fuori Cuba.

La sua consacrazione come maestro del jazz è divenuta una realtà dopo la sua presentazione nell'importante Festival di Montreux, con il noto sassofonista Charlie Haden e il famoso jazzista Paul Motian, con i quali ha poi registrato un disco.

In questo concerto a Bergamo, dato che non lo udivamo dal vivo dal suo ultimo concerto in Cuba nel 2004, abbiamo constatato la maturità ed il virtuosismo raggiunti dall'artista che ha commosso il pubblico e lo ha fatto tornare in scena più volte con molte ovazioni.

Il pubblico non voleva che il concerto terminasse e voleva ascoltare in continuazione la sua musica che possiede il segno della più genuina cubanità.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Intervistato da chi scrive, Rubalcava ha dichiarato d'essere molto orgoglioso che il maggiore dei suoi figli, appena adolescente, segue già i suoi passi nella musica e che il suo desiderio permanente è l'essere invitato a suonare di nuovo per il pubblico cubano.

"Sto solo aspettando che m'invitino", ha dichiarato.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 20 maggio 2009)

68. SOSTEGNO ALLA CAUSA DEI CINQUE EROI IN EUROPA

AIN — Varie capitali europee sono state scenario di manifestazioni ed incontri per reclamare la liberazione immediata dei Cinque Eroi Cubani, prigionieri politici dell'impero, per aver combattuto il terrorismo della mafia anticubana.

FRANCIA

Uno dei punti più percorsi di Parigi, la Piazza de la Concorde, è stata il luogo di riunione della terza manifestazione in questa città, per esigere la liberazione di Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Gerardo Hernández, René González y Fernando González.

Così com'è avvenuto nei mesi scorsi, nelle più emblematiche piazze di Parigi, centinaia di persone hanno portato le bandiere cubane e le immagini del Che, con le foto dei Cinque Eroi, esigendo che si faccia giustizia e si liberino gli innocenti vilmente accusato in un processo manipolato.

Oltre alla marcia di Parigi ed in altre città della Francia, ogni venerdì ad Attars, nella regione Nord Pas de Calais, si è svolta un'attività per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla causa di questi Cinque Cubani che soffrono da dieci anni un'ingiusta reclusione.

GRECIA

Ad ATENE un programma radiofonico della stazione 902 FM, dedicato ai Cinque, ha spiegato lo stato attuale del processo giudiziario e la crescente solidarietà internazionale per la loro definitiva liberazione, si legge nel sito digitale del MINREX cubano.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

La trasmissione ha voluto sensibilizzare l'opinione pubblica e richiamare ad una manifestazione che si svolgerà il 26 maggio, auspicata dall'organizzazione del Comitato per la Liberazione dei Cinque, dalla Fondazione Marangopoulou

per i Diritti Umani e dall'Associazione Greco-Cubana d'Amicizia e Solidarietà(AHCAS), tra le altre organizzazioni solidali.

SVEZIA

Nella capitale del paese si è riattivato il Picchetto di Stoccolma e in questa occasione per esigere la liberazione immediata dei Cinque, l'eliminazione del blocco economico imposto dagli USA a Cuba da quasi cinquant'anni e la chiusura, con la restituzione, del territorio cubano occupato dalla Base Navale degli Stati Uniti a Guantánamo.

"Il Picchetto sarà presente per le strade in solidarietà con l'indomabile Isola di Cuba", ha dichiarato Vania Ramírez, membro del Comitato per la Liberazione dei Cinque nella città scandinava.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

65. "LA INTERNACIONAL" HA RIAPERTO LE PORTE A L'AVANA. UN NUOVO MODELLO DI GRANDE MAGAZZINI PER LA POPOLAZIONE

HAYDÉE LEÓN MOYA

Un'ampia offerta di prodotti in moneta nazionale occupa i tre piani di La Internacional, la offre ora il grande magazzino di calle Galiano, tre San José y Barcelona, completamente ristrutturato.

Si tratta del modello di grande magazzino che il Ministero del Commercio Interno (MINCIN) prevede di allestire in tutta l'Isola, ha annunciato il ministro del ramo, Jacinto Angulo Pardo.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Come esempio di quel che può offrire questo servizio per rispondere alle esigenze della popolazione, con prezzi stabili e molto più accessibili di quelli del mercato interno in moneta forte, il centro commerciale vende, dal 25 aprile, confezioni per uomo, donna e bambino nuove ed indumenti riciclati di prima qualità, oggetti per la casa, mobili, calzature, giocattoli ed articoli vari, ordinati in dipartimenti.

Il ministro del MINCIN ha detto che dare condizioni simili alla rete di vendita cubana di prodotti industriali non dipende solo dal poter contare su grandi magazzini confortevoli, ma da una buona gestione delle vendite, l'eccellente trattamento del cliente, il controllo dell'esigenza dell'amministrazione, e che questo è decisivo anche nella battaglia per la qualità dei servizi gastronomici.

In una conferenza stampa, Jacinto Angulo Pardo ha detto che migliorare la qualità dell'attenzione alla popolazione è obiettivo di speciale interesse, dato che esistono insoddisfazioni soprattutto nell'attenzione al cliente e questo non corrisponde agli investimenti fatti nelle attrezzature e le risorse per la gastronomia e gli altri servizi.

"Oltre ad attendere bene i clienti, ha sottolineato il ministro, si devono usare correttamente e sfruttare meglio gli strumenti a disposizione e preparare bene per questo i dipendenti".

"Attualmente il MINCIN lavora per applicare gradualmente un sistema di gestione di qualità nelle unità di commercio. La maggior parte delle 5.000 unità di vendita danneggiate dagli uragani l'anno scorso, oggi è già in buone condizioni", ha detto ancora Angelo Pardo, spiegando che questo ministero dispone di 445 magazzini per la conservazione di alimenti e che tra questi 91 avevano subito danni gravi ai tetti. Oggi sono solo tre quelli che necessitano ancora riparazioni e la priorità va alle botteghe che vendono i prodotti a prezzo politico che mancano nei luoghi maggiormente colpiti. Per questo si lavora in congiunto con i Consigli Popolari di ogni località.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 20 maggio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2009

66. CUBA. NOTA UFFICIALE

In relazione ai tre casi confermati d'Influenza A (H1N1) nell'Isola, s'informa la popolazione che la loro evoluzione clinica è stata soddisfacente, che sono già stati dimessi e stanno studiando quotidianamente le loro materie. In corrispondenza all'evoluzione positiva e non avendo riportato casi nuovi con sintomatologie respiratorie, è stato deciso ieri d'interrompere le misure d'isolamento del centro docente, ristabilendo lo sviluppo delle attività abituali dello stesso.

Oggi è stato confermato un quarto caso: si tratta di un bambino canadese arrivato a Cuba da Toronto con i genitori, che nei giorni successivi all'arrivo ha presentato febbre e sintomi respiratori. Ha risposto in maniera soddisfacente alle cure ed oggi non presenta più sintomi, anche se si mantiene il trattamento antivirale specifico e si realizzano le misure di vigilanza epidemiologica ai familiari ed alle persone che hanno avuto rapporti con il bambino, includendo la somministrazione profilattica di antivirali.

Si mantengono le misure di vigilanza epidemiologica incrementate, che includono le azioni di controllo sanitario internazionale negli aeroporti, nei porti e nelle marine.

Si reitera alla popolazione l'importanza del compimento degli orientamenti sull'igiene personale e collettiva e sulla necessità di acudirsi ai servizi di salute di fronte alla presenza di febbre o di sintomi respiratori.

Siamo preparati per l'adozione di misure necessarie, assieme a tutti gli organismi e le organizzazioni e in accordo con l'evoluzione della situazione internazionale

Ministero di Salute Pubblica

19 maggio del 2009.

(Traduzione Granma Int.)

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

(Inviato il 20 maggio 2009)

67. CUBA A GINEVRA. PACE, GIUSTIZIA SOCIALE E SALUTE DI FRONTE ALLA CRISI

FAUSTO TRIANA

Cuba considera che le crisi che colpiscono il mondo necessitano di un sistema di pace, basato sulla giustizia sociale e con la garanzia dell'accesso alla salute come un diritto fondamentale per tutti.

Nel suo discorso durante il 62° Periodo di Sessioni dell'Assemblea Mondiale della Sanità, a Ginevra, il Ministro cubano di questo settore, José Ramón Balaguer, ha aggiunto la rilevanza della solidarietà e dell'armonia con la Madre Terra.

Inoltre ha sottolineato l'importanza di recuperare le condizioni umane delle società e dei popoli e non la riduzione a semplici consumatori o merci, il saccheggio delle risorse naturali ed il rifiuto delle politiche di guerra.

Nella condizione di Cuba di presidente del Movimento dei Paesi non Allineati — MNOAL — il ministro ha indicato che il gruppo segnala il panorama economico e finanziario di oggi come una delle più gravi minacce che hanno mai colpito il mondo.

Balaguer ha espresso le condoglianze a tutti coloro che hanno lamentato la perdita di vite umane, come conseguenza della pandemia d'Influenza A (H1N1), "e soprattutto al fraterno popolo del Messico che agli inizi è stato uno dei più colpiti da questo virus".

Il ministro cubano ha segnalato che dal 27 aprile nell'Isola sono iniziate legittime misure, previste e contemplate nel piano nazionale di preparazione per affrontare la pandemia d'influenza, con uno stretto riferimento al regolamento sanitario internazionale, la vigilanza ed il compimento di passi nel controllo sanitario alle frontiere, negli aeroporti, i porti e le marine, così come la supervisione clinico-epidemiologica dei casi d'infezione respiratoria acuta e d'infezione respiratoria grave.

Analizzando il tema, Balaguer ha commentato che l'Organizzazione Mondiale della Salute, OMS, ed in particolare la dottoressa Margaret Chan, ha dichiarato varie volte la

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

preoccupazione per gli effetti della crisi sulle popolazioni, nei settori più poveri e tra i gruppi vulnerabili.

Basta dire che 10 milioni di bambini muoiono ogni anno per cause prevenibili e che la differenza della speranza di vita tra i più ricchi e i più poveri supera i 40 anni, ha ricordato.

Anche la OMS ha sostenuto che la meta fondamentale del recupero economico sono le persone, per cui è necessario porre enfasi nella giustizia e nell'equità sociale.

Balaguer ha ricordato che analizzando la crisi, il leader della Rivoluzione cubana, Fidel Castro, ha sottolineato che oltre a questa situazione ciclica il nostro mondo è ugualmente minacciato dalla disoccupazione, la miseria e le perdite favolose di beni e di ricchezze.

Il ministro cubano, nell'Assemblea di Ginevra, ha fatto riferimento ai problema affrontati da Cuba durante il decennio degli anni '90, quando si rafforzò il blocco economico degli Stati Uniti, assieme alla disgregazione del campo socialista dell'Europa dell'est.

"Di fronte a questa situazione il nostro governo adottò una politica orientata a mantenere e preservare gli indici di salute della popolazione cubana e furono prioritizzati i gruppi vulnerabili con le azioni per conservare le vite umane.

Non si applicarono ricette neoliberiste o terapie croccanti, ma si adottarono misure per perfezionare la qualità dell'assistenza medica, che utilizziamo attualmente. Lo sviluppo scientifico teorico non si fermò, ma anzi si rafforzò" ha precisato.

"Inoltre si crearono nuovi centri d'investigazione scientifica che hanno prodotto nuove vaccinazioni, come quella antimeningococcica o la vaccinazione contro l'epatite B per ingegneria genetica e il vaccino contro l'hemophilo influenzae, per sintesi chimica, unici al mondo".

"Nel 2008 il tasso di mortalità infantile in Cuba è stato del 4.7 per ogni mille nati vivi e la speranza di vita di 77.97 anni", ha sottolineato ancora il ministro José Ramón Balaguer.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

70. L'URUGUAY, E IL MONDO, HANNO DATO L'ULTIMO ADDIO A MARIO BENEDETTI

ALBERTO SALAZAR GUTIERREZ

Migliaia di uruguaiani hanno salutato lo scrittore Mario Benedetti a nome proprio e in quello di milioni di persone di tutto il mondo, arricchite dall'estetica del suo verbo e dall'etica della sua vita.

I resti di Benedetti sono stati trasportati da lavoratori e studenti sino al Pantheon Nazionale del Cimitero Centrale di Montevideo, in un eloquente silenzio rotto da un applauso rispettoso quando il feretro è giunto davanti al cimitero ed in alcuni istanti del saluto.

"Oggi seppelliamo un uomo che credeva nella speranza che le cose — quelle importanti come l'amore, la giustizia, la solidarietà, l'onestà, il rigore, l'impegno nella vita . possono essere realizzate", ha detto Hugo Achugar, direttore di Cultura del Governo dell'Uruguay.

"Seppelliamo il suo corpo magro, i suoi baffi e il suo modo ironico di guardare i problemi del mondo e degli esseri umani, ha detto, ma tutto il resto, la sua scrittura, i suoi valori, quelli non li può seppellire nessuno".

Il cantautore e amico intimo di Benedetti, Daniel Biglietti, ha ricordato il poeta morto domenica all'età di 88 anni.

"Siamo tutti costernati, come scrisse lui per la morte del Che, ma la sua penna ci lascia l'anima piena di versi semplici nella loro grandezza, come quelli del cubano José Martí che lui tanto ammirava".

Viglietti ha risaltato l'esemplare modestia del poeta, una modestia che il suo amico, Eduardo Galeano, spiegava dicendo che Mario non si rendeva conto d'essere Mario Benedetti.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il cantautore ha assicurato che il prestigioso intellettuale sopravvive negli altri anche per il suo impegno nella lotta politica prima e dopo gli anni di piombo — la dittatura in Uruguay — ed ha ricordato gli anni di Benedetti in Cuba.

“Sopravvive per il suo fermo appoggio alla Rivoluzione cubana, la sua tappa di lavoro nella Casa de las Américas, la sua amicizia con Haydée Santamaria e Roberto Fernández Retamar, tra i tanti compagni...”.

“Mario non necessita che lo si idealizzi, perché è un ideale in sè stesso”, ha detto ancora Biglietti, e dovremo abituarci ad incontrare nel ricordo la sua amicizia, la forza, il calore della sua parola”.

La Ministra di Educazione e Cultura dell'Uruguay María Simón, ha detto che Benedetti è stato soprattutto un uomo in cui l'estetica, la politica, la morale, formavano un solo pezzo.

Al funerale erano presenti politici, compagni delle lotte politiche, personalità della cultura e dello sport, diplomatici e una legione di bambini e di studenti.

I resti sono stati collocati temporaneamente nel Panteon Nazionale e saranno poi trasferiti in un altro cimitero della capitale uruguayana, accanto alla tomba di sua moglie Luz, morta nel 2006.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

69. UNIONE EUROPEA. I FALSI ARGOMENTI PER EVADERE GLI AIUTI AL MILLENNIO

PL — Il Commissario europeo per gli Aiuti allo Sviluppo, Louis Michel, ha denunciato oggi che i membri della Unione Europea — UE — preparano falsi argomenti per non rispettare i loro impegni per gli aiuti ai paesi in via di sviluppo, particolarmente danneggiati dalla crisi.

In una conferenza stampa rilasciata a Ginevra, Michel ha puntualizzato che l'Unione Europea deve aumentare a 20.000 milioni di Euro il suo appoggio allo sviluppo dei paesi più poveri.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

Michel ha segnalato che questa è stata la conclusione a cui è giunto dopo aver partecipato ad un Consiglio dei Ministri Comunitari, responsabili dello sviluppo, nella quale è stato analizzato l'impatto della crisi nei paesi più poveri.

Il commissario ha ricordato che, anche se la UE è il principale donatore nel suo insieme, per gli aiuti allo sviluppo, con 49.000 milioni di Euro nel 2008, (lo 0.4% della RNL, Ricchezza Nazionale Lorda), è necessario uno sforzo maggiore per compiere gli obiettivi segnalati per il 2010.

Louis Michel ha puntualizzato che i ministri sono d'accordo sul fatto che la situazione dei paesi in via di sviluppo è critica per via del deterioramento dell'economia internazionale.

"Nell'incontro con la UE ho constatato la tendenza alla mancanza di volontà politica di alcuni paesi comunitari nell'appoggio ai Piani per il Millennio", ha sottolineato.

Il Commissario ha segnalato che diverse nazioni stanno cominciando a preparare falsi argomenti per non rispettare i loro impegni e che il Consiglio dei Ministri della UE ha analizzato anche la marcia dei negoziati per realizzare gli accordi d'associazione economica con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

76. CONFLITTO ISRAELE-PALESTINA. "DÌ QUELLA PAROLA, BIBI"...

LUIS LUQUE ÁLVAREZ

No, non l'ha detto. La parola «Stato» sì che esiste in lingua ebraica, e anche in inglese, che è l'altra lingua ufficiale d'Israele. Ma al suo primo ministro, Benjamín Netanyahu, quando si tratta dei palestinesi, se ne va il vocabolario dalla testa.

Lunedì 18 ha parlato con il presidente Barack Obama là in Washington.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il suo anfitrione sì che l'ha pronunciata ed ha ripetuto quello che hanno detto anche un pugno di presidenti precedenti.

"È interesse non solo dei palestinesi, ma anche degli israeliani e della comunità internazionale, giungere ad una soluzione dei due Stati nei quali israeliani e palestinesi vivano gli uni accanto agli altri, in pace e sicurezza".

Ma Bibi, come viene affettuosamente chiamato dai suoi, quando è giunto il suo turno, non ha potuto articolare la parola "Stato".

Al massimo ha detto: "Non vogliamo governare i palestinesi, ma che loro si governino da soli".

Che tipo di governo augura il Primo Ministro ai suoi vicini?

Forse un governo provinciale, municipale, magari un quartiere.

Lo chiedo perché se si trattasse di un governo nazionale, allora staremmo parlando di uno a carico di uno Stato. Quindi perché queste parole gli provocano spasimi?

In caso contrario, se quello che riserva è un governo locale, starebbe riconoscendo che lo Stato d'Israele è la massima istanza di questa autorità. Ossia un metropoli di fronte ad una colonia, un potere occupante di fronte ad un territorio occupato senza limite temporale. Ma sino a dove si sa non rientra nell'interesse dei politici sionisti sommare i 2,4 milioni di palestinesi della Cisgiordania e Gerusalemme orientale come parte d'Israele, dato che avvertono preoccupati che un giorno non lontano gli israeliani d'origine ebrea non saranno la maggioranza tra il fiume Giordano e il mar Mediterraneo, dato che le donne palestinesi hanno un tasso di parti maggiore di quelle israeliane.

Ma ci si deve preoccupare di che tipo di autogoverno sarebbe quello tollerato da Israele. Se è quello che ha promesso nella Striscia di Gaza dal 2005, significherà un governo senza potestà per vigilare le proprie frontiere o il litorale e senza comunicazione terrestre con la Cisgiordania, dove ugualmente non esiste libero passaggi tra la popolazione e le città arabe, coinvolte tra più di 200 colonie illegali e non si sa quanti punti di controllo militare.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

È questo che propone ambiguamente Netanyahu come «indipendenza», collocare un giogo eterno ai suoi vicini arabi?

Farà bene a Israele?

Ma il governante pone ulteriori condizioni: i palestinesi devono riconoscere Israele come lo Stato Ebreo.

Apparentemente non basta che l'Autorità Nazionale Palestinese riconosca il diritto all'esistenza di questo paese.

Deve anche dargli un cognome, come nella favola in cui il lupo diceva pretesti all'agnello per acchiapparlo e che alla fine se lo mangiò.

Adesso la questione è lo Stato Ebreo, ma domani sarà che i palestinesi accettino Gerusalemme come capitale indivisibile dello Stato Ebreo e che dopodomani alzeranno tanto l'ostacolo che nemmeno Sotomayor...

In realtà, Netanyahu dovrebbe spiegare a Obama quanti paesi tra quelli che hanno stabilito relazioni diplomatiche con Israele lo hanno riconosciuto come Stato Ebreo. Forse Israele per tracciare i suoi vincoli esteri con l'Irlanda ha dovuto riconoscerla come Stato cattolico? O la Turchia come Stato musulmano?

Chiaro che no.

La componente religiosa è una cosa in più in queste società e non suppone l'adesione dello Stato... e allora perché chiede ai palestinesi di riconoscere l'ebraicità di uno Stato in cui, assieme a cinque milioni di israeliani — praticanti e non praticanti — convive almeno un milione e mezzo di arabi — musulmani o meno — un milione di immigrati russi — molti davvero poco vicini al giudaismo.

Perché Israele non si riconosce in una migliore formula come lo Stato di tutti i suoi cittadini, arabi, russi, drusi, etiopi, cinesi, come fa la maggioranza dei paesi? Niente di tutto questo.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

E Netanyahu non fa transazioni, non dice quello che la comunità internazionale e forse anche a Obama farebbe piacere ascoltare.
Andiamo Bibi, ripeti: "Stato Palestinese"!

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

71. LA MUSICA DI CUBA E PUERTO RICO. LA SAGGISTA E CRITICA GRAZIELLA POGOLOTTI E JUAN PADRÓN, CINEASTA DI ANIMATI E AUTORE DEL PERSONAGGIO DI ELPIDIO VALDÉS, HANO RICEVUTO I PREMI D'ONORE DELLA XIII FIERA CUBADISCO, NELLA APERTURA DEL SIMPOSIO

OMAR VÁZQUEZ

La gala inaugurale del Cubadisco 2009 intitolata "Musica di Cuba e di Puerto Rico" ha reso evidente che quello che unisce l'Isola a alla fraterna Puerto Rico è un canto di solidarietà nella sua lotta contro l'oppressione coloniale.

Lo spettacolo si è svolto nel teatro Amadeo Roldán, ed ha avuto come elemento comune di tutte le opere interpretate, le radici popolari dei due paesi elevate sino alla sinfonia, con artisti cubani eccezionali come Guido López-Gavilán ed Ernesto Cordero, ed eccellenti interpreti portoricani come José Antonio López ed Edwin Colón Zayas.

L'accoglienza degli ospiti è stata entusiasmante.

Con la delegazione dei visitatori sono giunti a Cuba Rafael Cancel Miranda con il pittore Elizán Miranda, che hanno sofferto lunghi anni di reclusione per aver lottato per l'indipendenza della loro patria.

Erano presenti Ricardo Alarcón de Quesada, presidente del Parlamento cubano ed Abel Prieto, ministro di Cultura, membri del Burò Politico del Partito, Ciro Benemelis Durán,

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

presidente del Comitato Organizzatore dell'evento, ha annunciato che la Fiera del 2010 sarà dedicata alla musica contadina ed ai repentisti (improvvisatori) di tutto il mondo.

Il presidente d'onore sarà Alexis Díaz Pimienta e si farà una Canturía dall'Oriente all'Occidente di Cuba.

Il maestro Roberto Valera, noto compositore e direttore d'orchestra ha ricevuto il Premio d'Onore Cubadisco e i bambini repentisti Yindra Gómez Peña y Melquíades Hernández, con il supporto degli Edwin Vichot (padre e figlio) hanno improvvisato su Puerto Rico.

L' Orchestra Sinfonica Nazionale, diretta da López-Gavilán ha mostrato il suo grande talento suonando "De cámara traigo un son" e "Cantos de Orishas", (con bataleros / suonatori di tamaburi Batá, e suonatori di chekeré come invitati); il chitarrista José Antonio López ha interpretato il Concerto Antillano con molta grazia ed abilità. Il cuatrista — suonatore di quatro — Edwin Colón Zayas ha brillato nel Concerto Criollo e soprattutto nel passaggio Guajira con Montuno.

Cubadisco è presente nei teatri, nei cinema, nei cabaret ed in altri luoghi d'incontri culturali sino a domenica 24, con innumerevoli spettacoli e ricchi e variati programmi sempre affollati.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 20 maggio 2009)

VENERDÌ 22 MAGGIO 2009

72. FORTI PIOGGE PROVOCANO INONDAZIONI NELLA REGIONE ORIENTALE DI CUBA

La situazione è associata ad un sistema di bassa pressione, con lento spostamento ad ovest, che interagisce con una depressione nel Passo dei Venti. Si adottano le misure necessarie per proteggere le persone

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Intense e costanti piogge hanno provocato inondazioni a Santiago de Cuba e Guantanamo, dove ci sono state evacuazioni e si riportano strade e case danneggiate, mentre si adottano le misure per proteggere la popolazione.

A Santiago sono state evacuate 26 persone e nella provincia di Guantanamo le acque hanno interrotto la strada Guantanamo-Vilorio. Sono vigilate specialmente le zone di montagna che tendono a restare isolate, a causa dello straripamento dei fiumi.

Il capoluogo della provincia di Santiago di Cuba è il più colpito, con slavine di fango a Quintero ed alcune case inondate nel villaggio di El Boniato, una delle località più danneggiate dalle continue precipitazioni.

Jorge Carlos Rigñack, capo del gruppo informativo del Consiglio di Difesa Municipale, ha detto all'AIN che è già in funzione un Centro d'Evacuazione nella scuola Julio Fucik, dove gli abitanti che vivono nelle zone colpite sono protetti da qualsiasi pericolo.

Sottolinea, inoltre, la solidarietà del popolo di Santiago, perché anche familiari e vicini hanno accolto gli alluvionati. Ha informato che tutto è stato garantito per l'attenzione agli evacuati, mentre le condizioni sono pronte con l'obiettivo di proteggere vite umane e salvaguardare i beni economici e sociali della provincia. Rigñak ha precisato che, per adesso, i villaggi con maggiori danni sono El Boniato ed El Caney, mentre i Distretti 1 e 2 della città e le zone Agüero-Mar Verde e Mariana Grajales risultano molto danneggiati dalle precipitazioni nella provincia.

Le precipitazioni continueranno nella giornata di oggi e pertanto si presta massima attenzione ai municipi montani di Guamá e Tercer Frente, che tendono a rimanere isolati, a causa dello straripamento dei fiumi per lo scorrimento delle acque nei valloni.

DODICI GIORNI DI PIOGGIA CONTINUA A GUANTANAMO

La provincia di Guantamano ha concluso ieri ben 12 giorni di persistenti piogge, con un saldo condiviso di danni in cinque municipi e benefici all'agricoltura ed ai bacini artificiali.

Nivian Labortde, specialista dei pronostici del Centro Provinciale di Meteorologia, ha assicurato all'AIN che nei prossimi giorni continueranno le precipitazioni in questo

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

territorio all'estremo dell'oriente cubano, con temporali e piogge localmente intense, verso l'interno e le zone montagnose.

Ha spiegato che questa situazione è associata ad un sistema di bassa pressione di lenta traslazione verso l'ovest, che interagisce con una depressione nel Passo dei Venti (tra Guantanamo ed Haiti) e provoca l'instabilità presente nell'area da circa una dozzina di giorni.

Nelle ultime giornate i pluviometri hanno registrato 332 millimetri di pioggia a Casimba de Filipinas, municipio di Niceto Perez, dove l'ingrossamento del fiume ha interrotto la strada Guantanamo-Vilorio, isolando la zona, ma si lavora per riaprire il cammino.

Si registrano danni alle strade di montagna tra Puriales de Caujerí e il capoluogo del municipio di San Antonio del Sur, Cantillo-Yumurí, a Maisi, un ponte d'accesso ad un istituto superiore a Caimanera, ed alcune strade del villaggio di Manuel Tames.

Sono 289 le case danneggiate in modo più o meno grave, di queste 183 nel municipio di Guantanamo, un centinaio a Caimanera ed il resto a Manuel Tames.

Nonostante ciò, le piogge hanno beneficiato i grandi bacini artificiali della provincia, La Yaya e Jaibo, che somministra acqua alla città di Guantanamo, giacché l'abituale fonte di rifornimento, la diga Faustino Perez, registra un bassissimo livello.

È stato reso noto che i bacini artificiali di Guantanamo, nelle ultime 72 ore, si sono arricchiti con oltre 23 milioni di metri cubi d'acqua, cifra che potrebbe aumentare ulteriormente a causa della persistenza delle precipitazioni.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 maggio 2009)

73. IRAQ, OLTRE 150 VITTIME PER UNA SERIE DI ATTENTATI

Almeno di 10 morti e 31 feriti è il saldo di vari attentati in Iraq, poche ore dopo l'esplosione di un'autobomba a Bagdad, che ha provocato più di 100 vittime.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Fonti della sicurezza hanno precisato che otto sunniti membri dei Consigli Sahwa o Risveglio sono morti ed altri setti sono rimasti feriti a Kirkuk, mentre erano in attesa di percepire gli stipendi pagati dal governo per le loro attività paramilitari.

Gli irregolari sunniti sono stati sorpresi dal kamikaze che ha fatto brillare il suo giubbotto esplosivo nel sud-ovest di Kirkuk, al nordest della capitale irachena, fatto nel quale è rimasto ferito anche un soldato dell'esercito nazionale, ha aggiunto la polizia.

Le autorità della capitale hanno riportato che due agenti dell'ordine hanno perso la vita ed altre 20 persone, tra cui vari poliziotti, sono rimaste ferite ieri dallo scoppio di una bomba in una stazione della polizia.

Secondo la versione ufficiale, la bomba è stata collocata nella stazione di Al-Maamoun, all'ovest di Bagdad, ed attivata da sconosciuti, probabilmente attraverso un controllo a distanza.

Quattro poliziotti, invece, sono rimasti feriti in un altro attentato con un artefatto di fabbricazione artigianale che ha raggiunto il loro veicolo, nella regione di Al-Massieb, nel nord della meridionale provincia di Babel.

La serie di attacchi di ieri è stata preceduta dallo scoppio di un'autobomba che ha lasciato un bilancio di 35 morti e 72 feriti, oltre a seri danni a case, negozi ed altri edifici circostanti, oltre all'incendio di 11 autovetture.

Le forze di sicurezza hanno informato che il veicolo era parcheggiato nelle vicinanze di un popolare ristorante di Al-Sadriyenn, nella zona Al-Shula della capitale, quando ignoti l'hanno fatto deflagrare.

Il luogo dell'attentato è un'impovertita area sciita del nordest di Bagdad, che è già stata scenario, il 25 dicembre 2008, di un potente attentato, che causò 4 morti.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 maggio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

74. I LAVORATORI DELL'AIN INVIANO UN MESSAGGIO A FIDEL

IDANIA RODRIGUEZ ECHEVARRIA

Il collettivo dell'Agenzia d'Informazione Nazionale ha inviato oggi un messaggio al Comandante in Capo Fidel Castro, nel quale ribadisce l'impegno che l'AIN continui ad essere una giovane istruita, matura e con esperienza, come è stata definita 20 anni fa.

La lettera è stata letta durante la manifestazione principale per il 35° anniversario dell'agenzia, svoltasi nel Memorial José Martí, e fa riferimento all'incontro, del 20 maggio 1989, con il leader della Rivoluzione.

Aggiunge che, dopo venti anni, l'AIN continua a lavorare per essere meritevole di quell'affermazione e che i suoi giornalisti saranno artefici, con la loro penna, di questo nuovo mondo che si costruisce nell'Isola, con l'attiva partecipazione delle nuove generazioni.

Esteban Lazo, membro del Burò Politico del Partito Comunista di Cuba e vicepresidente del Consiglio di Stato, ha inviato un messaggio di felicitazioni ai lavoratori dell'AIN.

Il testo riconosce la consacrazione del collettivo al nobile compito d'informare il popolo con la maggior obiettività e riflettere la verità della gigantesca opera della Rivoluzione Cubana, nel paese ed all'estero.

Evidenzia che l'Agenzia, in oltre trenta anni, ha avuto un'alta responsabilità politica e professionale, con un linguaggio diretto, uno stile ed identità proprie, ed ha offerto un importante servizio al paese, con risultati positivi, oltre ad essere tra i mass media più visitati in Internet.

Ha segnalato, inoltre, che i suoi lavoratori arrivano a quest'anniversario con maggiori successi, ed assicura che continueranno a lavorare modestamente e consacrati per essere nelle prime linee di combattimento per la costruzione del socialismo a Cuba, all'altezza del popolo, fedeli alla Rivoluzione, al Partito, a Fidel e a Raúl.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Rolando Alfonso Borges, capo del Dipartimento Ideologico del Comitato Centrale del Partito, ha sottolineato che l'AIN ha contribuito con dedizione, responsabilità ed entusiasmo a diffondere l'attualità informativa di Cuba.

Ha detto che la professionalità raggiunta in 35 anni si manifesta nei risultati delle missioni e compiti che gli sono state assegnate dal Partito e dallo Stato.

Ha precisato che nel combattimento delle idee che oggi s'impone, la stampa cubana è e sarà sempre in prima linea, difendendo l'opera della Rivoluzione, combattendo e distruggendo con le idee le azioni del nemico.

Esteban Ramirez, direttore dell'agenzia di notizie, ha fatto un racconto dagli anni della fondazione fino ad oggi, quando sono raddoppiati i sottoscrittori con 97 media abbonati al servizio, 32 a quello d'inglese, 45 al servizio fotografico, oltre ai servizi radiofonici, il sito digitale in cinque lingue e il canale di teletex per i cooperanti cubani all'estero.

Ha aggiunto che, coniugare le priorità territoriali con quelle nazionali e le estere, è ancora, dopo 35 anni, una delle sfide più complete dell'AIN, come scrivere con immediatezza, sintesi, eleganza e stile.

Come parte della celebrazione, i lavoratori dell'AIN hanno depositato un'offerta floreale a José Martí nella Piazza della Rivoluzione che porta il suo nome, e posteriormente hanno inaugurato l'esposizione "A volo di notizia", dell'artista Esteban Machado.

(AIN)

(Inviato il 22 maggio 2009)

75. CUBA, IL MONTATORE ORSON WELLES E BERTOLUCCI ALLA SCUOLA DI CINEMA

Il montatore italiano Roberto Perpignani, uno dei più influenti del suo paese negli ultimi 40 anni, ha assicurato che la Scuola del Cinema di San Antonio de los Baños continua ad essere un "luogo dell'utopia". Così la definì all'inizio uno dei suoi fondatori, l'argentino Fernando Birri, ha ricordato Perpignani, che è ancora una volta in questa Scuola, nella quale ha riposto grandi attese — ha detto — e che frequenta spesso, non solo come visitante ma per lavorarci.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il suo nome è legato ad una costellazione di grandi, tra cui Bernardo Bertolucci, Marco Bellocchio, nella sua tappa più trasgressiva, i fratelli Taviani, Alberto Latuada e Mauro Bolognini.

Voglio incanalare, qui, un processo di ricerca, ha confessato, affermando che, a suo giudizio, il linguaggio cinematografico si è fermato. "È stato realizzato tutto quello che si poteva — ha aggiunto — sebbene con la tecnologia possiamo inventare nuovamente la forma".

Quando ancora non disponiamo delle soluzioni tecnologiche che ci promettono da molto tempo, ha detto dialogando con il personale della Scuola, "penso che lo schermo può non essere uno solo, come già succede con l'audio. L'immagine dovrebbe essere una suggestione più complessa. Discorso multivisione, lo chiamo così", ha aggiunto.

In tal senso si muove la sperimentazione che vuole portare avanti a San Antonio. Il discorso attuale è, a suo giudizio, molto limitato, come se il cinema si potesse apprendere. Certo, bisogna conoscerlo bene, ma solo per arricchirlo, inventarlo nuovamente, provocarlo, ha detto.

Alludendo agli alunni della Scuola, li ha invitati ad implementare i suoi discorsi, essere provocatori e fare il cinema giovane di oggi. "Spetta a voi assumere responsabilmente questo compito", ha raccomandato.

Con un invidiabile curriculum, Perpignani ha collaborato con i grandi della settima arte dagli anni '60 del secolo scorso, quando cominciò a lavorare nei documentari girati in Spagna dal venerabile Orson Welles, e dopo nel montaggio del suo film "El Proceso".

In seguito incontrò Bernardo Bertolucci e montò il suo film "Prima della Rivoluzione", elogiato dagli allora critici della rivista francese "Cahier de Cinema" e definito da Pier Paolo Pasolini come puro flusso poetico.

Dopo ha montato con Bertolucci un film inchiesta di tre ore "La via del petrolio", e dopo un film quasi astratto, surrealista, Partner.

Con Bellocchio ha lavorato nella sua fase più trasgressiva, come "Pugni in tasca". Negli anni '70 ha condiviso con Franco Arcalli il montaggio di "Ultimo tango a Parigi".

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Perpignani è convinto che "il nostro sguardo non può essere lo stesso di ieri. Quello che vediamo oggi nello schermo è pura ripetizione. Dobbiamo scoprire i nuovi temi".

"Se lo sapessi, già lo starei facendo", ha assicurato. Bisogna scoprirli. Dobbiamo ritornare agli archetipi della comunicazione che aspettano di essere sviluppati".

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 maggio 2009)

78. L'ENTRATA PIÙ IMMEDIATA DELL'ISOLA È IL RISPARMIO

LÁZARO BARREDO MEDINA

Come Fidel ha detto insistentemente, l'entrata immediata in moneta forte che può avere il paese è il risparmio, nelle condizioni straordinarie provocate nel mondo dalla grave crisi economica e finanziaria.

Questa politica si trasforma in un fatto molto vitale.

Il Presidente del Banco Centrale, Francisco Soberon, ha dichiarato che la gravità del problema presente è sottolineare che, se politicamente diciamo "Patria o morte", senza una virgola d'esagerazione si potrebbe dire in ambito economico "Risparmio o morte".

Ed assieme al risparmio, l'efficienza, una parola detta tante volte che ha un contenuto che si riceve solo in un campo d'astrazione, come un discorso vuoto, quando dovrebbe divenire la sola misura, partendo dal gruppetto degli indici minimi per fare tutto meglio e che non sia più la parola d'ordine di un momento, che resta fredda e indifferente in tanti manifesti o avvisi sui muri.

Può sembrare ripetitivo, ma il problema è quanto appare imprescindibile affrontare la passività dei collettivi di lavoratori e il formalismo delle nostre organizzazioni che non esigono a sufficienza, per tutto quello che si tralascia di produrre e o si sciupa.

È necessaria una maggiore comprensione e disposizione di tutti i lavoratori, dei dirigenti, per risparmiare e produrre con maggior resa e prestare servizi che, anche se modesti

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

soddisfino la gente, e fare tutto con razionalità, perché le complicazioni finanziarie ci obbligano a realizzare aggiustamenti economici in circostanze straordinarie.

Il paese necessita che le spese calino obbligatoriamente per non ipotecarci; di usare di più la pianificazione; rivedere gli inventari; stabilire norme di consumo unitarie.

Gli imperativi della vita ora non sono altro che evitare di sciupare le risorse che non si devono deviare, rivedere le tendenze all'accaparramento e immobilizzo e cercare formule per elevare la produttività, fatto che si ottiene solo se si creano le condizioni organizzative indispensabili, se si fa una valutazione sistematica del modo in cui si è utilizzata la capacità di ogni lavoratore e ovviamente remunerato per il suo reale apporto.

In altre parole mancano risposte per produrre e non disperdere le potenzialità, usare bene la giornate di lavoro e sfruttare al meglio i macchinari e gli investimenti, perché non è possibile sostenere lo squilibrio nel commercio estero registrato nei primi tre mesi di quest'anno, quando le importazioni sono state il 78% e le esportazioni il 22%.

Alla chiusura del XIX Congresso della CTC, il compagno Raúl ha sottolineato che uno dei problemi più difficili del lavoro ideologico è far sì che i lavoratori si sentano padroni collettivi delle ricchezze della società e attuino in conseguenza.

Ma per questo è necessario che le collettività esigano molto e la "resa dei conti" dei lavoratori non permette d'applicare tutta la profondità per facilitare una partecipazione conseguente in tutti i temi del centro di lavoro.

Il paese non necessita burocrati o tecnocrati: necessita amministratori che siano gelosi guardiani dello Stato Socialista e che operino come dirigenti dei collettivi.

Ci si deve chiedere se si deve permettere d'amministrare e dirigere una attività a colui che non considera che le sue funzioni principali sono precisamente rispettare questi obblighi, esigere e controllare che si compiano i piani e che il denaro e le risorse che lo Stato ha posto nelle sue mani siano usati in maniera efficiente.

A noi cubani piacciono i modi di dire, i proverbi per disegnare una determinata situazione. Così per questa "Ci si devono stringere bene i pantaloni": non è possibile affrontare questa battaglia con passività.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Fidel ha detto una volta che coloro che non vogliono cercarsi problemi, i tolleranti, coloro che accettano il mal fatto, sono quelli che danneggiano maggiormente la Rivoluzione.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 maggio 2009)

77. REITERATA LA DENUNCIA CONTRO GLI STATI UNITI PRESSO LA OMC

FAUSTO TRIANA

I delegati di Cuba, delle Comunità Europee (in Rappresentazione delle 27) e altri 12 paesi hanno reiterato le loro denunce sulla persistenza dell'illegale Sezione 211 degli Stati Uniti che attenta contro il commercio.

L'Organismo delle Soluzioni delle Differenze (OSD) dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) è tornato a occuparsi del tema che costituisce una flagrante violazione delle norme internazionali e danneggia direttamente Cuba.

Oltre all'Isola e le Comunità Europee hanno deplorato l'atteggiamento nordamericano Cina, Brasile, Ecuador, Venezuela, India, Costa Rica, Tailandia, Cile, Argentina, Bolivia, Nicaragua e Vietnam.

Il ministro consigliere della Missione di Cuba a Ginevra, Jorge Ferrer, ha smentito l'affermazione dei rappresentanti del governo degli USA che si auto-definisce molto rispettoso delle decisioni del OSD sulla base della retorica.

"Quello che non risulta è che questo governo stia facendo qualcosa per dare compimento alle decisioni e non informa nemmeno su un calendario di quando lo farà" ha sottolineato Ferrer, che ha ricordato l'esistenza di una presunta preoccupazione per gli effetti che hanno le merci falsificate nel commercio internazionale da parte statunitense.

Inoltre ha esposto la doppia faccia delle autorità degli Stati Uniti che permettono alla Bacardi la vendita in questo territorio di prodotti con la marca Havana Club, fomentando il commercio di beni falsificati.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il rappresentante del Venezuela ha ripetuto che la maggioranza delle nazioni del mondo hanno segnalato la necessità di porre fine al blocco di Washington contro Cuba, eliminando anche la Legge Helms Burton.

Nel 2008 i rappresentanti statunitensi hanno detto che ci sarebbero state le elezioni presidenziali nel loro paese e che la decisione sulla Sezione 211 corrispondeva al nuovo governo. Sono trascorsi sette mesi e adesso il governo degli Stati Uniti dice che si deve aspettare la decisione del Congresso. L'Ecuador ha segnalato che se la Casa Bianca vuole promuovere la coerenza del suo atteggiamento in questo caso con la vigilanza che esercita sul compimento di altri accordi della OMC dovrebbe dare un buon esempio.

Il Nicaragua ha indicato che nella sessione di questo organo di fine novembre dell'anno scorso la sua delegazione ha detto che sperava che la nuova amministrazione nordamericana avrebbe preso misure efficaci per porre la sua legislazione in consonanza con le decisioni della OMC.

(PL/ Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 maggio 2009)

84. L'ALTRA FACCIA DI OBAMA

WILLIAM FISHER

La decisione del presidente Barack Obama di non divulgare fotografie degli abusi ai prigionieri degli Stati Uniti in Iraq ed in Afghanistan, è stata festeggiata in silenzio dai militari e accusata a viva voce dai difensori dei diritti umani.

Tra coloro che criticano la risoluzione ci sono esperti in diritto, leaders religiosi e membri della sinistra del Partito Democratico, al quale appartiene lo stesso Obama.

Le fotografie di Abu Ghraib furono diffuse nel 2004: le umiliazioni e gli abusi commessi provocarono un grande scandalo. La diffusione di quelle fotografie inizialmente programmata per il 28 maggio è stata ordinata da un tribunale federale d'appello, come risposta alla domanda dell'Unione per le libertà civili degli Stati Uniti — ACLU — che ha invocato la legge di libertà d'informazione, nota in inglese come FOIA.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il Dipartimento di Giustizia, la Procura generale, ha indicato dopo la decisione che erano terminati i ricorsi legali e che avrebbe adottato l'ordine giudiziario.

Ma il presidente Obama ha fatto un giro a 180 gradi ed ha ordinato ai suoi avvocati d'appellare la decisione.

"Qualsiasi abuso su un detenuto è inaccettabile, va contro i nostri valori e mette in pericolo la nostra sicurezza, non sarà tollerato", ha detto Obama in una conferenza stampa ed ha aggiunto: "La pubblicazione di queste fotografie non porterà nessun beneficio addizionale alla nostra comprensione di quel che una piccola quantità di individui ha realizzato in passato".

"Di fatto la conseguenza più diretta di liberarle infiammerà oltremodo l'opinione pubblica degli USA e sottoporrà le nostre truppe a maggiori pericoli", ha avvisato Obama.

"Le fotografie che sono state scelte in questo caso non sono particolarmente sensazionaliste, soprattutto se le paragoniamo con le dolorose immagini che ricordiamo di Abu Ghraib", ha aggiunto Obama.

Le fotografie diffuse nel 2004 mostravano abusi ed umiliazioni contro detenuti nella prigione militare di Abu Ghraib, a Baghdad ed hanno scatenato un'indignazione generale.

Varie guardie di quella prigione sono state condannate da corti marziali ed è stato tolto loro qualsiasi comando.

Come conseguenza dello scandalo, il Dipartimento della Difesa chiuse la prigione, ma agli inizi di quest'anno è stata riaperta, anche se con il controllo degli iracheni.

La stampa statunitense ha stimato che due fattori hanno pesato nel cambio d'opinione del presidente. In primo luogo le obiezioni della gerarchia militare, preoccupata perché la diffusione di queste immagini provocherebbe agitazione nel mondo musulmano.

Gli Stati Uniti sono impegnati a ridurre la presenza militare in Iraq ed a rinnovare la loro strategia contro gli insorgenti in Afghanistan.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Poi va ubicato il discorso che Obama pronuncerà il 4 giugno in Egitto.

La diffusione delle fotografie potrebbe diluire il messaggio di riconciliazione del Presidente, secondo i membri del governo.

In cambio, Jameel Jaffer, direttore del Progetto di Sicurezza Nazionale della ACLU, ha detto che "la decisione è deludente, soprattutto perché il presidente si era impegnato a dare trasparenza al suo governo.

Le critiche alla decisione di Obama sono giunte anche dalle fila dei conservatori. "Sostenere che quanto più truci sono gli abusi e le torture nelle foto, maggiore è l'urgenza di tenerle segrete per evitare di far infuriare gli stranieri, sembra una pagina del romanzo 1984 di George Orwell", ha detto Bruce Fein, presidente dell'organizzazione American Freedom Agenda e alto funzionario del Dipartimento di Giustizia nella presidenza del repubblicano Ronald Reagan (1981-1989).

Inoltre si oppongono alla decisione di Obama anche alcuni esperti legali come Francis Boyle, professore di Diritto dell'Università dell'Illinois, che l'ha definita una tragico rovescio, sbagliato e senza principi.

Invece d'ottenere un cambio reale con il governo di Obama, il popolo statunitense sperimenta una continuità senza eccezioni con il governo screditato e criminale di George W. Bush (2001-2009) in materia di diritto internazionale, diritti umani e diritti costituzionali ha detto ancora Boyle.

La presidentessa dell'Associazione Nazionale degli Avvocati, Marjorie Cohn, ha ricordato che: "Coloro che autorizzarono i maltrattamenti che si vedono nelle fotografie non sono stati puniti, e negando di renderle pubbliche il governo sta occultando delle evidenze che si potrebbero usare per portare i colpevoli di fronte alla giustizia".

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Frammento IPS/ Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 maggio 2009)

79. ATILIO BORON HA RICEVUTO IL PREMIO INTERNAZIONALE UNESCO JOSÉ MARTÍ

AIN — Atilio Boron, investigatore in Scienze Sociali e giornalista argentino, ha ricevuto il Premio Internazionale José Martí 2009 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO).

L'ex segretario esecutivo del Consiglio Latinoamericano di Scienze Sociali (CLACSO) riceverà il premio in una cerimonia ufficiale il 17 luglio prossimo a L'Avana, ha ricordato questo organismo della ONU.

L'infaticabile contributo all'unità e all'integrazione dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi, sono l'elemento essenziale che esige la giuria internazionale per la consegna di questo premio proposto da Koichiro Matsuura, direttore generale della UNESCO, riporta da Parigi l'agenzia EFE.

Boron, professor nella Facoltà di Scienze Sociali dell'Università di Buenos Aires e investigatore nel Consiglio Nazionale delle Investigazioni Scientifiche e Tecniche dell'Argentina, è il terzo sudamericano che riceve questo riconoscimento.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 maggio 2009)

80. VII SEMINARIO SULL'EQUITÀ DI GENERE

CHARLY MORALES VALIDO

PL — Una conferenza magistrale sull'equità di genere ha chiuso il VII Seminario Internazionale "Donne del XXI secolo", che si è svolto con la partecipazione di 100 delegate di sette paesi.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

La psicologa cubana Mariela Castro, direttrice del Centro Nazionale di Educazione Sessuale, ha impartito una conferenza magistrale su uno dei temi più polemici dell'agenda sociale contemporanea.

Le partecipanti, riunite dal 28 maggio, hanno terminato l'incontro analizzando il tema genere, vincolato alla metodologia ed alla soggettività.

Norma Vasallo, presidentessa del Comitato Organizzatore, ha precisato che a questo incontro hanno partecipato specialiste di Spagna, Cuba, Venezuela, Argentina, Perù, Guatemala e Stati Uniti.

Questo appuntamento è biennale e si svolge dal 1995, con la convocazione della direzione nazionale della Federazione delle Donne cubane e la Cattedra della Donna dell'Università de L'Avana.

Il dibattito e l'analisi dei lavori hanno compreso materie come educazione, medio ambiente, salute, femminismo, mascolinità, mezzi di comunicazione, musica, arte e letteratura, famiglia, emigrazione, diritti umani e violenza di genere.

L'incontro vuole potenziare la creazione di spazi di riflessione teorico — scientifici sulla dimensione di genere e su altri temi relazionati con le donne, come la teoria femminista.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 22 maggio 2009)

81 . AGLI AMICI DEI CINQUE EROI CUBANI

Cari amici dei Cinque Eroi Cubani che parlate italiano:

Gerardo e Ramón festeggiano i loro compleanni in giugno.

Non dimenticate di inviare loro gli auguri!

Si può scrivere direttamente alla prigione o anche trasmettere un augurio usando l'indirizzo di posta elettronica.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Poi noi li recapiteremo a Gerardo e a Ramón.

Gerardo Hernández è nato il 4 de giugno del 1965.

Il suo indirizzo è:

Gerardo Hernández, #58739-004
U.S.P. Victorville
P.O. Box 5300
Adelanto, CA 92301

Ramón Labañino è nato il 9 giugno del 1963.

Ramón è conosciuto ufficialmente nella prigione come Luis Medina, quindi la lettera o la cartolina (in una busta) vanno indirizzate a:

Luis Medina, #58734-004
U.S.P. McCreary
P.O. Box 3000
Pine Knot, KY 42635

Nella lettera o cartolina si può utilizzare il nome di Ramón.

Para contatti via posta elettronica:

info@freethethefive.org

Tel: 415-821-6545

Web: <http://www.freethethefive.org>

(Inviato il 22 maggio 2009)

SABATO 23 MAGGIO 2009

82. LA VERGOGNOSA STORIA DELLA OEA. CREAZIONE E TRAIETTORIA DELL'ORGANIZZAZIONE DEGLI STATI AMERICANI. CONTESTO STORICO DELLA SUA APPARIZIONE E DELLE FONDAMENTA GIURIDICHE,

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

POLITICHE E IDEOLOGICHE SULLE QUALI FU COSTITUITA. IL RUOLO SVOLTO NELLA REGIONE (I)

OSCAR SÁNCHEZ SERRA

Dal loro decollo come nazione, gli Stati Uniti d'America hanno sempre contrapposto gli ideali di unità e integrazione latinoamericana con pretese di dominio continentale e di ambizioni, ben espresse il 2 dicembre del 1823 nella famosa Dottrina Monroe, sintetizzate nella frase "L'America per gli americani".

Solo nell'ultimo quarto di secolo del XIX secolo questa filosofia ha potuto espandersi, quando l'industria degli USA è cresciuta come nessun'altra, raggiungendo la condizione di potenza, in una corsa accelerata con la quale pretendeva non solo di dominare il continente, ma di creare le condizioni per rilanciarsi nella lotta di una nuova distribuzione del mondo.

Già alla fine del 1889, il governo nordamericano convocò la Prima Conferenza Panamericana che fu il punto di partenza del panamericanismo, visto come dominio economico e politico dell'America, sotto una presunta unità continentale.

Questo implicava un'attualizzazione della Dottrina Monroe nel momento in cui il capitalismo nordamericano giungeva alla sua fase imperialista.

José Martí, che fu un testimone eccezionale della nascita del mostro imperialista, si chiedeva a proposito di quella conferenza: "Con chi allearsi nel meglio della gioventù nella battaglia che gli Stati Uniti si preparano a sferrare al resto del mondo"? E aveva ragione. Tra il 1899 ed il 1945, durante otto Conferenze simili, tre riunioni di consultazione e varie conferenze su temi specifici, si stabilì l'avanzata della penetrazione economica, politica e militare degli USA in America Latina.

AUGE DEL PANAMERICANISMO MONROISTA

Alla fine della II Guerra Mondiale gli USA uscirono beneficiati, in una tappa di auge del Panamericanismo e del Sistema Interamericano, che va dalla Conferenza di Chapultepec nel 1945, passando per la creazione della OEA in 1948, sino all'invasione della Repubblica

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Dominicana nel 1965, con il consolidamento della subordinazione dei governi del continente alla politica estera degli USA.

Così la Conferenza Interamericana sui Problemi della Guerra e la Pace, di Chapultepec, nel marzo del 1945, ebbe un obiettivo politico definito: allineare i Paesi della regione per affrontare il processo che verrebbe con la creazione della ONU.

Come risultato, nella conferenza di San Francisco dell'aprile del 1945, nella quale si fondò la ONU, la diplomazia nordamericana appoggiata dai paesi latinoamericani difese "l'autonomia" del Sistema Interamericano ed ottenne che nell'articolo 51 della Carta dell'Organizzazione mondiale si preservasse la soluzione delle controversie con metodi e sistemi "americani".

L'interpretazione del Consiglio direttivo dell'Unione Panamericana è che questa Carta nacque compatibile con il sistema interamericano e con la Dichiarazione di Chapultepec.

Nell'agosto del 1947 la Conferenza Panamericana di Río de Janeiro approvò una risoluzione che diede origine agli strumenti che diedero vita alla clausola di permissività strappata alla ONU: il Trattato Interamericano d'Assistenza Reciproca (TIAR), che riaffermava il principio di "solidarietà" continentale maneggiato da Washington, per affrontare qualsiasi situazione che ponesse in pericolo "la sua pace", in America, ed adottare le misure necessarie includendo "l'uso della forza". Con il TIAR s'impone la volontà yankee nel continente, costituendo una minaccia permanente per la sovranità dei paesi latino americani.

Come nota, tra il 30 marzo e il 2 maggio del 1948 la Conferenza Internazionale Americana di Bogotá, diede vita alla Organizzazione degli Stati Americani (OEA). In mezzo a quella riunione fu assassinato il leader liberale colombiano Jorge E. Gaitán, che era molto stimato dal popolo, fatto che motivò una forte insurrezione nota come il Bogotazo, brutalmente repressa, e che servì per manipolare il corso ed i risultati della Conferenza, perché gli Stati Uniti promossero l'insurrezione che significavano per la democrazia l'auge dell'Unione Sovietica e del comunismo, incolpati delle morti nel Bogotazo.

Ma sia la Conferenza di Río che quelle di Bogotá coincisero con una acutizzazione dei problemi economici in America Latina, i cui paesi — entusiasti con il Piano Marshall per l'Europa —, cominciarono a domandare un piano d'assistenza per la regione.

Lo stesso Segretario di Stato, George Marshall, s'incaricò di frustrare.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Dalla discussione ed adozione della Carta della OEA sorse un esteso documento di 122 articoli, firmato senza riserve dai 21 paesi partecipanti in Bogotá. La Carta faceva suoi alcuni principi cardinali e giusti del Diritto Internazionale, ma senza dubbio, su istanza di Washington, si introdussero disposizioni che trasferirono alla OEA i postulati principali del TIAR, per cui dalla sua nascita la OEA è lo strumento giuridico ideale per la dominazione statunitense nel continente.

La sua retorica diplomatica relativa ai postulati sull'indipendenza e la sovranità delle nazioni e diritti dell'uomo e dei popoli, sono rimasti lettera morta.

LE PAGINE DI UN SANGUINOSO ESPEDIENTE

Nel 1954 il Guatemala fu invaso dalle truppe mercenarie organizzate dalla CIA che fecero cadere il governo di Jacobo Arbenz. La OEA si era già prestata per approvare una risoluzione che introduceva la variante di un intervento collettivo regionale, in evidente violazione della sua stessa Carta e della ONU.

Di fronte al fatto consumato, l'organismo si limitò a "lasciar fare" gli Stati Uniti e ritardò l'esame della situazione, ignorando gli interessi del paese aggredito.

L'attuazione rispetto a Cuba, a partire del trionfo della Rivoluzione, l'appoggio all'invasione di Playa Girón nel 1961, le azioni d'ordine politico e diplomatico effettuate per isolare il paese, si conclusero con l'espulsione di Cuba nel gennaio del 1962 e la rottura delle relazioni diplomatiche dei paesi della regione con l'Isola, mostrando un livello di putridume tale che mise in dubbio l'onorabilità stessa dell'organizzazione.

Nell'aprile del 1965, i marins yankee sbarcarono a Santo Domingo per impedire l'imminente vittoria del movimento popolare costituzionalista sulle forze della reazione militarista.

La OEA inviò nella capitale dominicana il suo segretario generale, l'uruguayano José A. Mora, con l'apparente proposito d'ottenere una tregua tra i belligeranti, mentre l'organo di consulta dilatava una decisione per facilitare alle forze militari yankee il controllo della situazione.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Dopo molte gestioni gli Stati Uniti riuscirono, con uno stretto margine di voti, ad ottenere l'approvazione di una risoluzione che dispose la creazione d'una Forza Interamericana di Pace, realizzando per la prima volta, con il marchio della OEA, un intervento collettivo in un paese dell'area.

La OEA, che tra i suoi postulati di base aveva il principio del non intervento di nessuno Stato negli affari interni degli altri Stati, continuava con la sua crisi di credibilità.

Nel marzo del 1982 portò l'intervento britannico che diede inizio alla Guerra delle Malvine e alla prima aggressione di una potenza extra continentale in un paese del sistema interamericano e questo, secondo il TIAR, doveva convocare la solidarietà continentale con l'agredito.

Gli Stati Uniti appoggiarono politicamente e militarmente la Gran Bretagna e imposero sanzioni economiche contro l'Argentina.

E la OEA che fece?

Fece aspettare la sua reazione, poi adottò una tiepida risoluzione, richiamando al termine del conflitto, e solo un mese dopo condannò l'attacco armato e reclamò dagli Stati Uniti di togliere immediatamente le misure applicate contro l'Argentina.

E ancora, nell'ottobre del 1983 ci fu un colpo militare contro il primo ministro di Granata, Maurice Bishop, assassinato per mano dei golpisti.

Anche a Granada gli USA inviarono una forza d'invasione di 1900 soldati, che presero il controllo dell'Isola. Il principio di non intervento perse nuovamente il suo significato per la OEA. La maggioranza appoggiò l'azione come "misura preventiva", mentre altri la condannarono.

Finalmente condannò l'invasione catalogandola come una violazione della carta di Bogotà.

LA BANCAROTTA DEL PANAMERICANISMO

La fine della detta Guerra Fredda e la disintegrazione della URSS cambiarono la geopolitica mondiale e la OEA, per esigenza degli Stati Uniti tentò di riaccomodarsi, con

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

l'obiettivo d'essere più fedele alle oligarchie, per cui nel 1991 cominciò a promuovere i precetti della democrazia rappresentativa borghese e del neoliberismo.

Sotto queste bandiere nascono i Vertici delle Americhe, su iniziativa degli USA, che diedero nuovi mandati all'organizzazione.

In quel momento si sottolineava la creazione della Carta Democratica Interamericana del 1992, che portò a livello di trattato l'unipolarismo come imposizione nella regione, cioè la OEA non cambiò la faccia, tanto che di fronte al colpo di Stato in Haiti, che depose il presidente Jean Bertrand Aristide, dimostrò lo stesso grado d'incapacità e putrefazione delegando il tema al Consiglio di Sicurezza della ONU, che approvò una forza militare multinazionale: guidata da chi? Ma dagli Stati Uniti...

Già in pieno XXI secolo a nessuno restano dubbi sull'irrilevanza, l'obsolescenza e il discredito di un'organizzazione che è stata complice dei principali crimini di Stato avvenuti in America Latina e nei Caraibi nella seconda metà del XX secolo. In alcune occasioni gli Stati Uniti l'hanno relegata, ma mai scartata, perché è necessario che sia viva per influire e dividere la regione, frenare la consacrazione del suo unico, inevitabile ed autentico destino: l'integrazione martiana e bolivariana dei suoi popoli.

(Continua/ Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 23 maggio 2009)

83. SANTIAGO DI CUBA. ESORTANO A RADDOPPIARE L'EFFICIENZA

JOSÉ ANTONIO TORRES

"Senza conformismi, e senza concessioni alle improvvisazioni, è in marcia il processo d'investimenti disegnato per ampliare e differenziare i servizi che riceve la popolazione", ha assicurato il Comandante della Rivoluzione Ramiro Valdés Menéndez, vicepresidente del Consiglio dei Ministri, durante una visita alla Città Eroe, alla guida di una Commissione Ministeriale, accompagnata nel suo percorso da Lázaro Expósito Canto, primo segretario del Partito nel territorio.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Ramiro Valdés, ministro di Informatica e Comunicazioni ha riconosciuto lo spirito del lavoro e la ricerca di alternative per affrontare le difficoltà ed ha anche esortato ad eliminare lo spreco e ad utilizzare il risparmio come fonte di entrate più sicure ed immediate del territorio.

Con Ramiro c'erano Yadira García, membro del Burò Politico e ministra della Industria Basica; Fidel Figueroa e José Hernández, ministri alla Costruzione e all'Industria Leggera, rispettivamente, con i presidenti degli Istituti Nazionali delle Risorse Idrauliche e della Casa.

Nel suo incontro con il settore imprenditoriale, Valdés Menéndez ha criticato la provincia per il superamento delle spese previste per l'elettricità ed ha incitato gli 83 grandi consumatori a raddoppiare l'efficienza ed a rispettare i piani previsti.

La Commissione Ministeriale ha valutato la produzione locale di medicinali, la sostituzione delle importazioni in vari settori e l'eventuale entrata in funzione della terza unità da 100 megawatt della termoelettrica Renté.

Durante la giornata sono stati passati in rivista gli investimenti che si mantengono in esecuzione, tra i quali la Geominera Oriente, per lo sfruttamento dell'oro nella località El Cobre.

Ramiro Valdés ha definito positiva la ristrutturazione ed il ripristino delle reti conduttrici dell'acqua potabile nella città e ha visitato alcune installazioni, che come l'impianto per potabilizzare di Quitero, sono in fase di prova tecnica.

Durante il percorso ha parlato con la popolazione del distretto José Martí dei lavori dell'acquedotto, un investimento che avanza e al quale lo Stato ha destinato sino ad oggi 20 milioni di dollari e 40 milioni di pesos in moneta nazionale.

Nella seconda comunità dell'Isola di Petrocase, il ministro ha riconosciuto che questo è un esempio o di quello che si può fare con l'integrazione basata sull'uso razionale delle risorse.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma It.)
(Inviato il 23 maggio 2009)

88. GOVERNO PER CHI?

MUMÍA ABÚ-JAMAL

Mentre l'economia vacilla come un'erba cattiva in una pellicola del vecchio west, le compagnie stanno ricevendo fondi di centinaia di migliaia di milioni di dollari, mentre si chiede ai lavoratori di sacrificarsi.

I leaders principali delle corporazioni non solo hanno perduto molto: a loro non è stato chiesto di restituire niente e in verità non è stato chiesto loro neanche che cosa hanno fatto con i circa 300 bilioni di spiccioli!

La sola cosa certa è che loro non hanno fatto nulla di quello che avevano promesso quando hanno cominciato a mendicare il denaro del popolo.

Ma quando le industrie automotrici hanno cercato di ottenere lo stesso aiuto che hanno avuto i loro fratelli delle banche, sono state colpite duramente e le cupole politiche hanno domandato che usino questa crisi economica per castigare i sindacati, di far sì che si licenzino più lavoratori, che si taglino i salari e che si saccheggino i risparmi dei pensionati.

E il presidente Barack Obama che ha ricevuto i voti di milioni di famiglie di lavoratori?

Se avete udito e non solo visto, si potrebbe pensare, giudicando dalla retorica, che è ritornato Bush.

Chiederemo ai sindacati ed ai lavoratori che hanno già fatto straordinarie e dolorose concessioni, di fare anche di più!*

Il Sindacato Internazionale dei Lavoratori di Automotrici, Aeroespaziali e Implementi Agricoli, (UAW — United Automotive, Aerospace and Agricultural Implement Workers Union, International,) ha fatto tanto negli ultimi anni e non per scherzo.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

Tempo fa le gestioni cercarono e trovarono un doppio sistema di pagamento, con il quale i lavoratori nuovi ricevevano la metà del salario degli altri lavoratori e la condizione di lavoratore temporaneo.

Come si può credere che sia remotamente giusto chiedere di dare di più a coloro che hanno di meno?

Per decenni il popolo ha creduto che i Democratici si sentivano più debitori con i lavoratori perché da molti anni votavano per questo partito.

Ma chi può continuare a credere questo dopo i disastri dei Trattati di Libero Commercio, TLC?

È per questo che hanno votato i lavoratori?

Anni fa, nel 1990, l'importante analista repubblicano Kevin Phillips descrisse Il Democratico come il secondo partito capitalista più entusiasta della storia. *

Se guardiamo i grandi salari dei dirigenti delle compagnie nordamericane incontriamo personaggi come Lyle Wagoner, della General Motors, che ha avuto 23 milioni di dollari cantanti e suonanti quando è andato in pensione, senza contare la sua pensione di 69 mila dollari l'anno.

Se questo è quello per cui la gente vota, un altro tradimento, allora, perché votare?

(Fonte: *Howard Zinn, A People's History of the United States: 1492-Present; Harpers Perennial, Nueva York, edizione 2003; prima edizione, 1980, pagina 579)

(Traduzione libera dall'inglese inviata da Fatirah, litestar@aol.com, REFUGIO DEL RIO GRANDE, Texas, USA/ Traduzione all'italiano Gioia Minuti)

(Inviato il 23 maggio 2009)

85. GLI UOMINI NERI. BOLIVIA-CROAZIA-ITALIA CONNECTION

Le reti del terrorismo neofascista ancora operative. Quando è giunta la notizia che le forze di sicurezza boliviane avevano smantellato una rete terroristica che intendeva uccidere il

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

presidente Evo Morales e il vice presidente Garcia Linera, l'attenzione è andata subito sulla composizione di questa rete. In essa vi compaiono mercenari e neofascisti europei o boliviani di origine croata. Una ricerca più approfondita su quello che appare il "capo" del gruppo liquidato in un hotel di Santa Cruz — da anni regione praticamente in mano alla destra più violenta e reazionaria — porta direttamente ad incrociare i dati con i gruppi mercenari e neofascisti che hanno combattuto al fianco dei gruppi fascisti croati nella guerra di secessione che ha insanguinato la Jugoslavia negli anni '90.

Questi due fattori così lontani geograficamente — Bolivia e Croazia — hanno visualizzato un denominatore comune che coinvolge anche l'Italia e le reti neofasciste che hanno animato la "guerra a bassa intensità" anticomunista dagli anni Sessanta in poi e che oggi godono di posizioni di potere e di risorse assicurate dal nuovo quadro politico italiano.

Le forze antifasciste in Italia non possono dunque rimanere indifferenti di fronte alla gravità dei fatti rivelati da quanto accade in Bolivia. Non solo per la simpatia e la solidarietà verso il primo presidente indigeno nella storia recente dell'America Latina e della Bolivia o per il processo democratico e popolare che la nuova Costituzione boliviana sta realizzando. Quanto accaduto in Bolivia concretizza agli occhi dell'opinione pubblica l'esistenza ancora attiva di quella rete terroristica neofascista che ha insanguinato con attentati e stragi anche la storia recente dell'Italia e che ha trovato storicamente rifugio e complicità proprio negli ambienti della destra boliviana che oggi si oppone violentemente al cambiamento democratico in corso in Bolivia.

CHI SONO GLI UOMINI NERI IN BOLIVIA

La storia di Eduardo Rosza Flores, uno dei tre mercenari uccisi dalle forze di sicurezza boliviane dopo un violentissimo scontro a fuoco, è rivelatrice di scenari inquietanti che collegano i gruppi eversivi in America Latina con reti analoghe anche in Europa.

Eduardo Rosza Flores nasce in Bolivia nel '60 da padre ebreo comunista ungherese e madre cattolica boliviana, dopo un passaggio in Cile e uno in Svezia, a 14 anni ritorna in Ungheria. A Budapest finisce gli studi e si arruola. Si specializza militarmente in Unione Sovietica, ma dopo meno di due anni si dimette. «Niente di più noioso che fare il soldato in tempo di pace», spiegherà. Vivrà per un periodo in Israele «alla ricerca delle radici».

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Nel '91 Flores era corrispondente per il quotidiano spagnolo Vanguardia e il giornale di Barcellona lo mandò a seguire gli albori del conflitto jugoslavo. Osservò due cose. «Che mi trovavo meglio con i soldati croati che con i miei colleghi» e che «i serbi sparavano deliberatamente sui giornalisti». Si licenziò con un telegramma. È entrato a far parte della Guardia Nazionale Croata, diventandone il primo volontario estero. Qualche tempo dopo gli fu affidata la formazione della Prima Unità Internazionale dell'esercito croato. Ottenne il grado di colonnello e per ordine personale del presidente croato Tujman è diventato cittadino della Croazia.

Rosza Flores organizzò la fuga degli ebrei albanesi da un paese ormai in disfacimento. Operazione di certo gradita al Mossad. Più di recente, fu avvistato in Iraq; si presume col 'gradimento' della CIA. Di passaporti ne aveva diversi. Eduardo Rózsa Flores ha scritto libri, ed ha girato un film sulla epica lotta contro i "serbi aggressori" (il film si intitola "Chico"). Ma Rózsa è stato silenzioso su alcuni episodi della sua biografia. È noto che egli avesse qualcosa a che fare con l'uccisione di due giornalisti — lo svizzero Wurtenberg e il britannico Jenks. Vi erano prove serie, ma "la guerra ha cancellato tutto".

"Nel '94, trascorsi un paio di giorni con lui — racconta sul Resto del Carlino il giornalista italiano Andrea Cangini — e dopo l'uscita dell'intervista, fummo abordati da un fotoreporter. Ci mise in guardia. Considerava Flores responsabile dell'assassinio di due giornalisti che indagavano su un traffico d'armi".

Prima di partire per la Bolivia, intervistato da un giornalista della TV di Stato ungherese MTV, Rosza Flores ha detto: "Siamo pronti a dichiarare l'indipendenza della (più riottosa provincia autonoma boliviana) e alla creazione di un nuovo stato". (1)

Gli altri mercenari uccisi o arrestati hanno una storia meno "clamorosa" ma altrettanto indicativa.

I due mercenari morti insieme a Eduardo Laszlo Flores erano Michael Dweyer (irlandese) e Arpad Magyarosi (ungherese-rumeno). I due arrestati sono Tádíc Astorga di origini croate e un altro ungherese-rumeno Elöd Tóásó.

Il giornale Irish Times del 25 aprile, riferisce che l'irlandese Michael Martin Dweyer era arrivato in Bolivia in compagnia di un cittadino rumeno di origini ungheresi. Secondo il

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Sunday Times costui sarebbe Tibor Revesz che ha soggiornato all'Hotel Asturia di Santa Cruz dal 9 dicembre al 10 gennaio. L'ungherese Revesz è il fondatore nel 2002 della Loggia Secuiesti (LS), un'organizzazione paramilitare che punta alla secessione della regione di Szekely Landa dalla Romania. Nel suo statuto è scritto che "LS è una organizzazione sovrana destinata a formare milizie per difendere i cittadini e non per servire propositi politici che si finanzia con risorse private".

Uno dei fondatori di questa organizzazione è proprio Arpad Magyarosi rimasto ucciso nel blitz della polizia boliviana. Revesz e Dweyer si sono conosciuti come mercenari quando lavoravano nella stessa compagnia, la Risk Management Services (I-RMS), a protezione di un gasdotto in Irlanda fortemente contestato dalla popolazione locale e dai gruppi ecologisti.

Grazie ad un uomo della sicurezza boliviana infiltratosi nella cellula, sono stati individuati altri due componenti della stessa: Gueder Bruno e Mendoza Mazabi. Gueder Bruno insieme all'infiltrato Ignacio Villa Vargas facevano parte degli apparati di sicurezza della Unione Giovanile Crucenista, protagonista degli episodi di violenza antigovernativa e contro gli indios a Santa Cruz.

I finanziatori di questa rete — alcuni importanti uomini d'affari di Santa Cruz — si sono già rifugiati all'estero tranne l'ex militare in pensione Lucio Anez Rivera. Si tratta di Alejandro Melgar (dirigente della Camera di Commercio, Industria e Turismo di Santa Cruz, collaboratore della organizzazione statunitense Human Rights Foundation e attualmente negli USA); Hurtado Vaca (dirigente della società Telefonica e finanziatore dell'ospitalità a Santa Cruz della cellula terrorista); Lorgio B. A., conosciuto come "Yoyo" possiede tre emittenti radio di Santa Cruz e fa parte del comitato civico "Pro Santa Cruz" che propugna la secessione dalla Bolivia. (2)

Ma se questi sono i pesci al momento finiti nella rete delle indagini, il vero padrone di Santa Cruz e capofila del movimento secessionista contro la Bolivia di Evo Morales è un altro boliviano di origine croata: Branko Goran Marinkovic Jovicevic.

Il padre era un ustascia croato fuggito in Bolivia alla fine della Seconda Guerra Mondiale come tanti altri che si servirono della rat-line messa a disposizione dai servizi segreti USA in funzione della lotta contro la URSS. (3)

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Branko Marinkovic è accusato d'essere diventato uno degli uomini più ricchi del paese rubando le terre abitate dagli indios Guarayno e pensando ad un modello di secessione di Santa Cruz simile a quello che portò alla secessione della Croazia dalla Jugoslavia.

A Santa Cruz agiscono organizzazioni come l'Unione Giovanile Crucenista (di cui abbiamo parlato ed è agli ordini di Branko Marinkovic) e la Falange Socialista Boliviana che si ispira al franchismo spagnolo.

"Se non ci sarà una mediazione internazionale in questa crisi — annuncia Marinkovic — andremo allo scontro e sfortunatamente ci saranno sangue e paura per tutti". (4)

TRA OPERAZIONE CONDOR E LEGA ANTICOMUNISTA MONDIALE

Cos'è la Fondazione Uno America?

Nelle relazioni tra la cellula terroristica neutralizzata in Bolivia, emergono anche altre piste che passano attraverso alcuni ex militari della dittatura argentini (conosciuti come "carapintadas") che per anni hanno ostacolato e minacciato i governi civili emersi dalla fine della giunta militare. Tra questi spicca l'ex militare argentino Jorge Nones Ruiz che manteneva i contatti con il capo militare della cellula terroristica Eduardo Laszlo Flores e agiva in Bolivia con un mandato di altissimo livello: la Fondazione Uno America recentemente costituita (e con l'appoggio della destra europea, Aznar in testa) per contrastare apertamente i governi latinoamericani espressione del Foro di San Paulo (5).

La Fondazione Uno America è stata costituita a metà dicembre dello scorso anno a Bogotá, in Colombia, uno dei pochissimi paesi latinoamericani rimasti alleati con gli USA nel continente. Ad esempio i terminali colombiani della Fondazione Uno America sono la Fondazione di Difesa della Patria e la Federazione Verità Colombia (che trae origine dal Centro di Analisi Socio politiche, una "Ong" creata dai militari per contrastare le denunce delle ONG's sulla situazione in Colombia). La Fondazione Uno America è finanziata dalle ormai note organizzazioni governative statunitensi come l'USAID e il NED (National Endowment for Democracy) che sono la "facciata sociale" della CIA. Le altre connessioni sono con la Fondazione per l'Analisi Economica e Sociale (FAES) fondata dall'ex primo ministro spagnolo Josè Aznar e con la Fondazione Internazionale per la Libertà presieduta dallo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa convertitosi da anni in un soggetto ultrareazionario. In Italia, al momento, emergono legami solo con i soliti ambienti

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

anticomunisti vicini al misterioso giornale "L'Opinione". Indicativo è il fatto che nel sito di questa organizzazione gli unici paesi europei che hanno una propria sezione siano proprio Italia e Spagna (6).

La maggiore preoccupazione dichiarata dalla Fondazione Uno America è che "L'America Latina è in pericolo perché esistono 14 paesi latinoamericani che appartengono o sono vincolati al Foro di San Paulo. Benché siano arrivati al potere per la via democratica, costoro stanno distruggendo la democrazia e le libertà, come è il caso di Hugo Chávez, Evo Morales, Rafael Correa, Cristina Kirchner e Daniel Ortega". Obiettivo di questa organizzazione è "creare un meccanismo di scambio, informazione, coordinamento permanente e mutuo appoggio tra i settori democratici".

Secondo alcuni osservatori è la versione rimodernata della micidiale Operazione Condor che coordinò le dittature militari negli anni '70 e che fu creata per affrontare quella che veniva denominata "insorgenza sopranazionale" (7).

Secondo altre fonti questa rete richiama più da vicino la CAL (Lega Anticomunista Latinoamerica affiliata alla WACL, la Lega Anticomunista Mondiale) formata da gruppi neofascisti e di destra. Al congresso della CAL in Paraguay nel 1977 c'era anche Giorgio Almirante. A quello del 1979 a Buenos Aires partecipò sicuramente Stefano Delle Chiaie che insieme al Battallion 601 dell'intelligence dell'esercito argentino, stava preparando il colpo di stato di Garcia Meza in Bolivia che avvenne l'anno successivo.

BOLIVIA, CROAZIA, ITALIA E RETI NEOFASCISTE

Come abbiamo visto, contro i governi progressisti dell'America Latina si stanno rimettendo in moto diverse reti che hanno già sperimentato la loro sanguinaria attività nella guerra fredda. Gli "uomini neri" che si sono prestati a tutto campo nella "guerre di bassa intensità" in America Latina come in Europa, si stanno ri-attivando per impedire la sperimentazione e la crescita di un progetto socialista nel XXI° Secolo.

Quanto è coinvolta l'Italia in questo risveglio degli "uomini neri" dormienti? Le stragi fasciste, il ruolo di Gladio, la funzione dei gruppi neofascisti contro la sinistra e i movimenti, il "noto servizio" etc. è tutta acqua passata — visto che il progetto neofascista in qualche modo oggi si esprime a livelli di governi centrale e locali; oppure questo attivismo merita la dovuta attenzione?

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Quando sentiamo parlare di Bolivia possiamo non rammentare che quel paese è stato il rifugio di neofascisti "pesanti" come Stefano Delle Chiaie o Pierluigi Pagliai? Il primo collaborò al colpo di stato del 1980 del gen. Garcia Meza e ne divenne collaboratore insieme a Klaus Barbie, l'ex capo della Gestapo di Marsiglia. Il secondo fu ferito a La Paz il 9 ottobre 1982 e riportato in Italia — nel quadro dell'operazione Marlboro/Pall Mall dei servizi italiani — contro la sua volontà. Morì pochi giorni dopo in un ospedale romano.

Il consulente del giudice Salvini, Aldo Giannuli, racconta che sull'aereo italiano espressamente inviato in Bolivia erano praticamente rappresentanti di tutti i servizi segreti e gli apparati di sicurezza italiani.

Stefano delle Chiaie si sottrasse all'arresto attraversando il confine tra Bolivia e Argentina in compagnia di un uomo del Battallon 601 dell'Esercito Argentino.

Ma le connessioni tra i neofascisti italiani e la Bolivia sono tornate alla luce anche recentemente e proprio in occasione dei violenti pogrom contro gli indios e i funzionari governativi avvenuti sempre a Santa Cruz, il "cuore nero della Bolivia" (8).

Più di qualche testimonianza afferma di aver visto tra quei killer che ammazzarono, nel settembre del 2008, un gruppo di indios nella località di El Porvenir, Marco Marino Diodato, un noto neofascista italiano rifugiatosi in Bolivia negli anni '80 e oggi più che cinquantenne.

Diodato in Bolivia si è sposato con una nipote del generale golpista Hugo Banzer, ed è diventato un uomo d'affari e consulente militare, in quanto ex paracadutista. Nel 1994/95 mette in piedi un'organizzazione paramilitare: la FRIE (Forza di Reazione Rapida dell'Esercito).

Nel 1999 fu arrestato per una serie di truffe e condannato a dieci anni ma nel 2004 riuscì a "fuggire" dalla clinica Bilbao di Santa Cruz dov'era riuscito a farsi ricoverare. Oggi lo segnalano come consigliere di Leopoldo Fernandez, governatore di Pando (un'altra delle regioni secessioniste che si oppongono al governo boliviano di Evo Morales) arrestato con l'accusa di essere il mandante proprio del massacro degli indios a El Porvenir (8).

Ma il vero crocevia di questa rete sembra essere la Croazia con la comune esperienza accumulata nella guerra civile secessionista in Jugoslavia durante gli anni Novanta. In quel

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

conflitto, fascisti italiani, slavi, francesi, tedeschi etc si ritrovarono insieme nelle milizie paramilitari fasciste del Partito del Diritto Croato (HOS).

La Commissione Parlamentare d'inchiesta sulle stragi, a cavallo tra il 2000 e il 2001, chiese al Ministero degli Interni e al ROS dei Carabinieri l'acquisizione dei "Dossier balcanici" contenenti una ventina di nomi di neofascisti che avevano combattuto in Croazia e Bosnia durante la guerra civile che dilaniò la Jugoslavia negli anni '90. (9)

In quelle settimane si stava indagando sull'attentato dinamitardo contro Il Manifesto, che portò al ferimento e all'arresto dell'attentatore — il noto neofascista Andrea Insabato. Quest'ultimo, nel 1991 aveva promosso l'arruolamento in Italia di mercenari disposti ad andare a combattere per "la sorella Croazia che ora ha un nemico più grande. Si deve difendere dai serbi e dai comunisti". Per la polizia c'erano almeno una trentina di neofascisti esperti di esplosivi e una ventina di loro aveva combattuto in Jugoslavia. (10)

Il sito antifascista francese "Reflex" riferisce che neofascisti francesi, italiani e tedeschi, furono integrati in Croazia e Bosnia nella "Legione Nera", derivazione balcanica messa in piedi dall'organizzazione fascista francese Nuova Resistenza nell'estate del 1991, ossia nello stesso periodo dell'arruolamento avviato da Andrea Insabato e dal suo gruppo "Rinascita Nazionale".

Ma se il progetto di Insabato si arenò — il suo progetto era una sorta di linkage con la destra croata che prevedeva l'aiuto militare italiano in cambio delle zone croate rivendicate dall'Italia — i fascisti italiani rimasero lo stesso a combattere nelle milizie paramilitari in Croazia e Bosnia contro serbi e musulmani (11).

In quel contesto si ritrovarono insieme un vasto raggruppamento di "uomini neri" non solo dell'Europa occidentale ma anche ungheresi, rumeni, ultra cattolici irlandesi, personaggi del tutto simili a quelli che abbiamo trovati coinvolti nella vicenda boliviana.

Un ruolo centrale nel finanziamento dei gruppi fascisti nei Balcani, chiama in causa quella che possiamo definire la " Holding nera " cioè il complesso impero finanziario messo in piedi in Gran Bretagna da Fiore, Morsello e dai fuoriusciti neofascisti che gravitavano intorno a Terza Posizione e che oggi animano la più forte tra le organizzazioni neofasciste italiane: Forza Nuova.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Varie fonti britanniche — sia antifasciste che giornalistiche — segnalano l'impetuosa crescita finanziaria delle attività gestite in Gran Bretagna dal leader di Forza Nuova, Roberto Fiore. Ma segnalano anche come questa attività dei neofascisti italiani abbia potuto godere della copertura dei servizi segreti britannici Mi 6 (copertura acquisita nei campi di addestramento dei falangisti in Libano) (12).

Le più note società che fanno capo ai neofascisti italiani in Gran Bretagna sono le agenzie turistiche Easy London e i circa 1.300 negozi della catena Meeting Point. . «Altre importantissime fonti di finanziamento del movimento sono due organizzazioni ultra cattoliche, che fin dagli inizi della latitanza hanno offerto a Fiore e Morsello protezione, ma soprattutto danaro, sono la St.George Educational Trust e la St.Michael Arcangel Trust, vale a dire enti per la promozione degli insegnamenti della chiesa cattolica. Della prima — afferma l'autore del libro "Trame Nere" Giuseppe Scaliati — Fiore è amministratore ed è direttamente collegata alla St.George League, un piccolo e ricchissimo gruppo nazista in contatto con personaggi e fondi delle ex SS; la seconda, al pari della prima in quanto a ricchezza, prende il nome dall'Arcangelo Michele, santo patrono dei miliziani della Guardia di ferro del leader fascista rumeno Corneliu Codreanu». È inquietante il nome scelto. Infatti dietro un rassicurante e molto cristiano nome come quello dell'Arcangelo Michele, agiva proprio la Legione dell'Arcangelo Michele nella Romania fascista degli anni trenta e quaranta.

E in tempi più recenti (il 2004) i fascisti rumeni di Noua Dreapta hanno fatto parte del coordinamento neofascista europeo messo in piedi da Forza Nuova con NDP (Germania); Noua Dreapta (Romania); Alleanza Patriottica (Grecia) e La Falange (Spagna).

Mentre ne fanno parte semplicemente come affiliati: Renouveau Francais (Francia); Partido Nacional Renovador (Portogallo); Nationale Alliantie (Olanda) e Alleanza Nazionale Bulgara (Bulgaria).

Ma non è tutto, un'altra inchiesta giornalistica porta alla luce l'esistenza del "Gruppo dei Quaranta". Il gruppo che utilizza anche i fondi della "Third Position International" doveva acquisire un intero paese in Spagna per farne una sorta di zona liberata nera.

"Le tracce del gruppo" scrive Guido Olimpio, l'esperto di intelligence del Corriere della Sera "sono state individuate nella ex Jugoslavia, in Italia e ovviamente in Gran Bretagna. Usando

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

come copertura ditte e società, i neonazisti hanno arruolato lo scorso anno volontari da inquadrare nelle unità paramilitari della milizia croata HOS. Aiuti alla fazione sono stati inviati da Third Position International che ha patrocinato raccolte di denaro "in favore dei bambini croati". Ed ancora "È probabile che attraverso il centro di reclutamento i neofascisti siano riusciti a raccogliere miliziani dell'ultradestra europea disposti a dar manforte ai camerati croati". Sempre secondo Olimpio, il terminale italiano del "Gruppo dei Quaranta" è una rete che raccoglie i resti di varie formazioni (neofasciste, NdR) come i NAR, Ordine Nuovo e Terza Posizione (14).

LA SICUREZZA DEI CITTADINI, SCHERMO DELLA RETE DEGLI UOMINI NERI

Mettendo insieme questi pezzi, emerge un quadro che in Italia — e non solo in Bolivia e America Latina — nessuno farebbe bene a sottovalutare.

La rete degli "uomini neri" che hanno combattuto tutte le guerre sporche della "lotta al comunismo", appare piuttosto attiva, ben finanziata e organizzata.

Le relazioni tra gli uomini neri in America Latina, Croazia, Italia etc. appaiono molto strette tra loro e ancora attrezzate per intervenire lì dove nuove campagne li chiamino in attività per i loro servizi: ieri in Jugoslavia, oggi in Bolivia, magari sotto il volto rassicurante di ONG o di un'organizzazione religiosa europea (15).

È emblematica la similitudine tra gli obiettivi della FIER costituita dal fascista italiano Diodato in Bolivia ("proteggere i cittadini dai narcotraffickanti) con la Loggia Secuisti di Arpad Magyarosi e di Tibor Revesz in Romania ("La LS è una organizzazione sovrana destinata a formare milizie per difendere i cittadini e non per servire propositi politici, che si finanzia con risorse private") e il progetto per l'Italia elaborato in Gran Bretagna dai leader Forza Nuova.

In Italia uno degli obiettivi è quello di "dar corso ad azioni di contrasto alla micro e macrocriminalità e allo spaccio di stupefacenti, mediante la formazione di gruppi di tipo paramilitare non armati che dovrebbero operare dopo aver acquisito il necessario consenso della cittadinanza". Obiettivi così e parole del tutto simili le stiamo verificando da mesi nell'agenda politica del nostro paese. (Contropiano).

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Fonti:

- (1) Andrea Cangini su "Il Quotidiano nazionale/Resto del Carlino" del 21 aprile 2009 ma anche Nik Nikandrov in <http://en.fondsk.ru/article.php?id=2111> tradotta in italiano da <http://www.bollettinoaurora.da.ru> e pubblicata nella newsletter del Coordinamento per la Jugoslavia dell'11 maggio "Balkan Connection en Bolivie".
- (2) <http://www.laprensa.com.bo/noticias> del 10 maggio 2009.
- (3) La Rat-Line o sentiero dei topi fu la via di fuga che i servizi segreti USA e il Vaticano organizzarono nell'immediato dopoguerra per far fuggire in America Latina e Spagna i criminali nazisti e i loro collaboratori italiani, francesi, jugoslavi, polacchi, ucraini, rumeni etc. Snodo fondamentale della Rat-Line era Genova.
- (4) New York Times del 26 settembre 2008.
- (5) Il Foro di San Paulo è il forum annuale della sinistra latinoamericana fondato nel 1990 nella città brasiliana e che è stato l'incubatoio dei processi di cambiamento popolare e democratico in tutto il continente.
- (6) Vedi il sito della Fondazione: www.unoAmerica.org. Nel sito — nella sezione italiana — compare una intervista di uno dei maggiori commentatori de "L'Opinione" — Dimitri Buffa — al neofascista venezuelano Alejandro Pena Esclusa in visita in Italia. L'Opinione conta tra i suoi editorialisti anche il neofascista Giusva Fioravanti fondatore dei NAR, autore di numerosi omicidi e condannato per la strage alla stazione di Bologna.
- (7) Bruno Matapay in Virtin/Red Informativa del 24 aprile 2009.
- (8) Maurizio Chierici. Il nodo Bolivia, su l'Unità del 14 maggio 2008.
- (9) La Repubblica del 19 settembre 2008. Vedi anche l'inchiesta di www.selvas.org "Il caso Diodato", l'italiano più famoso in Bolivia e l'inchiesta di Wilson Garcia Merida tradotta e pubblicata su: <http://www.tlaxcala.es/pp.asp?reference=6084&lg=it>.
- (10) Gianni Cipriani, Il Nuovo 23 dicembre 2000/ Indymedia Lombardia.
- (11) Atti della Commissione Parlamentare di inchiesta sulle Stragi, seduta di martedì 9 gennaio 2001.
- (12) Sia il sito antifascista "Searchlight" sia The Guardian pubblicarono ampi servizi su questo.
- (13) Giuseppe Scaliati, "Trame Nere", edizioni Frilli 2005.
- (14) Guido Olimpio, in Corriere della Sera del 24 novembre 1997.
- (15) "Inside the League: The Shocking Expose of How Terrorists, Nazis, and Latin American Death Squads Have Infiltrated the World Anti-Communist League", by Scott and Jon Lee Anderson, 1986, <http://www.namebase.org/sources/HB.html>.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Inviato il 23 maggio 2009)

86. CUBADISCO '09. BENNY MORÉ, MA COME CANTA BENE LEI!. UN CONCERTO DI GIOVANISSIMI PER FESTEggiARE IL SUO 90° ANNO

OMAR VÁZQUEZ

Nel Benny convivevano molti valori artistici ed il tempo si è incaricato di situarlo nella sua reale dimensione. La sua voce profonda, la sua intonazione e la sua cubanità, che lo hanno portato a dare alla sua tribù e alle sue orchestrazioni un timbro autoctono, sono degli esempi, ma ci sono altri aspetti essenziali nella sua figura che questo Cubadisco dedica a Puerto Rico, sta mettendo in risalto.

Il Benny andò a San Juan e lavorò nella Taverna India, dove suonava Cortijo y su Combo, che il Benny accompagnò nelle sue attuazioni e dove fece amicizia con il cantante Ismael Rivera (Maelo), che all'epoca suonava nei carnevali cubani e che si ascoltava nei jukebox con brani come Máquina Landera ed altre interpretazioni.

La Serata di Gala "I giovani cantano il Benny" nel Teatro Mella è stata un lungo omaggio ai 90 anni della nascita dell'artista di Santa Isabel de las Lajas, nato il 19 agosto del 1919.

Le sue opere sono state cantate da voci giovani che hanno sottolineato la sua elevata statura artistica.

La Jazz Band composta dagli studenti di musica è stata un'eccellente accompagnatrice, con la direzione del maestro Joaquín Betancourt ed ha aperto un concerto eccezionale con Raúl Paz (e la sua personale versione di Camarera del amor, di José Dolores Quiñones); Camilo Mederos (Preferí perderte, di José Ángel Jiménez); il trombettista Yasek Manzano (Te quedarás, di Alberto Barreto); Sexto Sentido (con Perdón, un bolero "jazzeato" e la sandunga Devuélveme el coco); Obbiní Batá (Rumberos de ayer, del Benny), hanno riempito la serata alla quale ha partecipato anche Gente de Zona con "Castellano, qué bueno baila usted", oltre alle piccole api ed i folletti di La Colmenita, diretti dal gran maestro Juan

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

Carlos Cremata, in una grande festa cantando le strofe più note con le interpretazioni del trombettista Alexander Abreus e c'era tutta la Santa Isabel che il Benny amava tanto.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 23 maggio 2009)

LUNEDÌ 25 MAGGIO 2009

87. VENEZUELA. FORO: ASSASSINII, TORTURE E SEQUESTRI NEGLI ANNI '60, '70 E '80. I FAMILIARI DELLE VITTIME DI FRONTE ALLA PROCURA GENERALE

La Commissione Permanente alla Politica Interna, Giustizia, Diritti Umani e Garanzie Costituzionali dell'Assemblea Nazionale, presieduta dal compatriota deputato Tulio Jiménez, ha previsto di realizzare lunedì 25 maggio 2009, alle 10 di mattina nell'Emiciclo Protocollare del Palazzo Federale Legislativo della Assemblea Nazionale, un Foro sui (presunti) coinvolti nei casi di assassinio, desaparecidos e torturati durante i decenni degli anni '60, '70 e '80", ha informato il deputato Reinaldo García.

Il Presidente della vice Commissione dei Diritti Umani e le Garanzie Costituzionali della AN, il deputato Reinaldo García, ha specificato che in questa Commissione che analizza le investigazioni sui fatti in questione lo accompagnano i suoi colleghi parlamentari: Tulio Jiménez, Presidente della Commissione Permanente alla Politica Interna, Giustizia, Diritti Umani e Garanzie Costituzionali; Braulio Álvarez (Fronte Contadino), Pedro Infante (vice Commissione ai Massacri), Miguel Rojas (vice Commissione ai Dati) e Marelis Pérez (commissione ai Casi Particolari).

Partecipano al Foro María del Mar Lovera, i combattenti Paúl del Río e Raquel Castro. Luis Machado, interviene nella sua condizione di sopravvissuto.

Tra le personalità invitate, la dottoressa Luisa Ortega Díaz, Procuratrice Generale della Repubblica Bolivariana del Venezuela, il giornalista José Vicente Rangel, ex Vicepresidente e l'ex ministro alla Difesa.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

"Inoltre, l'installazione del foro è affidata alla mia persona", ha indicato Reinaldo García, mentre la chiusura corrisponderà al compagno deputato, Douglas Gómez, integrante della Commissione d'investigazione di questi fatti e membro dirigente del Partito Comunista del Venezuela", ha aggiunto finalmente il deputato Reinaldo García difensore dei Diritti Umani.

(Ufficio Stampa AN /Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 25 maggio 2009)

110. MIKIS TEODORAKIS ESPRIME LA SUA SOLIDARIETÀ CON LA RIVOLUZIONE ED I CINQUE EROI

L'ambasciatore di Cuba in Grecia, Hermes Herrera, ha visitato nella sua residenza il noto compositore e musicista Mikis Theodorakis, che presiede il Comitato Pro Liberazione dei Cinque in Grecia. L'insigne intellettuale ha espresso la sua costante solidarietà con Cuba e con la causa dei Cinque patrioti antiterroristi ingiustamente prigionieri negli Stati Uniti ed il bisogno di continuare ad intensificare la campagna internazionale affinché si faccia giustizia e possano ritornare immediatamente nella loro Patria e dalle loro famiglie.

Nell'occasione è stato consegnato a Theodorakis il Riconoscimento della presidenza dell'ICAP per il suo attivo lavoro di solidarietà con la Rivoluzione cubana, così come documenti e manifesti sui Cinque e gli ultimi tre libri cubani pubblicati in greco: Nostra America, di José Martí, Selezione dei Discorsi di Fidel Castro "In Difesa del Socialismo" e i poemi greci di Roberto Fernandez Retamar.

Theodorakis ha chiesto di trasmettere il suo saluto al leader della Rivoluzione Fidel Castro ed al presidente Raúl Castro ed emozionato ha ricordato gli aneddoti della sua presenza a Cuba e dei suoi incontri con Fidel.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 25 maggio 2009)

89. EVO MORALES GUIDA LA MANIFESTAZIONE PER IL BICENTENARIO

Il presidente bolivariano, Evo Morales, guiderà oggi la manifestazione centrale in omaggio ai 200 anni della Rivoluzione del 25 maggio 1809, primo grido di libertà dell'America.

Il comitato organizzatore ha spiegato che alla manifestazione, che si volgerà nel municipio di El Villar, a 35 chilometri da Sucre, assisteranno oltre 20mila contadini e rappresentanti delle organizzazioni sociali ed autorità politiche e militari del paese andino.

Alla commemorazione parteciperanno anche i rappresentanti del corpo diplomatico accreditato a La Paz.

La cerimonia, che avrà come sede il quartiere generale della guerriglia che, tra il 1809 ed il 1825, combatté la Spagna e liberò l'attuale territorio della Bolivia, concluderà con festeggiamenti popolari.

Il segretario della Federazione dei Contadini di Chuquisaca, Esteban Urquizo, ha detto all'agenzia Presa Latina che il suo movimento, in coordinamento con la Centrale Operaia Provinciale, ha preparato la manifestazione commemorativa di una vera rivoluzione.

Urquizo ha anche criticato la simulazione di questi festeggiamenti organizzati dal Comitato Interistituzionale e la prefettura di Chuquisaca, le cui autorità nel 2008, in questa stessa data, hanno appoggiato giornate violente e di umiliazione a decine di contadini nella Piazza 25 maggio.

Durante la manifestazione, sarà letto l'Atto di Proclamazione dell'Indipendenza nelle lingue originarie, tra cui l'aimaro, il quechua e il guaraní.

Si terrà anche una parata militare che chiuderà con una sfilata delle comunità indigene e contadine, come quella che il 6 agosto 2006, a Sucre, ha segnato l'insediamento dell'Assemblea Costituente.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 25 maggio 2009)

90. CUBA, INSIGNITI CINQUE ARTISTI PORTORICANI

Cinque noti artisti portoricani hanno ricevuto la Distinzione per la Cultura Nazionale, consegnata dal ministro della Cultura, Abel Prieto, durante la XIII Fiera Cubadisco, dedicata all'isola di Porto Rico.

Il cantante Danny Rivera, dopo aver ringraziato per la decorazione, ha affermato che la sua arte maggiore è continuare ad essere amici, leali e fraterni del popolo di Cuba, che è — ha detto — anche il nostro popolo.

I musicisti Andy Mintañez e Roy Brow, e gli artisti della plastica Antonio Martorell e Pablo Marcano, figurano tra gli insigniti nella cerimonia che si è svolta, sabato pomeriggio, nel Memorial José Martí della capitale cubana.

Hanno assistito i membri del Burò Politico del Partito Comunista di Cuba Esteban Lazo e Ricardo Alarcón, presidente del Parlamento cubano, e il lottatore independentista portoricano Rafael Cancel Miranda.

I forti legami, dall'arte alla cultura, tra Cuba e Porto Rico, sono stati sottolineati da Abel Acosta, viceministro della Cultura e presidente dell'Istituto cubano della Musica, durante la manifestazione alla quale hanno partecipato gli oltre 70 creatori della nazione invitata all'appuntamento musicale e noti artisti cubani.

Ha segnalato che gli artisti portoricani si sono impadroniti del cuore dei cubani e che, insieme, Cuba e Porto Rico "stiamo stati spogliati e abbiamo ricevuto sangue africano e spagnolo, miscela che ha forgiato la nostra stessa razza".

La XIII Fiera Internazionale Cubadisco, cominciata lo scorso 16 maggio con le premiazioni del Premio e conclusasi ieri, ha contato con circa un centinaio di concerti, feste e scambi artistici.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 25 maggio 2009)

MARTEDÌ 26 MAGGIO 2009

91. EVO MORALES ESORTA A DIFENDERE L'UNITÀ DELLA BOLIVIA

SUCRE, Bolivia — Il presidente boliviano, Evo Morales, ha esortato a difendere l'unità del paese e a consolidare la rivoluzione democratica e culturale per porta avanti insieme al popolo, ha informato l'agenzia PL.

Dobbiamo affrontare i nemici, sia quelli esterni che quelli interni, ha detto Morales, intervenendo alla manifestazione centrale in omaggio ai 200 anni della Rivoluzione del 25 maggio 1809, considerata il primo grido di libertà d'America.

Ha chiesto ai boliviani di difendere il paese, come fecero Tomas Katari, Tupac Katari e Juana Azurduy, ognuno nel suo momento.

Il capo di Stato ha enfatizzato che il popolo che dimentica le sue lotte e la sua storia non ha coscienza del suo destino.

Ha sostenuto anche il progresso nel recupero delle risorse naturali, la protezione della Madre Terra e l'incremento dell'industrializzazione, ma con un uso razionale delle fonti e non come fanno le imprese capitalistiche.

L'atto di commemorazione si è svolto nel municipio di El Villar, a 35 chilometri da Sucre, dove si sono riunite migliaia di contadini e di rappresentanti dell'organizzazioni sociali, oltre alle autorità politiche e militari della nazione andina.

La cerimonia ha avuto come sede il quartiere generale della guerriglia che, tra il 1809 ed il 1825, lottò contro la Spagna, liberando l'attuale territorio della Bolivia.

(Traduzione Granma Int.)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Inviato il 26 maggio 2009)

92. SUDAFRICA, 13 ANNI DI COLLABORAZIONE MEDICA CUBANA

MANUEL VAZQUEZ, inviato speciale

PRETORIA — Con la fine del regime dell'apartheid, la maggioranza della popolazione di colore del Sudafrica ha avuto il diritto legale, per la prima volta, ad un'attenzione medica, che fino a quel momento, in questo paese, era solo un privilegio dei bianchi.

La materializzazione di questa volontà politica si è scontrata, però, con la carenza di sufficienti professionisti della salute per coprire le crescenti necessità del popolo.

In questo modo, con il suo tradizionale spirito internazionalista, Cuba ha offerto i servizi di un gruppo di medici, per il tutto il tempo che questa nazione lo richiedesse.

Il 20 febbraio 1996 è arrivato nella Repubblica Sudafricana il primo gruppo di medici cubani, dopo la firma, all'Avana, il 20 novembre 1995, da parte dei Ministri della Salute delle due nazioni del primo Convegno di Collaborazione per la Salute.

Dal 1997 è iniziata, invece, la cooperazione docente in Scienze Mediche, con l'arrivo dei primi professori per la Facoltà di Medicina dell'allora Università di Transkey, oggi Università "Walter Sisulu" di Scienze e Tecnologie.

Attualmente, spiega il dottor Tomas Reinoso, coordinatore della collaborazione medica in Sudafrica, lavorano qui 138 specialisti distribuiti in 47 cliniche ed ospedali del settore statale, in otto delle nove province.

Per la decisione della massima direzione cubana, aggiunge, i collaboratori dei gruppi iniziali (dal I al IV) sono qui, nella loro missione, accompagnati dai familiari.

Alcuni di loro contano oggi più di 13 anni di lavoro ininterrotto in questa nazione.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Nonostante questo prolungato allontanamento geografico dal sistema docente, aggiunge, la maggioranza dei medici continua ad aggiornarsi mediante master a distanza disegnati da Cuba.

A questi è incorporato oltre il 90% dei medici dell'isola in questo paese. Lo scorso anno, spiega Reinoso, 61 collaboratori hanno terminato con successo il loro Master.

Pubblicano anche un bollettino mensile (Caminos de Victoria), dove si riportano le principali attività della collaborazione medica.

Ma non tutto si limita alle loro attività assistenziali, docenti o sociali nello stesso Sudafrica, ma realizzano direttamente per Cuba contributi regolari, specialmente donazioni in occasione dei disastri naturali.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 26 maggio 2009)

93. 50 ANNI DI DIGNITÀ, RESISTENZA E VITTORIE DEL POPOLO CUBANO, CONTRO IL CRIMINALE BLOCCO DEGLI USA. DICHIARAZIONE DEL IX INCONTRO NAZIONALE DI SOLIDARIETÀ CON CUBA, "DA MARTÍ A SANDINO", SVOLTOSI A MANAGUA, NICARAGUA, IL 23 DI MAGGIO 2009

Ispirati dall'eredità dei nostri eroi e martiri, dalla nostra storia di lotta in difesa della sovranità, dell'indipendenza, della giustizia sociale e dell'autodeterminazione e contro la vergognosa politica colonialista sul popolo di Porto Rico e delle politiche neoliberali ed interventiste come il Piano Colombia, Puebla Panamá e altre forme di dominazione imperialista appoggiate dalle campagne di menzogne e disinformazione che dirige il gruppo dei multimilionari imprenditori riuniti nella Società Interamericana di Stampa (SIP), politiche che degnamente il governo ed il popolo cubano hanno denunciato e combattuto durante oltre 50 anni di Rivoluzione, noi partecipati al IX Incontro Nazionale di Solidarietà con Cuba "Da Martí a Sandino", dichiariamo:

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

1. Con l'esempio incrollabile di una società giusta e mille volte eroica continuiamo a difendere la Rivoluzione Cubana con azioni di solidarietà in Nicaragua e nel Mondo, propiziando che le future generazioni s'ispirino alla storia di lotta e resistenza del popolo cubano.
2. Esigiamo la fine dell'ingiusto e criminale blocco che ha causato molto danno, dolore e sofferenza al fraterno popolo cubano, solo per proclamare e costruire il suo diritto di libertà, di pace e autodeterminazione, edificando il suo proprio sistema sociale con il consenso di tutti i cittadini.
3. Esigiamo l'immediata liberazione dei cinque antiterroristi cubani incarcerati e condannati ingiustamente e illegalmente negli Stati Uniti, per difendere il mondo dal terrorismo.
4. Esigiamo che si applichi tutto il rigore delle leggi al criminale terrorista più grande d'America, Luis Posada Carriles, che insieme ad altri assassini godono della protezione degli Stati Uniti nel territorio di questo paese.
5. Chiediamo la restituzione immediata a Cuba sovrana del territorio di Guantanamo, rubato ed espropriato illegalmente dagli Stati Uniti.
6. Invieremo una missiva al Consiglio di Sicurezza dell'ONU esigendo il compimento della risoluzione favorevole a Cuba per porre fine al blocco, come richiedono 185 paesi del pianeta.
7. Divulgheremo a livello nazionale ed internazionale, la realtà della situazione cubana per porre fine alla grande campagna di disinformazione imperialista.
8. Armonizzeremo tutto il movimento di solidarietà con Cuba a livello Latinoamericano e mondiale per rendere più efficaci le nostre azioni.

Managua, Repubblica di Nicaragua, 23 maggio 2009

Viva Cuba Socialista
Viva il Nicaragua
Viva l'Alba

Con Fidel, Raúl, Daniel, Evo e Chávez conseguiremo più vittorie

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 maggio 2009)

94. IL CAFFÈ IN CATAURO

MARTA ROJAS

"Catauro", rivista cubana di antropologia, pubblicata dalla Fondazione Fernando Ortiz, parla nella sua recente edizione di un tema che emana "cubania": il caffè.

La pubblicazione percorre un insieme diverso sull'origine del seme e del suo arrivo e sviluppo nell'isola di Cuba. Basterebbero per accreditare la selezione, come contributi insostituibili, i testi di don Fernando Ortiz e Francisco Perez de la Riva — pubblicati originariamente in "Atti del Folklore" 1944 — "La Storia del Caffè a Cuba" e "Il Contributo francese", affinché questo numero sia un documento fondamentale, considerata l'enorme importanza del caffè nella società cubana.

Come ha scritto Fernando Ortiz in detto testo: "Se il tabacco fu il tesoro nativo dell'America e lo zucchero la ricchezza originaria del continente euro-asiatico, il caffè è stato un dono dell'Africa nera". Ovvero, forma parte di quello che lui chiamò "l'ajiacò creolo". E Perez de la Riva: "Se ben possiamo considerare che la nostra industria saccarifera è stata sempre legata alla nostra economia soffrendo entrambe gli stessi colpi, ben possiamo dire che la nostra cultura si è alzata e sviluppata insieme alla coltivazione del caffè", in allusione alla decisiva influenza francese per l'impetuoso sviluppo delle piantagioni di caffè a Cuba.

"Catauro" è stata presentata da Ambrosio Fornet, con la presenza di Abel Prieto, membro del Burò Politico e ministro della Cultura, e Miguel Barnet, presidente della Fondazione e dell'UNEAC.

Durante la manifestazione per la presentazione della rivista, nello spazio culturale El Pico Blanco, dell'hotel Saint John, alla quale hanno assistito numerosi intellettuali e ricercatori, è stato annunciato che la storica marca di caffè Rogil, presto, tornerà in commercio.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 26 maggio 2009)

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2009

95. VERTICE DI POETI CON VERSI D'URGENZA

MICHEL HERNÁNDEZ

Mentre lei legge queste righe, una pallottola può togliere la vita a qualcuno in Iraq, il popolo palestinese scende per le strade per lottare contro l'occupazione del suo territorio, i bambini dei quartieri degradati dell'Africa, Europa, Stati Uniti e America Latina affrontano l'inferno dantesco dell'esclusione che uccide per sempre la loro innocenza, ed è quindi gratificante vedere che un gruppo di poeti di prima linea provenienti da 20 paesi si sia dato appuntamento in un Festival della Poesia de L'Avana, spinto da una sensazione d'urgenza e facendo voti a favore dell'unione degli uomini di buona volontà, per accendere una voce nell'oscuro inverno della guerra, la disuguaglianza, il razzismo, i dissidi, la discriminazione, la miseria...

Nel Salone della Solidarietà del Hotel Habana Libre si è svolta la sessione dell'Incontro Mondiale dei Poeti in Difesa dell'Umanità dove notissimi autori come i cubani Pablo Armando Fernández e Nancy Morejón (Premi Nazionali di Letteratura), il peruviano Hildebrando Pérez, il sudafricano Zolani Mkiva, il russo Igor Nekhames, il mozambicano Marcelino Dos Santos e altri hanno sottolineato la necessità di usare le armi della poesia per frenare la distruzione delle identità regionali.

Hanno condannato anche la vile natura di coloro che stimolano le guerre, l'occupazione del territorio della Palestina da parte dello Stato d'Israele ed hanno reso omaggio al poeta palestinese Mahmud Darwish, una delle grandi voci liriche del mondo arabo.

Hanno conversato sul sacrificio silenzioso del processo di creazione e si sono avventurati nell'universo intimo della lettura delle poesie; hanno proclamato il loro sostegno al movimento di solidarietà mondiale per la librazione dei Cinque Eroi cubani ingiustamente reclusi nei carceri dell'impero da più di dieci anni.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

(Inviato il 29 maggio 2009)

96. ANTONIO GUERRERO HA INVIATO UN MESSAGGIO AL FESTIVAL DI POESIA. I POETI CONDANNANO ANCHE IL BLOCCO IMPOSTO A CUBA DAGLI USA

AIN — Antonio Guerrero, uno dei Cinque combattenti cubani contro il terrorismo ingiustamente prigionieri negli USA, ha inviato un messaggio di solidarietà ai partecipanti al XIV Festival Internazionale di Poesia de L'Avana.

In un messaggio letto da sua sorella María Eugenia, Antonio afferma che lui e i suoi compagni Fernando González, Gerardo Hernández, Ramón Labañino e René González considerano la poesia come una forte arma di combattimento solidale e appoggiano la lotta del popolo palestinese, al quale si dedica questa edizione del Festival, assieme al mondo arabo.

Abran Laman, ambasciatore della Palestina in Cuba, ha segnalato che nell'Isola molto forte il sentimento di solidarietà verso la sua Patria ed ha sottolineato che era la prima volta che partecipa ad un evento in cui la cultura e la poesia di tutto il mondo appoggiano con tanto fervore la causa dei suoi compatrioti.

Inoltre ha ricordato che nelle prigioni sioniste soffrono più di 11000 palestinesi e molti sono poeti e scrittori che lottano per la libertà della parola e del loro popolo.

Marcelino Dos Santos, del Mozambique, ha convocato all'unità di tutti i paesi per affrontare la difficile situazione della crisi del capitalismo che oggi fa soffrire tutta l'umanità ed ha augurato che questa sia la transizione verso il socialismo.

Il peruviano Hildebrando Pérez ha salutato il 50° Anniversario della Rivoluzione cubana e ha denunciato la campagna che sviluppa Internet contro il Festival della Poesia di Medellin, in Colombia, che cerca di vincolarlo ai movimenti guerriglieri di questo paese.

L'Assemblea Mondiale dei Poeti in Difesa dell'Umanità che si sta sviluppando come parte del Festival, riunisce rappresentanti di 14 paesi di quasi tutti i continenti, che lottano a favore

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

della libertà dei popoli e che hanno denunciato il blocco genocida nordamericano ingiustamente imposto contro Cuba.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 maggio 2009)

97. CHIUSA UNA BASE PER I SUICIDI DEI MILITARI

PL — Un'ondata di suicidi nella base militare di Forte Campbell ha obbligato l'esercito statunitense a chiudere temporaneamente la base per cercare di controllare la situazione ha reso noto la catena TV della CNN, rivelando che dall'inizio dell'anno 11 soldati si sono tolti la vita in questa installazione situata nel Kentucky, sede della 101^a Divisione Aerotrasportata.

L'importante base resterà chiusa per tre giorni, la tappa destinata dall'armata per realizzare "esercizi antisuicidio", si precisa.

In accordo con una fonte militare consultata dalla CNN, questa è la seconda occasione del genere presa nel 2009.

Come parte del misure adottate dai capi della base c'è stato il cambio del capo dell'unità — il generale Stephen Townsend — che conta 19.000 militari della 101^a Divisione, truppe che hanno partecipato all'occupazione dell'Iraq e dell' Afghanistan.

Il portavoce dell'installazione, Nelly Tyler, ha riferito che la sostituzione è un tentativo di far capire ai soldati la preoccupazione del comando per il tema dei suicidi.

Gli esperti attribuiscono il fenomeno allo stress sperimentato dai militari del Pentagono nelle operazioni di guerra e le difficoltà da affrontare quando ritornano a casa.

Nel 2007, 115 soldati si tolsero la vita; nel 2008 sono stati 143 e nei primi cinque mesi di quest'anno sono già stati 64.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 maggio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

98. HONDURAS. PRESIDENTI CORREA, ORTEGA E LUGO ALL'ASSEMBLEA OEA

Il presidente di Honduras, Manuel Zelaya, ha appena confermato che Rafael Correa, presidente dell'Ecuador, Fernando Lugo del Paraguay e Daniel Ortega del Nicaragua, parteciperanno all'installazione della XXXIX Assemblea Generale della OEA.

L'incontro della OEA (Organizzazione degli Stati Americani) si svolgerà a San Pedro Sula, a nord dell'Honduras, dal 1° al 3 giugno.

In una conferenza stampa, Zelaya ha detto che Correa effettuerà una visita di Stato e che durante il suo soggiorno in Honduras visiterà la Scuola Agricola Panamericana di El Zamorano, a 30 chilometri a est di Tegucigalpa, dove studiano ingegneria e agronomia diversi studenti ecuadoriani.

Inoltre il presidente Rafael Correa visiterà il Parco Archeologico Maya di Copán, ha detto ancora il presidente Zelaya, accompagnato dalla Ministra degli Esteri, Patricia Rodas, che ha detto che tutti i ministri degli esteri del continente americano hanno confermato la loro partecipazione alla XXXIX Assemblea Generale della OEA.

Il tema dell'assemblea sarà la non violenza, anche se i ministri degli Esteri parleranno di sicurezza e di narco traffico tra i tanti temi, ha detto ancora il presidente dell'Honduras.

La ministra Rodas ha reiterato che Honduras continua a promuovere la deroga della risoluzione della OEA del 1962, che sospese Cuba e la pose al di fuori del Sistema Interamericano per le sue relazioni con la Cina e la ex Unione Sovietica.

A questo proposito la Rodas ed il presidente Zelaya hanno ricordato che l'Unione Sovietica non esiste più e che ora c'è la Russia; che la Cina continua ad essere una realtà comunista e che con questi due paesi negoziano oggi molte nazioni d'America come gli Stati Uniti e il Messico, contro i quali nessuno ha mai chiesto la sospensione dal Sistema Interamericano.

(Radio la Primerísima / Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 maggio 2009)

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

99. OBAMA NOMINA UN'ISPANICA ALLA CORTE SUPREMA. L'INCARICO DURA TUTTA LA VITA

Il presidente Usa Barack Obama ha nominato Sonia Sotomayor a giudice della Corte Suprema, massimo organismo giudiziale federale. Di essa fanno parte nove giudici. Nessun latino finora era giunto tanto in alto nelle istituzioni che governano gli Usa.

Un fatto storico, inusuale dato che la carica dura per tutta la vita.

Una donna ispanica di origini umili, una studentessa che ha saputo vincere la marginalizzazione e il complesso di razza per avere successo nelle aule delle Università più esigenti, una militante delle lotte sociali, sarà ora, con ogni probabilità, responsabile della interpretazione della Costituzione degli Stati Uniti.

Per i 45 milioni di ispanici degli Usa che ogni giorno accettano i lavori più duri alla ricerca di un riscatto la nomina della Sotomayor può essere un riconoscimento simbolico del loro peso nella società americana.

Sonia Sotomayor ha 54 anni, è nata a New York da una famiglia portoricana. Il padre morì quando aveva 9 anni e la madre infermiera l'ha sostenuta negli studi fino all'Università prima di Princeton e poi di Yale.

Nel 1991 Bush la nominò giudice federale d'appello, incarico che ha attualmente. Ha svolto la funzione di giudice nel Bronx, una delle aree più degradate di New York.

La scelta di Obama ha già sollevato riserve e critiche. Ma il suo impatto simbolico è sicuramente grande. E, aggiungiamo noi, di grande valore sociale e politico.

(La Rinascita della Sinistra)
(Inviato il 29 maggio 2009)

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

100. PAQUISTAN. ONU: 2,4 MILIONI DI CIVILI SONO IN FUGA DALLA GUERRA

Sono circa 2,4 milioni i civili pachistani che hanno abbandonato le proprie case nella Valle di Swat, nel nord ovest del Pakistan, in seguito all'offensiva lanciata dall'esercito del Paquistan contro i Talebani.

Queste sono le ultime stime fornite dalle autorità locali alle Nazioni Unite, che precisano inoltre che ben 700.000 persone sono fuggite negli ultimi tre giorni. Secondo la ONU, il 15%-20% degli sfollati sono ospitati nei campi profughi allestiti dalle autorità locali e dalle organizzazioni umanitarie internazionali nei distretti vicini alle zone dei combattimenti, mentre il resto ha trovato ospitalità presso familiari e conoscenti.

Secondo quanto riferisce l'Apcom, nella Valle di Swat e in particolare a Mingora, l'esercito pachistano sta conducendo una battaglia quasi strada per strada per cacciare i gruppi Talebani che il mese scorso avevano preso il controllo della città, distante meno di cento chilometri dalla capitale Islamabad.

Secondo lo Stato Maggiore dell'esercito pachistano saranno necessari almeno 7-10 giorni per riconquistare definitivamente Mingora, dove normalmente vivono 300.000 persone, ma che adesso appare quasi deserta.

(Irib)

(Inviato il 29 maggio 2009)

VENERDÌ 29 MAGGIO 2009

101. RIPRISTINATI I VOLI DA E PER IL MESSICO. NOTA INFORMATIVA

Seguendo l'apparizione in Messico dell'influenza AH1N1 sino ad allora sconosciuta e per l'incremento dei casi riportati, lo scorso 30 aprile erano stati sospesi temporaneamente i

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

voli da e per questo fraterno paese, come parte delle azioni di prevenzione e di Controllo Sanitario Internazionale stabilite dal nostro Sistema Nazionale di Salute.

Queste misure hanno contribuito alla diminuzione del pericolo d'introdurre la malattia nel nostro medio; non si riportano sino ad oggi casi autoctoni e nemmeno importati in cittadini cubani, dato che i quattro casi confermati a Cuba, com'è stato opportunamente informato, corrispondono a tre studenti messicani e ad un bambino canadese.

Nella stessa misura in cui l'epidemia ha sperimentato un ritmo crescente di diffusione nelle nazioni e del numero di malati e morti, Cuba ha rafforzato e perfezionato le misure di controllo sanitario internazionale e di vigilanza clinico epidemiologica che permettono di ridurre la possibilità dell'introduzione del virus e l'apparire di germogli epidemici.

Inoltre Cuba ha acquistato i mezzi di protezione ed i medicinali necessari per offrire una qualificata assistenza sanitaria a possibili malati, oltre agli strumenti d'individuazione di sintomi febbrili nei passeggeri, che sono stati installati negli aeroporti internazionali.

Considerando tutto questo, è stato deciso d'eliminare dal 1° Giugno la misura adottata di sospensione temporanea dei voli tra Cuba e il Messico.

Ministero di Salute Pubblica.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 maggio 2009)

102. GINEVRA. CUBA ESIGE TRASPARENZA NELLA OMC

PL — Cuba e vari paesi in via di sviluppo hanno chiesto alla Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) di far terminare positivamente la Ronda di Doha, ma con trasparenza e con la partecipazione di tutta la comunità internazionale, ha informato l'agenzia di stampa Prensa Latina.

Il ministro consigliere della Missione Permanente dell'Isola a Ginevra, Jorge Ferrer, ha ricevuto l'appoggio di diverse nazioni come Sudafrica, Ecuador e Venezuela contro le intenzioni mercantiliste di certi membri tra i quali gli Stati Uniti.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Ferrer ha deplorato i tentativi di continuare i negoziati della Ronda di Doha della OMC con processi paralleli bilaterali d'offerta e petizioni d'accesso ai mercati, con cui perderebbe il suo carattere multilaterale e di sviluppo.

Il diplomatico ha segnalato che Cuba sottoscrive quanto accordato nel Primo Vertice dell'America Latina e dei Caraibi su Integrazione e Sviluppo, a Salvador de Bahia, lo scorso dicembre, sull'urgenza di una conclusione positiva di Doha che garantisca gli obiettivi di sviluppo con un accordo equilibrato ed equo sull'accesso ai mercati per l'agricoltura ed i prodotti industriali.

Inoltre Jorge Ferrer ha ricordato, parlando della crisi economica che colpisce la comunità internazionale, che il progetto di raccomandazione della Commissione di Esperti dell'Assemblea Generale della ONU ha detto che la sua rapida estensione pone in evidenza la necessità di riformare il sistema commerciale e finanziario internazionale.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 maggio 2009)

103. VENEZUELA. LA SFIDA DELLA CRISI GLOBALE. NOTI INTELLETTUALI DIBATTONO IL TEMA A CARACAS

JUAN CARLOS DÍAZ GUERRERO

PL — Un incontro d'intellettuali a Caracas, che vede presenti importanti personalità del pensiero latinoamericano per affrontare le sfide imposte nel mondo attuale, come la crisi del capitalismo, si sta svolgendo nel Centro di Studi Latinoamericani Rómulo Gallegos ed inizierà con il Foro "Cultura e Rivoluzione", il cui espositore principale sarà il ministro di Cultura de Cuba, Abel Prieto.

Parteciperanno con lui Hugo Moldiz (Bolivia), Gilberto López y Rivas (Messico), Winston Orillo (Perù), Alberto Müller Rojas (Venezuela), Mario Sanoja (Venezuela), Gustavo Pereira (Venezuela) e Marisol Ferrari (Venezuela).

Poi lo scrittore venezuelano Luis Brito analizzerà il tema "Controrivoluzione e mezzi di comunicazione", assieme a Fernando Buen Abad (México), Manuel Cabieses (Cile), Eva

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Golinger (Stati Uniti), Earle Herrera (Venezuela), Carlos Lanz (Venezuela), María Alcira Matute (Venezuela), Hernando Calvo Ospina e Williams Ospina, tutti e due della Colombia.

Uno dei temi centrali sarà "I popoli contro il consumismo", che sarà analizzato da 400 intellettuali venezuelani oltre che da rappresentanti stranieri.

Appena giunto a Caracas, Abel Prieto, ha dichiarato alla stampa che: "Il sistema capitalista ha provocato la crisi e stiamo vedendo il crollo del muro di Berlino del capitalismo".

"È necessario costruire alternative, ha detto, e la gente di pensiero impegnata con il destino dei nostri popoli deve aiutare a cercare queste alternative".

L'Incontro degli intellettuali precede la riunione dei Ministri di Cultura dell' ALBA, alla quale partecipano i titolari di Cuba, Bolivia, Nicaragua, Honduras, Dominica e San Vicente y las Granadinas come membri, oltre ai rappresentanti di Ecuador e Paraguay, come invitati.

Questo incontro d'alto livello valuterà l'andamento del Progetto Gran Nazionale ALBA-Cultura, al quale sono stati assegnati di recenti fondi finanziari dal Banco di questo meccanismo d'integrazione regionale.

Il progetto è diviso in cinque programmi e 64 azioni, tra le quali la promozione e la distribuzione dei beni e dei servizi culturali, come le borse di studio, i concorsi, i cataloghi, i musei e i piani editoriali.

Inoltre tra gli obiettivi si prevede lo sviluppo d'iniziative artistiche e culturali di qualità e d'impatto sociale e culturale che assicurino i valori più autentici della cultura dell'America Latina e dei Caraibi.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 maggio 2009)

104. MUSICISTI FRANCESI SOLIDALI CON CUBA

FAUSTO TRIANA

PL — “Per Cuba, quello che necessita”, ripetevano noti cantanti ed artisti francesi, valutando il superconcerto offerto nel Gran Rex di Parigi per raccogliere fondi destinati alla ricostruzione delle scuole.

Noti personaggi francesi, intervistati da Prensa Latina, non hanno avuto dubbi sulle motivazioni che hanno portato ad attuare di forma gratuita in una sala dove si trovavano circa tremila spettatori.

Yannick Noah, ex tennista vincitore del Roland Garros nel 1983 e cantautore di otto dischi molto quotati è andato a Parigi da New York dove risiede, apposta per la serata.

“Raúl Paz mi ha chiamato per spiegarmi i danni provocati da vari uragani a Cuba. Le immagini mi hanno colpito molto. Conosco questo popolo meraviglioso, che ammiro molto. I cubani sono una luce di speranza per il mondo e non possiamo voltare le spalle”, ha dichiarato.

Ora si trova nella Babele di Ferro per sostenere suo figlio Joakim nella sua carriera di giocatore di pallacanestro della NBA.

“Mi è sempre piaciuto ritornare in Francia ed essere vincolato alla gente e anche di più quando c'è di mezzo una causa tanto bella come la ricostruzione delle scuole in Cuba”, ha detto.

Soha, l'attraente marsigliese di origini arabe, ha detto sorridente che qualcuno dei suoi antenati deve avere vincoli con i cubani.

“Porto nel sangue questa bellissima Isola e per lei facciamo quello che è necessario”, ha sostenuto.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Soha, molto nota e popolare, ha vari ritmi latini nel suo repertorio, ma segnala l'emblematica composizione "Ventanni", di Maria Teresa Vera. "È il mio talismano e la canto in tutti i miei recitals", ha commentato, ed ha lodato il lavoro del cubano Raúl Paz, il filo conduttore dell'iniziativa "Scuole contro Uragani", a lato della UNICEF, che pensa di ripetere due volte a L'Avana nel mese di novembre e prima in Spagna, con artisti spagnoli.

Yael Naim, franco-israeliano, ha apportato un tocco di sentimento con "Toxic", accompagnandosi al piano e poi è entrato nella banda gigante con Noah, Soha, Florent Pagny, Equis Alfonso, Agnes Jaoui, Zazie, Bernard Lavilliers Jehro, Ernán López Nussa e ovviamente Paz.

"È un'idea molto bella che sviluppiamo con molto amore ed offre una prospettiva di quel che possiamo fare per un paese che è stato devastato da tre cicloni", ha detto la giovane vincitrice del Premio Vittoria della Musica in Francia 2008.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 maggio 2009)

105. INCONTRO DI ESPERTI DEI MUSEI D'ISPANO-AMERICA

PL — Lo storiografo della Città, Eusebio Leal, inaugurerà a L'Avana il V Incontro Ispanoamericano dei musei e dei centri storici, al quale partecipano specialisti di Messico, Brasile, Cile e Cuba.

La nuova Scienza dei Musei e la proiezione sociale di questi centri per giungere ad ogni tipo di pubblico, centrerà i dibattiti con temi come la gestione socio culturale, le collezioni e i servizi nelle comunità.

Nella prima giornata le brasiliane Thereza Baumann e Sabrina Damasceno discuteranno sulla riformulazione grafica delle esposizioni di lunga durata e la loro collega Marta Jarquín parlerà de "I musei, attori nel riscatto del centro storico di Città del Messico".

Parallelamente si svolgerà il simposio Felipe Poey, per specialisti di istituzioni Scientifiche, per il 201° anniversario del natalizio del naturalista cubano, precursore nel 1838 del primo museo di questo tipo nell'Isola.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Completerà il programma, la proiezione di un documentario sulla sua opera, una tavola rotonda con archeologi ed investigatori ed un percorso delle istituzioni del centro storico de L'Avana.

Fondato nel 1999, l'incontro è organizzato dalla direzione del Patrimonio Culturale dell'Ufficio dello Storiografo della Città.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 maggio 2009)

106. GLI ABUSI SESSUALI COMMESSI AD ABU GHRAIB. LE RIVELAZIONI DI UN EX UFFICIALE DELL'ESERCITO INCARICATO DELLE INVESTIGAZIONI

PL — Il Pentagono voleva pubblicare le fotografie della torture perpetrate dalla CIA nella prigione di Abu Ghraib durante l'amministrazione di George W. Bush, ma il presidente Barack Obama ha revocato la decisione.

Nonostante l'ordine presidenziale, un ex ufficiale dell'esercito, incaricato delle investigazioni sullo scandalo nella prigione irachena, ha dichiarato che le fotografie mostrano abusi sessuali, come ha rivelato la catena comunitaria Democracy Now, citando il quotidiano Daily Telegraph.

In un'intervista pubblicata dal quotidiano britannico, l'ex Maggiore Generale Antonio Taguba ha dichiarato che almeno un'immagine mostra un soldato statunitense che viola una prigioniera; un'altra mostra un traduttore che sta vessando un detenuto.

Secondo Taguba in altre istantanee si vedono vari abusi sessuali con oggetto come cavi, un tubo fosforescente, manganelli...

Il governo di Obama è stato criticato quando, 15 giorni fa, ha ritrattato la promessa di permettere la pubblicazione delle aberranti fotografie.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Il portavoce della Casa Blanca, Robert Gibbs, ha detto che il presidente ha cambiato opinione, perché ha creduto che la diffusione di queste fotografie potrebbe rappresentare una minaccia per la sicurezza delle forze nordamericane in Iraq ed in Afghanistan.

Le immagini ricorderebbero le rivelazioni degli abusi nella prigione irachena di Abu Ghraib, che nel 2004 provocarono un'ondata di proteste a livello mondiale.

I media della stampa hanno segnalato di recente che la ex Consigliera alla Sicurezza Nazionale, Condoleezza Rice, e l'ex vicepresidente statunitense, Richard Cheney, avevano autorizzato la CIA ad utilizzare la tortura negli interrogatori di presunti terroristi.

Un rapporto del Comitato dei Servizi Armati del Senato degli Stati Uniti ha indicato che il 17 luglio del 2002 la Rice aveva ordinato alla CIA di continuare ad usare "metodi alternativi d'interrogatorio", includendo l'affogamento simulato, noto come "sottomarino".

Il rapporto preparato dall'Ufficio del Procuratore Generale su richiesta del Comitato Scelto del Senato sull'Intelligenza, ha reso pubblici i dettagli sugli ordini dati all'Agenzia Centrale d'Intelligenza dagli alti funzionari dell'era Bush (2001-2009) con relazione all'uso della tortura durante gli interrogatori ai prigionieri.

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 29 maggio 2009)

SABATO 30 MAGGIO 2009

107. LE RIFLESSIONI DEL COMPAGNO FIDEL. EDUCATORE INFATICABILE

(da **CubaDebate**)

Chávez è un educatore infaticabile. Non ha mai dubbi nel descrivere quello che significa il capitalismo. Smantella, una dopo l'altra, tutte le sue menzogne. È implacabile.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

Descrive il senso di ognuna delle misure che il socialismo apporta al popolo.

Sa quanto soffre un essere umano quando lui, sua moglie, i suoi figli, suo padre, i suoi vicini, non hanno nulla e pochi altri invece hanno tutto.

Dimostra l'egoismo dei ricchi che subordinano tutto alle leggi cieche e inesorabili del mercato, opposte ad ogni razionalità nell'utilizzo delle forze produttive. Costantemente lo dimostra con la opera che si sviluppando in Venezuela.

Chávez ha inondato di libri il Venezuela e prima ha fatto sì che tutti i cittadini sapessero leggere e scrivere.

Ha aperto scuole per tutti i bambini, studi medi e tecnici per tutti gli adolescenti e i giovani, la possibilità di un'educazione superiore per tutti loro.

La crema della crema dal pensiero oligarchico e controrivoluzionario si riunisce a Caracas per dichiarare a tutti i mezzi di stampa che in Venezuela non esiste libertà di stampa.

Chávez li ha sfidati a partecipare ad "Aló Presidente", che compie il suo decimo anniversario, a discutere il tema con gli intellettuali venezuelani, e con lui seduto tra il pubblico, disposto ad ascoltare il dibattito.

Mentre sto scrivendo questa Riflessione non hanno risposto una parola.

Alle 18.40 è cominciato di nuovo "Aló" e le parole accese di Chávez si ascoltano di nuovo nel secondo giorno della commemorazione.

Inizia con al presenza dei Ministri di Cultura dell'ALBA, che partecipano ad una riunione internazionale dei ministri di questo ramo.

Nell'incontro si stanno pronunciando brillanti discorsi, che arricchiscono il pensiero politico. Chávez ha reiterato la sua sfida ed ha invitato di nuovo il meglio dell'oligarchia internazionale a discutere e ancora non hanno risposto e sono già le sette di sera.

Mi concentrerò nei brillanti discorsi pieni di senso che si stanno pronunciando.
Chiedo scusa.

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

Fidel Castro Ruz - 29 Maggio del 2009
Ore 19.23

(Traduzione Gioia Minuti)
(Inviato il 31 maggio 2009)

108. NICARAGUA. MOLTO VICINA LA META DELL'ALFABETIZZAZIONE. IL 19 LUGLIO IL PAESE SARÀ DICHIARATO LIBERO DALL'ANALFABETISMO, IN OCCASIONE DEL 30° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE POPOLARE SANDINISTA

PL — I municipi del Nicaragua di Yalagüina, nel dipartimento di Nueva Segovia, e El Crucero, nel dipartimento di Managua, si sono sommati a quelli che hanno completato la Campagna Nazionale d'Alfabetizzazione.

Con questi due municipi il numero delle regioni libere dall'analfabetismo è giunto a 90, su un totale di 153, che formano la divisione geopolitica locale.

"Queste aree apportano il loro granello di sabbia per far dichiarare il paese libero dal flagello dell'analfabetismo il 19 luglio, in occasione del 30° Anniversario della Rivoluzione Popolare Sandinista", ha detto Reynaldo Mairena, direttore generale di Alfabetizzazione del Ministero d'Educazione (MINED).

Il municipio di El Sauce, nel dipartimento di León, nell'occidente del paese, ha terminato il suo compito ed ha ridotto il tasso degli illetterati dal 24,91% al 3,46%.

Nel municipio "chontaleño" di San Francisco de Cuapa si è giunti alla meta con la riduzione del tasso di analfabeta dal 33% al 2,87%, in due anni di sforzi per eliminare l'ignoranza.

Con Yalagüina e El Crucero, l'obiettivo di portare il paese al disotto del 5% di analfabeti è quasi realizzato, ed il Nicaragua potrà — rispondendo ai parametri che esige la UNESCO

GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009

www.archivocubano.org

che esige meno del 5% di analfabeta — essere proclamato la quarta nazione d'America libera dall'analfabetismo.

La campagna nazionale d'alfabetizzazione è iniziata come risposta all' eredità lasciata dai governi neoliberalisti che, con la privatizzazione dell' educazione pubblica, avevano elevato il tasso di analfabeta a quasi un terzo della popolazione.

In questo impegno gli abitanti del Nicaragua ringraziano i governi di Cuba e del Venezuela per l'appoggio dato nell'elevare l'educazione nei municipi più appartati del paese nell'ambito dell'Alternativa Bolivariana per le Americhe, ALBA.

(Traduzione Granma Int.)

(Inviato il 31 maggio 2009)

109. LIBERARE I CINQUE, PROCESSARE POSADA!

DEISY FRANCIS MEXIDOR — AIDA CALVIAC MORA

"Ritirare le false accuse contro i Cinque e mettere in carcere Luis Posada Carriles è quello che va fatto, Non dobbiamo abbassare la guardia un solo istante", ha sottolineato nel suo richiamo all'opinione pubblica nazionale e internazionale.

Ricardo Alarcón, presidente del Parlamento, ha condannato l'atteggiamento recente dell'amministrazione degli USA che si oppone a che la Corte Suprema analizzi il caso degli antiterroristi cubani prigionieri in questo paese dal 12 settembre del 1998.

"Nel caso dei Cinque ancora una volta abbiamo visto la cattiva condotta del governo nell'esercizio delle sue funzioni, una cosa che si chiama prevaricazione", ha segnalato nella sua dettagliata spiegazione durante il programma quotidiano radiofonico e televisivo "Tavola Rotonda Informativa", sulle manipolazioni, le contraddizioni e le menzogne che hanno caratterizzato e manipolato il processo contro Antonio Guerrero, Fernando González, Gerardo Hernández, Ramón Labañino e René González.

Ha spiegato che i Cinque sono stati vittime di questa cattiva intenzione del governo degli USA che da un lato li condanna e dell'altro protegge terroristi come Posada Carriles o, come

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

ha ricordato, ritira le accuse contro due vere spie a favore dello Stato d'Israele che si sono appropriate di centinaia di documenti segreti.

Alarcón ha elogiato la resistenza dei Cinque ed ha chiarito che i giudici della Corte Suprema non lasceranno passare molto tempo per dichiarare se decideranno di rivedere o meno il caso, ed inoltre ha commentato che siamo sempre nella prima parte della battaglia per entrare nel ridotto numero di casi — il 2% — che la Corte Suprema accoglie.

"Dobbiamo stare molto attenti partendo dal 15 giugno, data probabile in cui potranno dare una risposta. La Corte ha già tutta la documentazione completa da mercoledì 27. Abbiamo evitato qualsiasi scusa che potesse servire per ritardare una risposta", ha precisato.

Alarcón ha detto anche che la replica della difesa all'opposizione del governo degli USA è un documento breve che, prima di tutto, ubica il tema nel suo significato reale e che si centra in aspetti fondamentali come il razzismo nella selezione della giuria, la città di Miami inappropriata per realizzare un giusto processo, la mancanza di prove a proposito dell'accusa di cospirazione per commettere assassinio, emessa contro Gerardo Hernández.

"Questo è stato il solo processo condannato dalla ONU ed il solo caso avallato da 12 Amicus Curiae, tra i quali dieci Premi Nobel ed alte personalità. Washington sino ad ora ha ignorato tutto questo.

L'avvocato José Pertierra, rappresentante legale del Venezuela per l'estradizione di Luis Posada Carriles, petizione che è stata ratificata da Caracas, ha commentato la situazione della causa del noto criminale ed ha detto che: "Continuano a giudicare Posada come bugiardo e non come assassino, anche se per la prima volta sarà coinvolto nel tema di ostruzione della giustizia rispetto ad un'azione di terrorismo internazionale".

"Posada è molto più di un bugiardo: è un terrorista e vive libero a Miami", ha segnalato. "Quattro anni fa hanno rallentato il processo con molte dilazioni e adesso dicono che lo processeranno il 10 agosto, ma dubito molto che accadrà davvero", ha concluso Pertierra.

**GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI
MAGGIO 2009**

www.archivocubano.org

(Traduzione Granma Int.)
(Inviato il 31 maggio 2009)